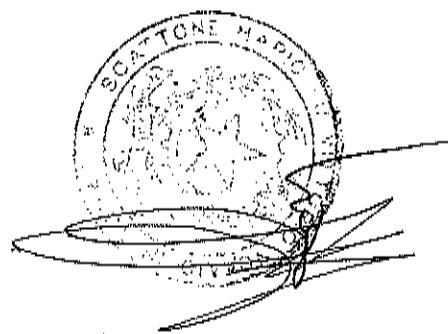


Settore Operativo/ CGU	Importo € milioni	Valore recuperabile	WACC	Valore terminale	Periodo flussi di cassa
Area Energia:					
Impianti da fonti rinnovabili	93,0	valore d'uso	6,03%	a due stadi	fino al 2020
Vendita energia	46,9	valore d'uso	7,94%	<i>Perpetuity</i> senza crescita	fino al 2020
Area Ambiente:					
Impianti di termovalorizzazione	7,7	valore d'uso	6,04%	a due stadi	fino al 2020
Impianti di compostaggio	7,6	valore d'uso	6,04%	a due stadi	Fino al 2020

Il Terminal Value è stato determinato:

- per la CGU "Impianti a fonti rinnovabili: a due stadi. Il primo stadio concerne un flusso normalizzato per il periodo 2021-2035 mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto al 2035,
 - per l'Area Ambiente: a due stadi. Il primo stadio concerne il periodo 2021-2035 (o 2038 per l'impianto di Solemme) mentre il secondo stadio comprende il valore residuo corrispondente al capitale investito netto a fine vita utile.
- Si informa inoltre che il WACC è stato oggetto di analisi di sensitività. Si segnala che:
- l'incremento dello 0,5% del tasso di attualizzazione determina un deficit della CGU "Impianti da fonti rinnovabili";
 - l'incremento del 2% del tasso di attualizzazione determina un deficit della CGU "Impianti di compostaggio".
- A seguito della verifica dell'*impairment* sono confermati i valori iscritti in quanto recuperabili.



[Handwritten signature]

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

€ migliaia	Diritti di brevetto	Altre Imm.ni immateriali	Imm.ni in corso	Concessioni	Totale Imm.ni immateriali
31.12.2014	48.112	16.791	20.381	1.398.571	1.483.855
Investimenti / Acquisizioni	22.451	1.497	27.387	195.895	247.229
Disinvestimenti	0	0	(15.491)	0	(15.491)
Variazione area di consolidamento	2.106	169	(2.100)	199	374
Ammortamenti	(36.636)	(1.637)	0	(71.151)	(109.423)
Altri Movimenti	7.044	3.772	10.850	(3.210)	18.455
Costo storico 31.12.2015	43.076	20.591	41.028	1.520.304	1.625.000

Le immobilizzazioni immateriali rispetto al 31 dicembre 2014 registrano un aumento di € 141.145 mila; tale incremento si riferisce principalmente agli investimenti effettuati nel periodo pari ad € 247.229 mila. Gli ammortamenti del periodo ammontano ad € 109.423 mila.

16. Concessioni e diritti sull'infrastruttura - € 1.520.304 mila

Tale voce si riferisce prevalentemente alle Gestioni Idriche e accoglie i valori delle concessioni ricevute dai comuni (€ 150.193 mila) ed, in ossequio all'IFRIC 12 l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico (€ 1.370.111 mila). Le Concessioni riguardano per € 148.506 mila il diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione e per € 498 mila il diritto derivante dal subentro nella gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di Formello. L'ammortamento dei diritti avviene sistematicamente in base, rispettivamente, alla durata residua della Concessione stipulata tra ACEA S.p.A. e Roma Capitale ed alla durata residua della Convenzione di Gestione sottoscritta dai Sindaci dell'AATO2. Gli investimenti dell'esercizio relativi ai diritti sull'infrastruttura sono pari ad € 195.895 mila e si riferiscono principalmente ad (I) ACEA Ato2 per i lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche, agli impianti di trasporto e di depurazione ed alla manutenzione straordinaria sui centri idrici ed (II) ACEA Ato5 per la manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata sui fabbricati di pertinenza delle centrali idriche e per gli investimenti effettuati sulle condutture idriche e fognarie.

La voce accoglie, inoltre, per € 1.794 mila il valore dei cespiti provenienti dall'acquisizione del ramo d'azienda della

società 2iRete Gas S.p.A. con riferimento alla gestione del servizio idrico nei Comuni di Colleferro e Valmontone e per € 3.423 mila gli effetti della Convenzione con il comune di Ciampino.

17. Altre immobilizzazioni immateriali - € 104.696 mila
L'aumento rispetto all'esercizio precedente, pari ad € 19.411 mila, deriva dagli investimenti sostenuti nel periodo (€ 51.334 mila) al netto degli ammortamenti (€ 38.273 mila) e delle riclassifiche per l'entrata in esercizio dei cespiti. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio sono pari ad € 51.334 mila e sono riconducibili principalmente:

- ad ACEA Distribuzione per € 25.610 mila principalmente per il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi informativi (€ 18.122 mila) e per lo sviluppo di progetti software legati ad Acea2.0 nonché per il progetto Work Force Management;
- ad Acea Energia per € 14.347 mila per l'implementazione e la realizzazione di software utilizzati per il mercato libero e per il mercato della maggior tutela;
- ad ACEA per € 7.743 mila per l'acquisto ed il potenziamento di software a supporto delle attività di implementazione del progetto Acea2.0, ad attività di sviluppo dei sistemi di gestione amministrativa, di gestione del personale e di sicurezza aziendale.

All'interno di tale voce è ricompreso l'incremento della voce Certificati Verdi di Acea Produzione ed ARIA che registrano un incremento complessivo di € 3.033 mila.

18. Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate - € 247.490 mila

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo ACEA, è composto come riportato nella tabella che segue.

€ migliaia	2014	Impatto a CE	Impatto a PN	Variazioni perimetro di Consolidamento	Altri Movimenti	2015
Partecipazioni in controllate non consolidate e collegate	224.767	29.596	1.775	(1.512)	(7.137)	247.490

- Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono a:
- le valutazioni relative alle aziende consolidate con il metodo del patrimonio netto che hanno impatto a conto economico per complessivi € 29.596 mila, tali valutazioni trovano corrispondenza nel conto economico principalmente nella voce "Proventi/Oneri da partecipazioni di natura non finanziaria" (€ 29.501 mila) e nella voce "Oneri/Proventi da partecipazione" (€ 1.010 mila);
 - la "variazione del perimetro" riflette principalmente

- l'effetto della liquidazione di Eur Power avvenuta nel mese di novembre;
- l'impatto delle valutazioni delle aziende consolidate ad Equity nelle voci del patrimonio netto (€ 1.775 mila);
- i dividendi distribuiti dalle società € 7.137 mila

Per le principali partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto vengono forniti i dati economici e patrimoniali.

31.12.2015 € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	6.375	1.243	(312)	(302)	3.229	1.095	850
INTESA ARETINA	8.598	598	-	(471)	266	617	316
NUOVE ACQUE	20.055	5.059	(13.913)	(2.869)	8.746	730	(8.205)
ECOMED	3	314	0	(374)	0	(62)	103
FIORA	99.781	21.687	(80.523)	(17.132)	39.802	3.008	(51.918)
GORI	73.076	162.167	(64.421)	(133.092)	75.665	4.024	1.677
Ingegnerie Toscane srl	3.205	8.219	(464)	(6.151)	9.407	1.480	(1.666)
ACQUE IND	1.496	3.049	(717)	(2.772)	4.523	(27)	(439)
ACQUE SER	868	10.075	(1.050)	(6.848)	10.889	304	(798)
ACQUE	176.923	45.667	(143.688)	(41.946)	68.518	7.895	(95.167)
PUBLIACQUA	183.210	58.287	(76.804)	(73.242)	96.031	11.709	(36.453)
UMBRA	51.626	13.436	(30.265)	(25.150)	28.165	111	(12.382)

31.12.2014 € migliaia	Attività non correnti	Attività correnti	Passività non correnti	Passività correnti	Ricavi	Utile / (Perdita) netta	PFN
AZUL	6.989	1.006	(283)	(932)	2.734	742	(82)
INTESA ARETINA	8.096	831	0	(602)	266	586	340
NUOVE ACQUE	20.388	4.247	(14.755)	(2.331)	8.202	666	(9.246)
ECOMED	3	285	0	(339)	232	145	74
FIORA	93.226	21.519	(26.638)	(66.673)	38.968	3.940	(49.031)
GORI	70.148	154.975	(59.414)	(132.004)	74.663	184	(7.346)
Ingegnerie Toscane	3.354	7.087	(607)	(5.755)	8.693	970	(2.121)
ACQUE IND	1.457	1.984	(805)	(1.500)	3.805	233	(694)
ACQUE SER	558	7.734	(418)	(4.655)	9.932	554	402
ACQUE	184.097	35.463	(156.232)	(35.210)	62.728	4.882	(103.582)
PUBLIACQUA	181.328	45.453	(64.188)	(76.638)	88.949	7.279	(36.171)
UMBRA	50.083	14.901	(30.756)	(24.800)	27.569	301.096 (12.695)	

19. Altre partecipazioni - € 2.750 mila

Il valore di € 2.750 mila (erano € 2.482 mila alla fine del precedente esercizio) è composto da investimenti in titoli azionari che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di € 267 mila.

20. Imposte differite attive - € 274.577 mila

Al 31 dicembre 2015 ammontano ad € 274.557 mila (€ 296.224 mila al 31 dicembre 2014) e sono correlate essenzialmente: (i) per € 35.630 mila (€ 39.893 mila al 31 dicembre 2014) alle differenze temporanee tra i valori iscritti nei bilanci delle imprese controllate a seguito dei conferimenti realizzativi dei rami d'azienda e i corrispondenti valori iscritti nel bilancio consolidato, (ii) per € 117.322 mila (€ 127.240 mila al 31 dicembre 2014) ai minori ammortamenti fiscali, (iii) per € 24.810 mila a fondi rischi aventi rilevanza fiscale (€

19.370 mila al 31 dicembre 2014), (iv) per € 51.441 mila alla svalutazione dei crediti (€ 52.338 mila al 31 dicembre 2014). Si segnala che:

- nella colonna "adeguamento aliquota" sono indicati gli importi relativi ai ricalcoli delle imposte differite attive e passive effettuati in conseguenza della modifica introdotta dalla Legge di Stabilità 2016 che ha ridotto l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.
- nel ricalcolo non si tiene conto delle imposte differite che si riverseranno nell'esercizio 2016.

Per quanto attiene la recuperabilità delle imposte anticipate, si rileva che la valutazione della fiscalità differita attiva è stata eseguita sulla base dei piani industriali di ACEA e, riguardo l'orizzonte temporale, considerando una ragionevole stima dell'epoca di riversamento. La tabella che segue dettaglia i movimenti intervenuti nella voce in commento:

2014

Movimentazioni 2015

€ migliaia	Saldo	Variazione area di consolidamento	Rettifiche/Riclassifiche	Movimentazioni a Patrimonio Netto	Utilizzi	Adeguamento aliquota	Accantonamenti IRES/IRAP	Saldo
Imposte anticipate								
Perdite fiscali	996	0	(1)	0	0	(362)	43	677
Compenso membri CdA	849	0	0	0	(3)	(185)	30	691
Fondi per rischi ed oneri	19.370	0	0	0	(7.848)	(945)	14.233	24.810
Svalutazione crediti e partecipazioni	52.338	0	6	0	(653)	(4.176)	3.924	51.441
Ammortamenti	127.240	0	1	935	(7.339)	(16.332)	12.816	117.322
Pluri a benefici definiti e a contribuzione definita	16.876	0	2	(2.014)	(1.197)	(803)	324	13.188
Tax asset su emissioni di consolidamento	39.893	0	0	0	(6.710)	(3.369)	5.816	35.630
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	18.596	0	0	(8.304)	0	0	0	10.292
Altre	20.067	509	53	(681)	(1.185)	(851)	2.617	20.529
Totale	296.224	509	61	(10.064)	(24.934)	(27.023)	39.804	274.577
Imposte differite								
Ammortamenti	75.992	0	0	365	(3.379)	(7.637)	6.132	71.473
Pluri a benefici definiti e a contribuzione definita	(311)	0	13	518	(304)	(328)	337	(74)
Fair value commodities e altri strumenti finanziari	9.749	0	11	(4.528)	0	(232)	131	5.130
Altre	7.854	0	(170)	(28)	(1.605)	(1.160)	5.639	10.530
Totale	93.284	0	(145)	(3.673)	(5.288)	(9.358)	12.238	87.059
Netto	202.941	509	206	(6.392)	(19.646)	(17.665)	27.565	187.518

Nella voce "Altre" è allocata la fiscalità differita relativa ai contributi di allacciamento. Il Gruppo ha rilevato le imposte differite attive sulla base delle prospettive di redditività contenute nei piani aziendali che confermano la probabilità che nei futuri esercizi si genereranno imponibili fiscali in grado di ottenere il recupero di tutte le imposte anticipate stanziate.

21. Attività finanziarie non correnti - € 31.464 mila
Ammontano a € 31.464 mila (€ 34.290 mila al 31 dicembre 2014) e registrano un decremento pari ad € 2.826 mila. Tale

voce accoglie essenzialmente i crediti verso Roma Capitale per € 29.109 mila ed afferiscono agli investimenti inerenti il servizio di Illuminazione Pubblica, quali la riqualificazione impiantistica, il risparmio energetico, l'adeguamento normativo e l'innovazione tecnologica, che saranno corrisposti ad ACEA, in misura pari all'ammortamento fiscale, oltre l'esercizio 2015, in ossequio a quanto concordato nell'Accordo integrativo al contratto di servizio stipulato il 15 marzo 2011.

22. Altre attività non correnti - € 39.764 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti per anticipi e depositi	1.477	1.327	150	11,30%
Crediti Diversi	36.698	41.567	(4.869)	(11,71%)
Ratei/Risconti Attivi	450	965	(514)	(53,26%)
Crediti verso lo Stato	1.138	113	1.025	904,3%
Altre attività non correnti	39.764	43.972	(4.208)	(9,57%)

I crediti diversi ammontano complessivamente a € 36.698 mila (erano € 41.567 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente ai crediti a lungo termine derivanti dal contratto di servizio di illuminazione pubblica nella città di Roma, che rappresenta il complesso degli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2010 legati al servizio stesso, scaturito in seguito all'adozione del metodo finanziario previsto dall'IFRIC 12 in conseguenza delle integrazioni pattuite tra ACEA e Roma Capitale al contratto di servizio.

23. Attività correnti - € 2.240.030 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Rimanenze	26.623	29.229	(2.606)	(8,9%)
Crediti Commerciali:				
Crediti verso clienti	1.005.113	1.162.973	(157.858)	(13,6%)
Crediti verso controllante	63.679	67.231	(3.552)	(5,3%)
Crediti collegate e a controllo congiunto	29.882	29.716	166	0,6%
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.098.674	1.259.920	(161.247)	(12,8%)
Altri crediti e attività correnti	130.675	141.467	(10.792)	(7,6%)
Attività Finanziarie correnti	94.228	92.130	2.098	2,3%
Attività per imposte	75.177	99.843	(24.667)	(24,7%)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	814.653	1.017.967	(203.314)	(20,0%)
Attività correnti	2.240.030	2.640.556	(400.526)	(15,2%)

RIMANENZE

Ammontano a € 26.623 mila (€ 29.229 mila al 31 dicembre 2014) e sono così suddivise tra le varie aree industriali:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	3.708	3.410	298	8,7%
Energia	1.632	1.515	117	7,7%
Idrico	7.069	8.420	(1.351)	(16,0%)
Reti	13.944	15.613	(1.669)	(10,7%)
Capogruppo	270	270	0	0,0%
Totale	26.623	29.229	(2.606)	(8,9%)

La variazione in diminuzione è essenzialmente determinata da ACEA Distribuzione (- € 2.039 mila) e da ACEA Ato2 (- € 1.340 mila).

CREDITI COMMERCIALI

Ammontano a € 1.098.674 mila e registrano un decremento di € 161.247 mila rispetto al precedente esercizio che chiudeva con un ammontare di € 1.259.920 mila.

CREDITI VERSO CLIENTI

La voce in oggetto ammonta ad € 1.005.113 mila e registra un decremento pari ad € 157.859 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti verso utenti per fatture emesse	428.469	549.835	(121.366)
Crediti verso utenti per fatture da emettere	402.118	416.132	(14.014)
Totale crediti verso utenti	830.587	965.967	(135.380)
Crediti verso clienti non utenti	153.451	175.148	(21.696)
Crediti in contestazione	21.075	21.858	(784)

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 è riconducibile alla diminuzione dei crediti verso utenti che si registra principalmente nell'Area Energia ed in misura più conte-

nuta nell'Area Reti e nella Corporate. Nella tabella che segue si riepilogano le variazioni per area industriale:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	29.742	29.702	40	0,1%
Energia	505.292	643.955	(138.663)	(21,5%)
Idrico	411.736	406.340	5.395	1,3%
Reti	29.690	43.638	(13.949)	(32,0%)
Capogruppo	28.653	39.337	(10.684)	(27,2%)
Totale	1.005.113	1.162.973	(157.860)	(13,6%)

I crediti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che al 31 dicembre 2015 ammonta ad € 320.195 mila con un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 42.003 mila.

Crediti Area Ambiente

Ammontano complessivamente ad € 29.742 mila e risultano sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Crediti Area Energia

Ammontano ad € 505.292 mila e sono generati principalmente dalla vendita dell'energia elettrica ai clienti del mercato tutelato e libero e dalla vendita del gas. La variazione in diminuzione rispetto al 2014 è pari ad € 138.663 mila e deriva dalla riduzione in Acea Energia (- € 155.830 mila) in

conseguenza sia del positivo esito delle azioni di recupero poste in essere sia per effetto delle minori quantità vendute. Il trasferimento del ramo fotovoltaico ad Acea Produzione, per effetto della scissione totale di ARSE, ha comportato la riduzione dei crediti dell'Area Reti ed un aumento di quelli dell'Area Energia per € 13.936 mila. Il consolidamento integrale di Cesap Vendita Gas ha altresì prodotto un incremento di € 4.487 mila dei crediti dell'Area. Il fondo svalutazione al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente ad € 238.894 mila e registra un incremento, al netto degli utilizzi, di € 50.480 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

Crediti Area Idrico

Ammontano complessivamente a € 411.736 mila e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Gestioni Idrico Italia	409.758	403.990	5.768	1,4%
Lazio-Campania	409.486	403.728	5.758	1,4%
Toscana-Umbria	272	262	10	3,8%
Gestioni Idrico Estero	1.621	1.823	(202)	(11,1%)
Servizi di Ingegneria e Laboratorio	357	528	(171)	(32,4%)
Totale	411.736	406.340	5.395	1,3%

La sostanziale stabilità dell'Area Idrico deriva dalla fatturazione dei congruati tariffari di ACEA Ato2 e delle partite pregresse di ACEA Ato5. Il fondo svalutazio-

ne al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a € 56.013 mila e registra una riduzione, al netto degli utilizzi, di € 10.175 mila rispetto al 31 dicembre 2014.

Crediti Area Reti

Si attestano ad € 29.690 mila con un decremento di € 13.949 mila rispetto al 31 dicembre 2014 che deriva dal trasferimento del ramo fotovoltaico ad Acea Produzione, per effetto della scissione totale di ARSE.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a € 17.145 mila e registra un incremento di € 2.708 mila dovuto essenzialmente ad ACEA Distribuzione.

Crediti Capogruppo

Ammontano complessivamente a € 28.653 mila e decrescono di € 10.684 mila rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione deriva prevalentemente dai rapporti con il Comune di Napoli, a seguito dell'operazione di cessione degli stessi crediti vantati verso il Comune.

Il Fondo svalutazione crediti si attesta a € 5.318 mila e registra un decremento pari ad € 1.432 mila a seguito dell'effetto netto prodotto dalle svalutazioni effettuate nell'anno e dai rilasci dei fondi iscritti in esercizi precedenti.

Per ulteriori informazioni relative all'*ageing* di crediti si rin-

via alle informazioni riportate al paragrafo "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" in allegato del presente documento.

CREDITI VERSO CONTROLLANTE ROMA CAPITALE

I crediti commerciali verso Roma Capitale al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente ad € 72.203 mila (al 31 dicembre 2014 erano pari ad € 72.889 mila).

L'ammontare complessivo dei crediti, inclusi quelli finanziari derivanti dal contratto di pubblica illuminazione sia a breve che a medio - lungo termine, è di € 142.773 mila contro € 135.278 mila alla fine del precedente esercizio.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
CREDITI	163.325	162.273	121.661	0,6%
DEBITI (compresi Dividendi)	185.512	119.888	(81.954)	54,7%
Saldo (Crediti - Debiti)	(22.187)	42.385	(64.572)	(152,3%)

Le seguenti tabelle inoltre dettagliano la composizione del credito e del debito del Gruppo nei confronti di Roma Capitale.

Crediti verso Roma Capitale	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti per utenze	46.756	51.318	(4.562)
Crediti per lavori e servizi	17.722	16.493	1.229
Crediti diversi: personale distaccato	184	151	33
Totale prestazioni fatturate	64.662	67.963	(3.301)
Crediti per contributi	2.402	2.402	0
Totale prestazioni richieste	67.063	70.364	(3.301)
Crediti per fatture da emettere: Illuminazione Pubblica	2.604	1.013	1.590
Crediti per fatture da emettere: altro	2.537	1.512	1.025
Totale Crediti Prestazioni da fatturare	5.140	2.525	2.615
Totale Crediti Commerciali	72.203	72.889	(686)
Crediti finanziari per illuminazione Pubblica	70.570	62.389	8.181
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica Fatture Emesse	61.009	49.713	11.296
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica fatture da emettere	9.561	12.676	(3.115)
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio Successivo (A)	142.773	135.278	7.495

Debiti verso Roma Capitale	31.12.15	31.12.14	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(15.232)	(15.178)	(54)
Debiti per canone di Concessione	(99.339)	(74.047)	(25.292)
Totale debiti commerciali	(114.571)	(89.225)	(25.346)
Totale Debiti Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(114.571)	(89.225)	(25.346)
Totale (A) - (B)	28.202	46.053	(17.851)
Altri crediti/(debiti) di natura finanziaria	(6.186)	29.442	(35.628)
Debiti per dividendi	(35.295)	(3.138)	(32.157)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	29.109	32.580	(3.471)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(41.213)	(33.111)	(8.103)
<i>Di cui: Debiti per canone in contestazione Città del Vaticano</i>	<i>(20.516)</i>	<i>(20.516)</i>	<i>0</i>
Saldo Netto	(19.197)	42.385	(61.582)

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni avvenute nel corso del 2015 e ad incassi pervenuti soprattutto negli ultimi mesi dell'anno 2015. Nel corso del 2015 lo stock dei crediti totali registra un incremento di € 7.495 mila rispetto all'esercizio precedente; in particolare si registra:

- una diminuzione dei crediti per utenze pari a € 4.562 mila di utenza elettrica (per il commento si rimanda alla annotazione in calce al presente paragrafo);
- la crescita dei crediti commerciali per fatture da emettere per € 2.615 mila equamente distribuiti tra le nuove realizzazioni di Illuminazione Pubblica e i lavori idrici, piani di zona e il contratto idrico;
- la crescita dei crediti finanziari per illuminazione pubblica pari ad € 8.181 mila è dovuta alla maturazione dei corrispettivi 2015 del contratto di servizio.

Nel 2015 sono state effettuate compensazioni per € 19.331 mila (fine giugno 2015), attraverso le quali sono stati compensati crediti per utenza per € 14.700 mila e crediti per pubblica illuminazione per € 4.307 mila con debiti per dividendi dovuti da ACEA a Roma Capitale.

Per quanto riguarda gli incassi ricevuti (€ 101.279 mila) si elencano le principali categorie di crediti:

- € 57.159 mila per crediti relativi al contratto di illuminazione pubblica, di cui: (i) € 50.597 mila per corrispettivi dell'anno in corso, (ii) € 5.001 mila per corrispettivi maturati in esercizi precedenti nonché adeguamento a norma e interessi, (iii) € 1.201 mila quale rimborso per il furto cavi;

- € 27.391 mila per crediti di utenze idriche di cui € 22.257 mila per fatture emesse nell'anno in corso ed € 5.134 mila per crediti progressi facenti parte di un provvedimento di liquidazione straordinario di Roma Capitale a titolo di riconoscimento di fuori bilancio;
- € 15.196 mila per crediti di utenza elettrica progressi per crediti progressi facenti parte di un provvedimento di liquidazione straordinario di Roma Capitale a titolo di riconoscimento di fuori bilancio;
- € 1.105 mila per crediti relativi a lavori idrici.

Sul lato debiti, si rileva una crescita complessiva di € 65.542 mila attribuibile principalmente ad ACEA Ato2 per effetto della quota di canone di concessione maturata nell'anno (+ €25.292 mila) e alla Capogruppo oltre che ad ACEA Ato2 per la maturazione dei dividendi 2014 deliberati rispettivamente da ACEA e da ACEA Ato2 (complessivamente + € 32.157 mila).

Si segnala infine che a gennaio 2015 sono entrate in vigore le norme fiscali dello *Split Payment*, che obbligano a fatturare nei confronti della Pubblica Amministrazione (ivi inclusa Roma Capitale) con aliquote IVA in regime di scissione dei pagamenti e che, dal 1° aprile, vi è l'obbligo della fatturazione elettronica.

L'applicazione di tali norme ha generato ritardi di emissione nella fatturazione dei crediti da utenza in fase di recupero.

Si precisa inoltre che Acea Energia ha interrotto la fornitura di energia elettrica a far data dal 28 febbraio 2015 (data di cessazione del contratto) e che anche per tale ragione i crediti risultano in diminuzione.

CREDITI COMMERCIALI VERSO COLLEGATE E CONTROLLATE CONGIUNTAMENTE

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso collegate	5.188	7.351	(2.163)	(29,4%)
Crediti verso controllate congiuntamente	24.694	22.366	2.329	10,4%
Totale	29.882	29.716	166	0,6%

Crediti verso imprese collegate

Ammontano a € 5.188 mila (erano € 7.351 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente ai crediti verso Marco Polo per € 1.229 mila, verso Umbria Due Servizi Idrici per € 1.165 mila, verso Sogea per € 952 mila, verso Si(e) nergia in liquidazione per € 639 mila e verso Agua de San Pedro per € 605 mila.

no a crediti vantati nei confronti delle società consolidate con il metodo patrimonio netto in seguito all'applicazione del principio IFRS 11. In particolare il saldo è composto dai crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate per € 13.526 mila e in Sarnese Vesuviano verso la partecipata GORI per € 8.150 mila.

La variazione rispetto all'esercizio precedente dei crediti iscritti in ACEA verso le sue controllate risente dell'iscrizione dei crediti derivanti dall'attribuzione dei costi sostenuti per il programma Acea2.0 e rappresenta l'assegnazione dell'investimento in comunione.

Crediti verso imprese controllate congiuntamente

Ammontano a € 24.694 mila (€ 22.366 mila del 31 dicembre 2014), risultano incrementate di € 2.329 mila e si riferiscono

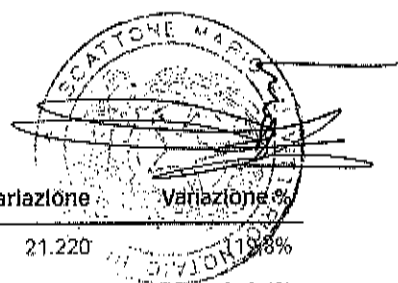
ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso altri	117.866	126.783	(8.917)	(7,0%)
Ratei e risconti attivi	12.809	14.685	(1.875)	(12,8%)
Totale	130.675	141.467	(10.792)	(7,6%)

Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a € 117.866 mila, si analizzano di seguito le principali voci che contribuiscono al saldo:

	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti verso Cassa Conguaglio	38.928	17.708	21.220	119,8%
Altri crediti minori	13.604	4.354	9.249	212,4%
Crediti verso Cassa Conguaglio per CT da annullamento	12.642	18.501	(5.859)	(31,7%)
Crediti verso Cassa Conguaglio per Perequazione Energia	12.224	47.299	(35.075)	(74,2%)
Crediti verso Trifoglio immobiliare	10.250	10.250	0	0,0%
Crediti per contributi regionali	7.355	6.521	834	12,8%
Crediti da contributi INPS ai sensi dell'articolo 41, 2° comma, lettera A della Legge 488/1999	5.408	6.240	(832)	(13,3%)
Crediti da cessioni individuali	4.373	2.465	1.908	77,4%
Crediti verso Equitalia	4.168	4.157	11	0,3%
Crediti verso istituti previdenziali	3.475	3.301	174	5,3%
Depositi cauzionali	3.368	3.566	(197)	(5,6%)
Crediti per anticipi fornitori	2.072	1.722	350	20,4%
Credito per rimborso assicurativo	0	700	(700)	100,0%
Totale	117.866	126.783	(8.918)	(7,0%)



La riduzione dei crediti pari a € 8.918 mila rispetto alla fine del 2014 è da imputare principalmente ai seguenti fenomeni:

- la crescita dei crediti verso Cassa Conguaglio maturati da Acea Energia è riferibile agli effetti derivanti dalla delibera dell'AEEGSI 670/2014/R/eei che ha definito a livello nazionale l'*unpaid ratio* a 24 mesi;
- la riduzione dei crediti verso Cassa Conguaglio per perequazione energia è attribuibile alle maggiori cessioni di crediti derivanti dalla perequazione generale operata nell'esercizio 2015 rispetto all'esercizio precedente;
- la riduzione dei crediti verso Cassa Conguaglio per Titoli di Efficienza Energetica per € 5.859 mila è relativa alle maggiori cessioni effettuate nel periodo.

Ratei e Risconti attivi

Ammontano a € 12.809 mila (€ 14.685 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente a canoni demaniali, canoni di locazione e assicurazioni. La variazione risulta negativa per € 1.875 mila ed è imputabile principalmente ad Acea Energia per € 3.340 mila parzialmente mitigata dagli incrementi di Umbria Energy (+€ 468 mila) ed ACEA (+ € 555 mila).

Crediti per derivati su *commodities*

Il valore del *fair value* dei contratti su *commodities* al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a € 0 mila come risultante al 31 dicembre 2014.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Crediti IVA	16.272	55.566	(39.294)
Crediti IRAP e IRES	31.362	11.770	19.592
Addizionali comunali, provinciali, imposta erariale	4.001	906	3.095
Altri Crediti Tributari	23.542	31.600	(8.058)
Attività per imposte correnti	75.176	99.843	(24.667)

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso controllante	70.570	62.389	8.181	13,1%
Crediti finanziari verso collegate e controllate congiuntamente	6.776	6.653	123	1,8%
Crediti finanziari verso terzi	16.883	23.088	(6.205)	(26,9%)
Totale Attività finanziarie correnti	94.228	92.130	2.098	2,3%

Crediti finanziari verso controllante

Ammontano a € 70.570 mila (€ 62.389 mila al 31 dicembre 2014) e rappresentano il diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa coerentemente con le modalità e le tempistiche previste dal contratto di servizio per la gestione del servizio di pubblica illuminazione. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel commento alla voce *Crediti verso controllante Roma Capitale*.

Crediti finanziari verso imprese collegate e controllate congiuntamente

Ammontano a 6.776 mila (€ 6.653 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per € 2.777 mila al finanziamento, compreso il rateo interessi maturato, erogato nel mese di novembre 2010 a Sienergia per fronteggiare il fabbisogno relativo ad alcuni progetti di investimento, per € 3.076 mila iscritto in Crea Gestioni verso Umbria Servizi e per € 322 mila afferenti il finanziamento concesso alla Società Citelum Acea Napoli Pubblica Illuminazione.

Crediti finanziari verso terzi

Ammontano a € 16.883 mila (€ 23.088 mila al 31

dicembre 2014) e sono essenzialmente composti da:

- € 10.700 mila iscritti in ACEA Ato5. Trattasi del credito verso l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale maturato in tre annualità in ragione di un terzo di tale importo da corrispondere entro il 31 dicembre di ogni anno, con la prima rata in scadenza il 31 dicembre 2007. L'Atto di transazione sottoscritto tra la Società e l'Autorità d'Ambito ha per oggetto la definizione della problematica relativa ai maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003 – 2005: riconoscimento di maggiori costi al netto delle somme relative (i) alla quota di tariffa - corrispondente agli ammortamenti ed alla remunerazione del capitale investito inflazionato – relativa agli investimenti previsti dal Piano d'Ambito e non realizzati nel primo triennio (ii) alla quota di inflazione maturata sugli oneri di concessione e (iii) alle penalità per inadempimenti contrattuali verificatisi nel triennio.
- € 5.360 mila i crediti maturati per la gestione del servizio di illuminazione pubblica.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Il saldo 31 dicembre 2015 dei conti correnti bancari e postali accesi presso i vari istituti di credito nonché presso

Poste delle società consolidate fatta eccezione per quelle detenute per la vendita è pari a € 814.653 mila.
Di seguito la tabella che illustra il dettaglio della composizione e delle variazioni per area di attività:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Area Ambiente	328	1.140	(812)
Area Energia	6.805	1.532	5.273
Area Idrico	35.223	36.215	(992)
Area Reti	(200)	639	(839)
Capogruppo	772.497	978.440	(205.943)
Totale	814.653	1.017.967	(203.314)

24. Attività non correnti destinate alla vendita/Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita - € 497 mila

Il saldo al 31 dicembre 2015 è pari ad € 398 mila e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2014. Rappresenta per € 497 mila il *fair value* dell'impegno di riacquisto, nel caso

di mancato avveramento di alcune condizioni previste dal contratto, in conseguenza dell'eventuale esercizio della *put* concessa all'acquirente del ramo fotografico e per € 99 mila il debito verso l'acquirente per il rimborso dell'*equity* corrispondente agli impianti oggetto di *put*.

PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2015 ammontano a € 6.706.972 mila (erano € 6.911.645 mila al 31 dicembre 2014) e registrano

un decremento di € 204.673 mila pari al 3,0% rispetto all'esercizio precedente e sono composti come segue:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	1.596.053	1.502.391	93.662	6,2%
Passività non correnti	3.258.079	3.598.633	(340.554)	(9,5%)
Passività correnti	1.852.741	1.810.522	42.219	2,3%
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	99	99	0	0,0%
Totale Passività	6.706.972	6.911.645	(204.673)	(3,0%)

25. Patrimonio netto - € 1.596.053 mila

Il Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2015 ammonta a € 1.596.053 mila (€ 1.502.391 mila al 31 dicembre 2014). Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

Capitale sociale

Ammonta a € 1.098.899 mila rappresentato da n. 212.964.900 azioni ordinarie di € 5,16 ciascuna come risulta dal Libro Soci ed è attualmente sottoscritto e versato nelle seguenti misure:

- **Roma Capitale: n. 108.611.150** per un valore nominale complessivo di € 560.433 mila;
- **Mercato: n. 103.936.757** per un valore nominale complessivo di € 536.314 mila;
- **Azioni Proprie: n. 416.993** azioni ordinarie per un valore nominale complessivo di € 2.152 mila.

Riserva legale

Accoglie il 5% degli utili degli esercizi precedenti come previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e si riferisce alla riserva legale della Capogruppo che ammonta a € 87.908 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Al 31 dicembre 2015 risultano pari a € 162.126 mila, mentre al 31 dicembre 2014 erano negative per € 6.911 mila.

L'aumento di tale voce deriva in parte dalla variazione degli utili a nuovo (+ € 41.465 mila) ed in parte dalla riclassifica operata nel corso del 2015 dalla voce Riserva Legale (+ € 88.211 mila).

Concorre alla variazione delle altre riserve quella di *cash flow hedge* e di cambio relativa agli strumenti finanziari per € 6.667 mila (al netto della relativa imposizione fiscale), da quella relativa alla valutazione al *Fair Value* dei contratti derivati di ACEA Energia per € 566 mila e dalla variazione degli utili e perdite attuariali pari a € 1.140 mila.

Influenza la variazione anche la distribuzione dei dividendi per € 95.647 mila.

Al 31 dicembre 2015 ACEA ha in portafoglio n. 416.993 azioni proprie utilizzabili per i futuri piani di incentivazione a medio – lungo termine. Allo stato attuale non sono stati finalizzati piani di incentivazione a medio – lungo termine basati su azioni.

Patrimonio Netto di Terzi

È pari a € 72.128 mila ed aumenta di € 304 mila. La variazione tra i due periodi posti a confronto è data essenzialmente dall'effetto combinato della quota di utile spettante a terzi, dal decremento del patrimonio netto derivante dalla distribuzione dei dividendi relativi agli utili 2014 e dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto delle acquisizioni avvenute nel corso del periodo di Cesap Vendita Gas e di ulteriori quote di partecipazione nelle società Acque Blu Arno Basso, Elga Sud, Voghera Energia Vendite e Kyklos.

26. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti - € 108.630 mila

Al 31 dicembre 2015 ammonta a € 108.630 mila (€ 118.004 mila al 31 dicembre 2014) e riflette le indennità di fine rapporto e gli altri benefici da erogare successivamente alle prestazioni dell'attività lavorativa al personale dipendente.

Nella tabella seguente si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro				0,0%
- Trattamento di Fine Rapporto	64.012	69.116	(5.105)	(7,4%)
- Mensilità Aggiuntive	10.020	10.792	(772)	(7,1%)
- Piani di incentivazione a lungo termine (LTIP)	2.346	2.016	330	16,3%
Benefici successivi al rapporto di lavoro				0,0%
- Agevolazioni Tariffarie	32.252	36.080	(3.828)	(10,6%)
Totale	108.630	118.004	(9.374)	(7,9%)

Si informa che le passività sopra riportate comprendono le componenti economiche relative al *service cost* per € 14.280 mila e all'*interest cost* per € 1.897 mila iscritte rispettivamente alla voce costo del personale e alla voce oneri finanziari.

La variazione risente oltre che dell'accantonamento, che in seguito alla riforma del TFR è rappresentativo del TFR dei dipendenti fino al 31 dicembre 2006, dall'impatto derivante dalla revisione del tasso di attualizzazione utilizzato per la valutazione in base allo IAS19, che ha comportato un riduzione della passività per effetto della rideterminazione

degli utili e perdite attuariali € 3.868 mila), contabilizzate nel prospetto di "Other Comprehensive Income" (OCI). Come previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento al rendimento, alla data di valutazione, di titoli di aziende primarie del mercato finanziario a cui appartiene ACEA ed al rendimento dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato. Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Dicembre 2015	Dicembre 2014
Tasso di attualizzazione	2,03%	1,49%
Tasso di crescita dei redditi (medio)	1,6%	1,6%
Inflazione di lungo periodo	1,5%	1,0%

Con riferimento alla valutazione degli *Employee Benefits* del Gruppo (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una *sensitivity analysis* in grado di apprezzare le variazioni della passività

conseguenti a variazioni *flat*, sia positive che negative, della curva dei tassi (*shift* + 0,5% - *shift* -0,5%). Gli esiti di tale analisi sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	+0,5%	-0,5%
	€ milioni	€ milioni
TFR	-3,5	+3,9
Agevolazioni tariffarie	-2,0	+0,8
Mensilità aggiuntive	-1,1	+0,1

Inoltre è stata effettuata una *sensitivity analysis* in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più

giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

	€ milioni
TFR	-0,2
Agevolazioni tariffarie	+1,5
Mensilità aggiuntive	-0,1

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

27. Fondo rischi ed oneri - € 189.856 mila

È destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale

esito negativo sia valutato esclusivamente come possibile. Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

La tabella che segue dettaglia la composizione per natura e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

€ migliaia	31.12.14	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31.12.15
Legale	20.117	(3.692)	7.647	(4.200)	359	20.232
Fiscale	4.604	(2.793)	1.371	0	(493)	2.689
Rischi regolatori	46.595	(1.015)	8.678	0	(39)	54.218
Partecipate	12.374	(6.157)	2.575	(2.899)	(243)	5.650
Rischi contributivi	6.594	(141)	87	0	19	6.540
Esodo e mobilità	2.710	(14.029)	14.754	0	46	3.481
Post mortem	23.137	0	0	0	(93)	23.044
Franchigie assicurative	255	(958)	1.895	0	0	1.192
Altri rischi ed oneri	9.172	(1.221)	14.377	0	(792)	21.554
Subtotale Fondo Rischi ed Oneri	125.557	(30.007)	51.384	(7.099)	(1.237)	138.599
Fondo Oneri di Ripristino	43.087	0	8.171	0	0	51.257
Totale Fondo Rischi ed Oneri	168.644	(30.007)	59.555	(7.099)	(1.237)	189.856

La variazione in aumento di € 21.212 mila rispetto al 31 dicembre 2014, discende da:

- gli **utilizzi**, complessivamente pari a € 30.007 mila, riferiti principalmente al:
 - fondo esodo e mobilità utilizzato nel periodo per € 14.029 mila;
 - fondo rischi per gli accertamenti della proprietà superficiale in ARSE (oggi Elga Sud a seguito della scissione) utilizzato per € 1.737 mila;
 - fondo rischi per controversie di natura legale utilizzato per € 3.692 mila per effetto delle controversie concluse nel corso del periodo;
 - fondo partecipate per utilizzi conseguenti il consolidamento integrale di partecipazioni precedentemente valutate a patrimonio netto.
- Gli **accantonamenti**, pari a € 59.555 mila, si riferiscono principalmente:
 - per € 14.754 mila relativi agli oneri derivanti dalle procedure di esodo e mobilità volontaria;
 - per € 14.377 mila ad altri rischi ed oneri principalmente riferiti agli accantonamenti

rilevati da ACEA Energia (€ 13.332 mila) per le valutazioni connesse a partite energetiche di esercizi precedenti;

- per € 8.171 mila relativamente agli oneri necessari al mantenimento in buono stato dell'infrastruttura utilizzata nell'ambito della gestione del servizio idrico;
- per € 7.647 mila per accantonamenti operati per controversie legali e per passività potenziali che le società dovranno versare in caso di soccombenza nei contenziosi in corso;
- per € 8.678 mila relativamente ai rischi regolatori principalmente rilevati su Acea Energia e Acea Produzione.

La componente a copertura dei rischi regolatori ammonta all'importo di € 39.205 mila volto a fronteggiare le incertezze legate a GORI.

I rilasci operati nel 2015 si riferiscono: (i) per € 4.200 mila alla riduzione del fondo legale a seguito di sentenze

favorevoli per ACEA e (ii) per € 2.899 mila alla riduzione dei fondi partecipate accantonati negli anni precedenti. Per maggiori dettagli in merito alla natura dello stanziamento si rinvia alla nota n. 7.

Si ritiene che dalla definizione del contenzioso in essere e delle altre potenziali controversie, non dovrebbero derivare per le Società del Gruppo ulteriori oneri, rispetto agli stanziamenti effettuati che rappresentano

la migliore stima possibile sulla base degli elementi oggi a disposizione.

È infine da rilevare che per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo denominato "Aggiornamento sulle principali vertenze giudiziali".

28. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti - € 2.688.435 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Obbligazioni	1.904.022	1.909.117	(5.095)
Finanziamenti a medio - lungo termine	784.413	1.131.595	(347.182)
Totale	2.688.435	3.040.712	(352.277)

I valori della tabella comprendono il fair value, alla data di chiusura dell'esercizio, degli strumenti di copertura stipulati

da ACEA che nella tabella che segue vengono esposti separatamente rispetto allo strumento coperto.

€ migliaia	Strumento coperto	Fair Value derivato	2015	Strumento coperto	Fair Value derivato	2014
Obbligazioni	1.866.346	37.676	1.904.022	1.855.385	53.732	1.909.117
Finanziamenti a medio - lungo termine	769.837	7.004	784.413	1.122.558	9.037	1.131.595
Debiti e altre passività finanziarie non correnti	2.636.183	44.680	2.688.435	2.977.943	62.769	3.040.712

OBBLIGAZIONI

Ammontano a € 1.904.022 mila (€ 1.909.117 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono:

- € 599.906 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato e dei costi annessi alla stipula) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA a luglio 2014, della durata di 10 anni e tasso fisso, a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 1,5 miliardi. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 15 luglio 2024, pagano una cedola lorda annua pari al 2,625% e sono state collocate a un prezzo di emissione pari a 99,195%. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 2,718%, corrispondente ad un rendimento di 128 punti base sopra il tasso *midswap* a 10 anni. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 15 luglio 2014. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 15.750 mila.
- € 602.880 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA ad inizio del mese di settembre 2013, della durata di 5 anni con scadenza il 12 settembre 2018. Tale debito, al netto dei *Fair Value* positivi allocati nella gestione finanziaria del conto economico pari a € 923 mila, ammonta a € 601.957 mila. Le obbligazioni pagano una cedola lorda annua pari al 3,75% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,754. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi al 3,805% corrispondente ad un rendimento di 230 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese.

La data di regolamento è stata il 12 settembre 2013. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.481 mila.

- € 516.113 mila (comprensivo del rateo di interessi maturato) relativi al prestito obbligazionario emesso da ACEA nel mese di marzo 2010, della durata di 10 anni con scadenza il 16 marzo 2020. Le obbligazioni emesse hanno un taglio minimo di € 50 mila e pagano una cedola lorda annua pari al 4,5% e sono state collocate ad un prezzo di emissione pari a 99,779. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari quindi, al 4,528% corrispondente ad un rendimento di 120 punti base sopra il tasso di riferimento (*mid-swap* a 10 anni). Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata il 16 marzo 2010. La quota di interessi maturata nel periodo è pari a € 22.451 mila.
- € 153.088 mila relativi al *Private Placement* che, al netto del *Fair Value* dello strumento di copertura negativo per € 32.956 mila ammonta a € 186.044 mila. Tale *Fair Value* è allocato in una specifica riserva di patrimonio netto. In apposita riserva cambio è allocata la differenza di cambio, negativa per € 12.563 mila, dello strumento coperto calcolato al 31 dicembre 2015. Il cambio alla fine del 2015 si è attestato a € 131,07 contro € 145,23 del 31 dicembre 2014. La quota interessi maturata nel periodo è pari € 3.843 mila. Trattasi di un prestito obbligazionario privato (*Private Placement*) per un ammontare pari a 20 miliardi di *Japanese Yen* e con scadenza a 15 anni (2025). Il *Private Placement* è stato sottoscritto interamente da un singolo investitore (AFLAC). Le cedole sono pagate con cadenza semestrale posticipata ogni 3 marzo e 3 settembre applicando un tasso fisso in Yen del 2,5%. Conte-

stualmente è stata fatta un'operazione di *cross currency* per trasformare la valuta Yen in Euro e il Tasso Yen applicato in un tasso fisso in Euro. L'operazione di *cross currency* prevede che la banca paghi ad ACEA, con scadenza semestrale posticipata, il 2,5% su 20 miliardi di *Japanese Yen*, mentre ACEA deve pagare alla banca le cedole con cadenza trimestrale posticipata ad un tasso fisso del 5,025%. Il contratto di finanziamento e quello di copertura contengono un'opzione, rispettivamente a favore dell'investitore e della banca agente, connessa al *rating trigger*: il debito e il suo derivato possono essere richiamati nella loro interezza nel caso in cui il *rating* di ACEA scenda sotto il livello di *investment grade* oppure nel caso in cui lo strumento di debito perda il suo *rating*. Alla fine dell'esercizio non si sono verificate le condizioni per l'eventuale esercizio dell'opzione.

FINANZIAMENTI A MEDIO - LUNGO TERMINE (COMPENSIVO DELLE QUOTE A BREVE TERMINE)

Ammontano complessivamente a € 830.421 mila (€ 1.178.058 mila al 31 dicembre 2014) e sono composti da: (i) il debito per le quote capitali delle rate scadenti oltre i dodici mesi per € 784.413 mila (€ 1.131.595 mila al 31 dicembre 2014), (ii) le quote riferite ai medesimi finanziamenti aventi scadenza nei dodici mesi successivi per € 46.008 mila (al 31 dicembre 2014 € 46.462 mila) e (iii) il *fair value*, negativo per € 7.004 mila, degli strumenti derivati accesi per coprire il rischio tasso di interesse e cambio.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio - lungo termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse:

Finanziamenti Bancari in € migliaia	Debito Residuo Totale	Entro il 31.12.2016	al 31.12.2021 dal 31.12.2016	Oltre il 31.12.2021
a tasso fisso	309.416	21.757	88.882	198.777
a tasso variabile	464.016	15.917	252.267	195.833
a tasso variabile verso fisso	56.988	8.335	40.320	8.333
Totale	830.421	46.008	381.469	402.944

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 7.004 mila e si decrementa rispetto al 31 dicembre 2014 di € 2.033 mila (era negativo per € 9.037 mila).

I principali debiti finanziari a medio - lungo termine del Gruppo contengono impegni (*covenant*) in capo alle Società debentrici tipici della prassi internazionale.

In particolare per il finanziamento stipulato da ACEA Distribuzione è previsto un *financial covenant* espresso, nel contratto vigente, nel quoziente di due cifre decimali, pari a 0,65, consistente nel rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e la somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto che non deve essere superiore alla data di ogni bilancio al citato quoziente. Tale rapporto deve essere rispettato in ciascun esercizio sia dalla società debitrice sia dal Gruppo ACEA. Il quoziente, calcolato con i medesimi criteri del suddetto contratto, risulta rispettato per il 2015.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati dalla Capogruppo i contratti contengono:

- clausole standard di *Negative Pledge* e *Acceleration Events*;
- clausole che prevedono l'obbligo di monitoraggio del *credit rating* da parte di almeno due agenzie di

- primaria rilevanza;
- clausole che prevedono il mantenimento del *rating* al di sopra di determinati livelli;
- obblighi di copertura assicurativa e di mantenimento della proprietà, del possesso e di utilizzo di opere, impianti e macchinari oggetto del finanziamento per tutta la durata del prestito;
- obblighi di informativa periodica;
- clausole di risoluzione del contratto in base alle quali, al verificarsi di un determinato evento (i.e. gravi inesattezze nella documentazione rilasciata in occasione del contratto, mancato pagamento alla scadenza, sospensione dei pagamenti, ...), la Banca ha la facoltà di risolvere in tutto o in parte il contratto.

Si informa che nel corso del periodo non sono stati rilevati indicatori che possano comportare il mancato rispetto dei *covenant*.

Per quanto riguarda le indicazioni sul *fair value* dei debiti finanziari sopra descritti si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo denominato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi".

29. Altre passività non correnti - € 184.100 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Acconti	110.688	102.464	8.224	8,0%
Contributi di allacciamento idrici e contributi in conto impianti	44.704	42.940	1.764	4,1%
Ratei/Risconti Passivi	28.709	32.586	(3.877)	(11,9%)
Totale Altre Passività	184.100	177.990	6.110	3,40%

ACCONTI DA UTENTI E CLIENTI

Nella voce acconti da utenti e clienti si segnala che per l'erogazione di acqua potabile gli anticipi non sono fruttiferi di interessi, mentre quelli relativi alla distribuzione e vendita di energia elettrica ed alla erogazione del calore sono

fruttiferi di interessi alle condizioni previste rispettivamente dalla normativa emanata dall'AEEGSI (deliberazione n. 204/99) e dal Regolamento di Somministrazione. La tabella di seguito riportata illustra la composizione per aree di attività:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione
Energia	42.410	36.142	6.268
Idrico	67.761	65.066	2.694
Reti	494	1.232	(738)
Capogruppo	23	23	0
Totale	110.688	102.464	8.224

CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO IDRICI E CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Ammontano complessivamente a € 44.703 mila (€ 42.940 mila al 31 dicembre 2014) e si riferiscono principalmente ai contributi di allaccio di ACEA Ato2 per € 19.257 mila e ACEA Ato5 per € 4.759 mila. Sono inoltre compresi € 20.687 mila (erano € 18.259 mila) relativi ai contributi in conto impianti iscritti nel passivo annualmente ed imputati per quote a conto economico in relazione alla durata dell'investimento a cui è collegata l'erogazione del contributo. La quota di riversamento viene determinata sulla base della vita utile dell'attività di riferimento.

In particolare è allocato in tale voce l'ammontare di € 19.780 mila quale contributo ricevuto da ACEA Distribuzione a fronte dell'attività di sostituzione dei misuratori elettromeccanici con misuratori elettronici (delibera AEEGSI 292/06).

30. Fondo imposte differite - € 87.059 mila

Al 31 dicembre 2015 il fondo presenta un saldo di € 87.059 mila (€ 93.284 mila al 31 dicembre 2014). Tale fondo accoglie in particolare la fiscalità differita legata alla differenza esistente tra le aliquote di ammortamento economico-tecnico applicate ai beni ammortizzabili e quelle fiscali. Concorrono alla formazione di tale voce gli utilizzi del periodo per € 5.288 mila e gli accantonamenti per € 12.238 mila. Trovano altresì allocazione nella voce "altre" le imposte differite sugli interessi di mora non incassati per € 10.530 mila. Si rimanda per il dettaglio alla nota 20.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Ammontano a € 28.709 mila e si riferiscono principalmente ai contributi ricevuti, rilasciati a conto economico in misura pari all'ammortamento generato dall'investimento a cui essi sono collegati.

31. Passività correnti - € 1.852.741 mila

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti Finanziari	259.087	189.957	69.130	36,47%
Debiti verso Fornitori	1.245.257	1.249.366	(4.109)	(0,3%)
Debiti Tributarli	42.346	83.941	(41.595)	(49,6%)
Altre Passività Correnti	306.052	287.259	18.793	6,5%
Passività Correnti	1.852.741	1.810.522	42.219	2,3%

DEBITI FINANZIARI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche per linee di credito a breve	12.710	11.699	1.011	8,6%
Debiti verso banche per mutui	46.008	46.462	(454)	(1,0%)
Debiti verso controllante Roma Capitale	35.295	3.138	32.157	1.024,8%
Debiti verso collegate e controllate cong.	596	1.735	(1.139)	(65,7%)
Debiti verso terzi	164.480	126.923	37.557	29,6%
Totale	259.087	189.957	69.130	36,4%

Debiti verso banche per linee di credito a breve

Ammontano a € 12.710 mila (€ 11.699 mila al 31 dicembre 2014) ed evidenziano una variazione in aumento di € 1.011 mila prevalentemente attribuibile alla riduzione dell'esposizione debitoria dell'Area Idrico e dell'Area Energia.

Debiti verso banche per mutui

Ammontano ad € 46.008 mila e si riferiscono ai debiti verso banche per le quote a breve dei mutui in scadenza entro i dodici mesi successivi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella nota n. 28 della presente nota.

Debiti verso controllante Roma Capitale

Il valore, pari ad € 35.295 mila, registra una crescita di € 32.157 mila per effetto della maturazione dei dividendi deliberati da ACEA e da ACEA Ato2 (complessivamente + € 32.157 mila).

Per maggiori dettagli sulla composizione e sulla variazione della voce, si veda quanto detto a proposito della corrispondente voce dell'attivo.

Debiti verso terzi

Ammontano a € 164.480 mila (€ 126.923 mila al 31 dicembre 2014). La composizione di tale voce è essenzialmente composta da:

Per quanto attiene i debiti verso gli azionisti per dividendi, si segnala una riduzione di € 3.981 mila per effetto del pagamento, nel corso dell'anno, dei dividendi 2014 agli altri soci. Si informa che nel corso dell'anno si sono ridotte le esposizioni debitorie verso i *factor* con riferimento a tutte le aree industriali ad eccezione dell'Area Reti a seguito dei maggiori debiti per cessioni operate verso cassa congraglio per le varie perequazioni energia.

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Azionisti per dividendi	401	4.382	(3.980)	(90,8%)
Ambiente	158	1.270	(1.112)	(87,6%)
Idrico	242	3.110	(2.868)	(92,2%)
Capogruppo	1	1	0	0,0%
Debiti verso terzi	164.079	122.541	41.538	33,9%
Ambiente	5.936	2.862	3.074	107,4%
Energia	43.306	56.555	(13.249)	(23,4%)
Idrico	44.243	53.459	(9.216)	(17,2%)
Reti	68.824	7.896	60.928	771,6%
Capogruppo	1.769	1.769	0	0,0%
TOTALE	164.480	126.923	37.557	29,6%

DEBITI VERSO FORNITORI

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori terzi	1.092.264	1.130.158	(37.894)	(3,4%)
Debiti verso controllante Roma Capitale	147.259	116.678	30.582	26,2%
Debiti verso collegate e controllate cong.	5.734	2.531	3.203	(7,7%)
Debiti correnti	1.245.257	1.249.366	(4.109)	(0,3%)

Debiti verso fornitori terzi

I debiti verso fornitori ammontano a € 1.092.264 mila. La variazione in decremento, pari a € 37.894 mila, è data da fenomeni di segno opposto come di seguito evidenziato:

- **Area Ambiente:** la crescita di € 8.313 mila è imputabile essenzialmente ai maggiori debiti verso fornitori di SAO dovuti, principalmente, ai lavori di *revamping*;
- **Area Energia:** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, per € 73.240 mila prevalentemente per la riduzione dei debiti di Acea Energia per € 76.045 mila. L'effetto è da imputare alla riduzione dei volumi di acquisto di energia oltre che dalla contemporanea riduzione dei prezzi;

- **Area Idrico:** la crescita di € 24.587 mila, rispetto al 31 dicembre 2014 è da imputare principalmente ad ACEA Ato2 per € 24.151 mila come conseguenza diretta dei maggiori investimenti registrati nell'anno;
- **Area Reti:** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2014, per € 7.594 mila prevalentemente per il decremento dei debiti verso fornitori di ACEA Distribuzione (- € 6.325 mila);
- **Capogruppo:** registra un aumento di € 10.038 mila rispetto al 31 dicembre 2014 da correlare ai maggiori costi sostenuti nell'ambito del progetto Acea2.0.

Debiti commerciali verso controllante Roma Capitale
 Ammontano a € 147.259 mila e sono commentati unitamente ai crediti commerciali nel paragrafo n. 23 della presente nota.

Debiti commerciali imprese collegate e controllate congiuntamente

Il saldo, pari a € 5.734 mila, si incrementa rispetto al 31 dicembre 2014 di € 3.203 mila.
 Tale variazione è essenzialmente da ricondurre all'acquisto delle infrastrutture tecnologiche da Publiacqua e che rientrano nel progetto Acea2.0.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a € 42.346 mila (€ 83.941 mila al 31 dicembre 2014) ed accolgono il carico fiscale del periodo relativamente all'IRAP e all'IRES per € 20.319 mila (erano € 34.844 mila nel 2014) e all'IVA per € 23.778 mila (€ 46.813 mila al 31 dicembre 2014). La variazione del debito IVA è principalmente da ricondurre alle novità normative entrate in vigore nel corso del 2015.

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Ammontano ad € 306.052 mila e sono composte come di seguito indicato nella tabella:

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza	18.126	17.480	646	3,7%
Ratei passivi	321	686	(365)	(53,2%)
Altre passività correnti	287.605	269.093	18.512	6,9%
Totale	306.052	287.259	18.793	6,5%

Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale 2014) e sono così ripartiti per Area industriale:
 Ammontano a € 18.126 mila (€ 17.480 mila al 31 dicembre

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Ambiente	745	694	51	7,3%
Energia	1.944	1.778	165	9,3%
Idrico	6.290	5.992	298	5,0%
Reti	5.702	5.719	(17)	(0,3%)
Capogruppo	3.445	3.295	150	4,6%
Totale	18.126	17.480	646	3,7%

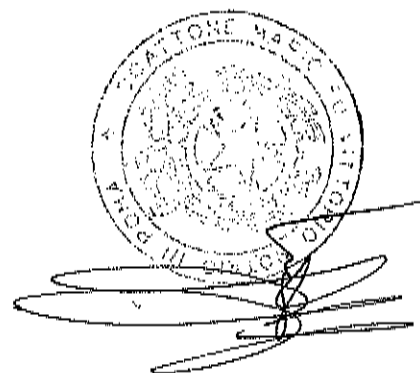
Altre passività correnti € 18.512 mila rispetto al 31 dicembre 2014. La voce è composta essenzialmente come segue:
 Ammontano a € 287.605 mila con un aumento pari a

€ migliaia	31.12.15	31.12.14	Variazione	Variazione %
Debiti verso Cassa Conguaglio	89.678	78.073	11.605	14,9%
Debiti per incassi soggetti a verifica	58.202	48.606	9.596	19,7%
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	53.737	51.827	1.910	3,7%
Debiti verso il Personale dipendente	32.756	45.277	(12.521)	(27,7%)
Altri debiti	14.277	8.088	6.189	76,5%
Debiti per contributo solidarietà	13.130	8.363	4.767	57,0%
Altri debiti verso i Comuni	9.748	14.296	(4.548)	(31,8%)
Debito verso Equitalia	9.168	11.078	(1.910)	(17,2%)
Debiti per aggio ambientale Art. 10 Convenzione AIA del 13/08/97	3.200	1.149	2.051	178,0%
Debiti per acquisizione gestioni tutelate	2.644	1.105	1.538	139,1%
Debiti per diritti di superficie	1.017	1.133	(116)	(10,2%)
Debiti verso titolari per restituzione Componente Tariffaria da esito referendum	48	98	(50)	(51,0%)
Altre passività correnti	287.605	269.093	18.512	6,9%

La variazione, pari ad € 18.512 mila, si riferisce principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni di segno opposto:

- + € 11.605 mila per i maggiori debiti verso Cassa Conguaglio.
L'istituto della perequazione, come noto, è divenuto obbligatorio, unitamente ad altre forme perequative, nel secondo ciclo tariffario vigente dal 1° febbraio 2004.
Si precisa che l'ammontare della perequazione rappresenta la migliore stima effettuata sulla base degli elementi a disposizione in ossequio ai provvedimenti dell'AEEGSI pro - tempore vigenti;
- + € 9.596 mila per i maggiori debiti relativi allo stock di incassi da utenti;

- + € 1.910 mila per i maggiori debiti verso i Comuni per canoni di concessione, con particolare riferimento a quelli maturati da ACEA Ato5 e da ACEA Ato2;
- - € 12.521 mila per i minori debiti verso il personale dipendente, in particolare in ACEA Ato2 (- € 5.559 mila), in ACEA Distribuzione (- € 4.306 mila) e in ACEA (- € 1.660 mila);
- + € 4.767 mila per i debiti verso la STO ATO2 derivanti da ricavi relativi all'applicazione del contributo di solidarietà (tali ricavi sono destinati ad un fondo per le agevolazioni tariffarie alle famiglie disagiate);
- - € 4.548 mila per gli altri debiti verso i Comuni, in particolare in ACEA Ato2 (- € 4.341 mila) per fatturazioni antecedenti l'ingresso dello stesso nel servizio idrico integrato.



[Handwritten signature]

ACQUISIZIONI DELL'ESERCIZIO

In data 11 dicembre 2015 il Gruppo, attraverso la controllata Acea Energia, ha proceduto all'acquisizione del 100% di Voghera Energia Vendita in liquidazione.

Il prezzo di acquisizione ammonta ad € 1,0 e non è soggetto ad aggiustamento.

Attività Nette Acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di <i>Fair value</i>	<i>Fair Value</i>
Immobilizzazioni Materiali	0,4		0,4
Immobilizzazioni Immateriali	0		0
Crediti Commerciali	1.339,7		1.339,7
Altri crediti	1.634,5		1.634,5
Crediti finanziari	168,2		168,2
Cassa e banche	1.176,2		1.176,2
TFR e altri piani a Benefici definiti	0,0		0,0
Debiti per imposte	(118,8)		(118,8)
Fondo rischi ed oneri	(28,2)		(28,2)
Debiti verso fornitori	(22,5)		(22,5)
Debiti verso controllante AE	(6.698,3)		(6.698,3)
Altri debiti	(270,4)		(270,4)
Debiti verso banche	(678,4)		(678,4)
Altri debiti finanziari	0,0		0,0
SALDO NETTO	(3.438,1)		(3.438,1)
di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			0,0
Prezzo Partecipazione			0,0
Totale Esborso			0,0

Importi in C. migliaia

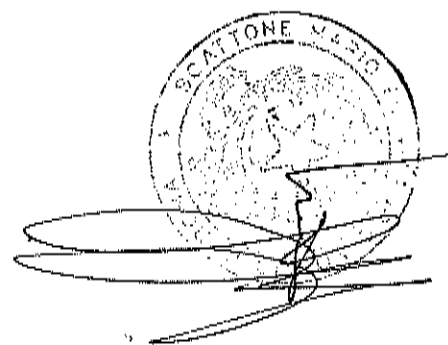
L'acquisizione è da considerarsi definitiva.

Nel corso del 2015 il Gruppo, attraverso la controllata Aqua-
ser, ha proceduto all'acquisizione del 49% di Kyklos.

Attività Nette Acquisite	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di Fair value	Fair Value
Immobilizzazioni Materiali	3.524,3		3.524,3
Immobilizzazioni Immateriali	78,8		78,8
Immobilizzazioni finanziarie	0,0		0,0
Crediti Commerciali	258,1		258,1
Altri crediti	271,3		271,3
Cassa e banche	68,5		68,5
TER e altri piani a Benefici definiti	(67,4)		(67,4)
Fondo rischi ed oneri	(179,6)		(179,6)
Fondo imposte differite	0,0		0,0
Debiti per imposte	(70,1)		(70,1)
Debiti verso fornitori	(1.916,5)		(1.916,5)
Altri debiti	(573,8)		(573,8)
Debiti verso banche	(1.456,1)		(1.456,1)
Altri debiti finanziari	(772,1)		(772,1)
SALDO NETTO	(834,5)		(834,5)
di cui spettanza di terzi			0
Avviamento			4.127,6
Prezzo Partecipazione			3.293,1
Totale Esborso			3.293,1

Importi in € migliaia

l'acquisizione è stata contabilizzata secondo il metodo dell'acqui-
sizione in via provvisoria



IMPEGNI E RISCHI POTENZIALI

AVALLI, FIDEIUSSIONI E GARANZIE SOCIETARIE

Al 31 dicembre 2015 si attestano complessivamente a € 610.991 mila; ammontavano ad € 713.555 mila al 31 dicembre 2014 registrando pertanto una diminuzione di € 102.564 mila.

Di seguito la composizione:

- per € 100.000 mila dalla garanzia bancaria rilasciata nel gennaio 2012 da Cassa Depositi e Prestiti nell'interesse della Banca Europea degli Investimenti per il contratto di prestito stipulato tra ACEA e B.E.I. in data 14 Settembre 2009;
- per € 100.000 mila attribuibile al contratto di garanzia, tra la B.E.I. e la Cassa Depositi e Prestiti, sottoscritto in data 9 luglio 2013 riferito al finanziamento di € 100.000 mila stipulato in data 25 ottobre 2012 fra la Banca Europea degli Investimenti e ACEA;
- € 83.989 mila per le garanzie bancarie rilasciate da Acea Energia prevalentemente a favore di Terna e Eni Trading & Shipping relative al contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica;
- per € 68.277 mila a favore dell'Acquirente Unico e nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia relativa al contratto di cessione di energia elettrica sottoscritto tra le parti;
- € 66.000 mila a favore di Acea Energia e nell'interesse di Enel Distribuzione come controgaranzia relativa all'attività di trasporto dell'energia elettrica;
- per € 53.666 mila per la garanzia bancaria rilasciata da ACEA a favore di Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza del rifinanziamento del mutuo erogato a ACEA Distribuzione. Trattasi di garanzia autonoma a prima richiesta a copertura di tutte le obbligazioni connesse al finanziamento originario (€ 493 milioni). L'importo di € 53.666 mila si riferisce alla quota garantita eccedente il debito originariamente erogato (€ 439 milioni);
- € 10.000 mila per la *Global Guarantee* rilasciata in favore di Axpo Italia nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica che sono state o verranno sottoscritte tra le parti;
- le *Global Guarantees* per complessivi € 20.000 mila rilasciate rispettivamente in favore di Barclays Bank (rinnovata ad aprile 2014 per un importo inferiore di € 5.000 mila rispetto 31 dicembre 2013) per € 10.000 mila e BNP Paribas nell'interesse di Acea Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement stipulati per € 10.000 mila;
- € 21.424 mila rilasciate da istituti assicurativi per conto di SAO: (i) in favore della Provincia di Terni per la gestione dell'attività operativa e post operativa della discarica (€ 15.492 mila) e dello smaltimento rifiuti (€ 3.157 mila) e (ii) in favore di Iorilon a garanzia di appalti (€ 2.775 mila);

- € 19.000 mila la garanzia in favore di EDF Trading nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 15.000 mila la garanzia in favore di Enel Trade nell'interesse di Acea Energia come controgaranzia delle transazioni nell'ambito del trading di energia elettrica;
- € 10.000 mila le garanzie in favore di Deutsche Bank AG rilasciate per conto di Acea Energia come controgaranzie delle transazioni che sono state o verranno sottoscritte tra le parti nell'ambito dell'ISDA Master Agreement;
- € 8.000 mila la garanzia in favore di Iren Mercato S.p.A. per un importo pari ad per il puntuale adempimento del contratto "EFET" stipulato nel luglio 2012 tra la società beneficiaria ed Acea Energia;
- € 4.202 mila relativi alla garanzia bancaria rilasciata in favore di Roma Capitale in relazione al contratto relativo alla realizzazione delle opere del "Progetto Tecnologico" delle nuove reti di cavidotti multi servizi Via Tiburtina e via collaterali nell'interesse di ACEA Distribuzione per € 2.701 mila ed ACEA Ato2 per € 1.501 mila;
- € 3.712 mila relativi alla garanzia in favore di Italgas SpA nell'interesse di Acea Energia rinnovata ad ottobre 2014;
- € 1.295 mila relativi alla garanzia bancaria emessa dal banco di Bilbao Vizcaya Argentaria favore del GSE per l'esatto adempimento dell'obbligazione della società ARIA di provvedere alla restituzione nei confronti del GSE.

Sono inoltre ricomprese in tale voce fideiussioni rilasciate da ACEA verso Sidra S.p.A. complessivamente per € 6.830 mila relativamente al contratto di appalto per il progetto "Campagna per il recupero delle dispersioni idriche nel sistema distributivo di Catania" e verso l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per € 5.165 mila per partecipare alla gara per la selezione di un socio nella società GORI.

Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- lo svincolo per € 46.817 mila delle fideiussioni emesse da B.B.V.A. in favore dell'Agenzia delle Entrate;
- lo svincolo della fidejussione emessa in favore del Comune di Napoli per € 3.377 mila;
- l'estinzione di fideiussioni emesse da M.P.S. a favore di Terna per € 42.701 mila;
- l'estinzione di garanzie emesse nell'interesse di Acea Energia negli esercizi precedenti per € 56.049 mila;
- l'emissione di garanzie a favore di Terna, EDF Trading, GDF, Eni Trading & Shipping, Italgas e AMS Voghera per complessivi € 48.514 mila;
- l'emissione di garanzie Societarie a favore dell'ex Socio di Aquasor per € 4.067 mila.

INFORMATIVA SUI SERVIZI IN CONCESSIONE

Il Gruppo ACEA esercita servizi in concessione nell'ambito del settore idrico – ambientale nonché in quello di pubblica illuminazione; svolge altresì il servizio di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani prodotti dai Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Ternano – Orvietano attraverso la Società SAO del Gruppo ARIA.

Per quanto riguarda il settore idrico – ambientale il Gruppo ACEA svolge in concessione il **Servizio idrico integrato** (SII) nelle seguenti regioni:

- **Lazio** ove ACEA Ato2 S.p.A. e ACEA Ato5 S.p.A. svolgono rispettivamente il servizio nella provincia di Roma e Frosinone,
- **Campania** ove G.O.R.I. S.p.A. esercita il servizio nel territorio della Penisola Sorrentina e Isola di Capri, nell'area del Vesuvio, nell'area dei Monti Lattari e nel bacino idrografico del fiume Sarno,
- **Toscana** ove il Gruppo ACEA opera nella provincia di Pisa attraverso Acque S.p.A., nella provincia di Firenze attraverso Publiacqua S.p.A., in quelle di Siena e Grosseto attraverso Acquedotto del Fiora S.p.A. e in quella di Arezzo attraverso Nuove Acque S.p.A. Svolge altresì il servizio a Lucca e nella provincia con la Società GEAL S.p.A.,
- **Umbria** ove il Gruppo opera nella provincia di Perugia attraverso Umbra Acque S.p.A.

Inoltre il Gruppo è titolare di diverse gestioni ex CIPE nella provincia di Benevento con GESESA S.p.A. e nei comuni di Termoli e Campagnano con Crea Gestioni S.p.A.

Per maggiori informazioni in merito al contesto normativo e regolatorio si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA ROMA

Il servizio è svolto dalla Capogruppo sulla base di un atto concessorio emanato da Roma Capitale di durata trentennale (a partire dal 1° gennaio 1998).

Tale concessione è gratuita e viene attuata attraverso un apposito contratto di servizio che, data la sua natura accessiva alla convenzione, ha durata coincidente con quella della concessione (2027).

Il contratto di servizio prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione e l'aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (e oggetto di revisione ogni due anni) e daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di ex-

tra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio atteso in termini energetici ed economici secondo modalità predefinite.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali – quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata – anche per le fattispecie previste dal decreto legge 138/2011 – ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore.

Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentano causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

Sulla base delle consistenze degli impianti di illuminazione pubblica al 31 dicembre 2009 l'ammontare del canone annuo ordinario è fissato dall'accordo integrativo in € 39,6 milioni e comprende tutti gli oneri relativi alla fornitura di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti, la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Informativa sulle parti correlate".

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Lazio - ACEA Ato2 S.p.A. (Ato2 - Lazio Centrale - Roma)

ACEA Ato2 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 111 comuni tra i quali Roma Capitale).

A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione che è prevista avvenire gradualmente; ad oggi l'attività di ricognizione (inclusa quella relativa ai Comuni già acquisiti) è stata completata per 94 Comuni su un totale di 112, equivalenti a circa 3.869.179 abitanti residenti (fonte ISTAT).

Nel corso dell'esercizio la Società ha acquisito:

- il servizio di depurazione e fognatura nel Comune di Rocca di Papa che è quindi gestito completamente,
- il servizio idrico potabile nel Comune di Colleferro precedentemente gestito da 21 Rete Gas.

Per quanto riguarda il servizio di depurazione e fognatura ACEA Ato2 ha assunto l'obbligo di gestire per conto del Comune gli impianti in attesa del completamento degli interventi di adeguamento,

- il servizio di fognatura e depurazione del Comune di Rocca Priora completando quindi l'acquisizione del servizio idrico integrato,
- il servizio idrico integrato del Comune di Manziana,
- il servizio idrico potabile nel Comune di Valmontone precedentemente gestito da 21 Rete Gas.

A seguito dell'avvenuta presa in carico della gestione dei servizi nei Comuni suddetti, che va ad aggiungersi all'acquisizione dei servizi idrici di adduzione e/o distribuzione idrica in sei Comuni dell'ATO di riferimento (Canterano, Capranica Prenestina, Gerano, Olevano Romano, Rocca Canterano e Rocca di Papa) avvenuta sul finire del 2014, l'Ente d'ambito, tramite la Segreteria tecnica, ha comunicato ad ACEA Ato2 e all'AEEGSI di aver quantificato in € 1,9 milioni l'impatto in termini di costi operativi endogeni conseguenti alla variazione del perimetro gestito e del conseguente incremento del VRG 2015. I maggiori costi operativi endogeni, calcolati sulla base dell'articolo 25 dell'Allegato A della delibera 643/2013, non producono effetti sul moltiplicatore tariffario 2015 (che rimane pertanto invariato a 1,251) e quindi verranno trattati nelle determinazioni tariffarie degli esercizi successivi quali conguagli 2015.

La Società ha applicato per il 2015 le tariffe approvate dall'AEEGSI con delibera 463/2014/R/Idr del 25 settembre 2014 che prevedono un moltiplicatore tariffario pari 1,251. Le tariffe 2015 hanno consentito il recupero dei conguagli tariffari maturati nel 2012 e nel 2013 (in quota parte) per l'importo complessivo di € 53,8 milioni. I ricavi del 2015 ammontano complessivamente a € 502,2 milioni e sono comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti e dell'incremento determinato dall'Ente d'Ambito in conseguenza della variazione del perimetro gestito.

Lazio - ACEA Ato5 S.p.A. (Ato5 - Lazio Meridionale - Frosinone)

ACEA Ato5 svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni).

A fronte dell'affidamento del servizio, ACEA Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un

totale di 85 comuni per una popolazione complessiva di circa 470.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 460.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 185.673.

Ad oggi mancano al completamento di detto processo tre Comuni: Atina, Cassino centro e Paliano per problematiche emerse nel corso degli anni.

Per quanto riguarda il Comune di Paliano, a causa della perdurante inerzia dell'Amministrazione Comunale, nonché al tentativo di stipulare un protocollo di intesa finalizzato alla risoluzione delle diverse problematiche aperte, che hanno impedito sino ad oggi la formalizzazione del passaggio del S.I.I. in data 14 settembre 2015 la Società ha trasmesso al Comune ed all'AMEA, nonché agli Enti interessati, ulteriore diffida a provvedere immediatamente al trasferimento degli impianti entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della predetta nota.

Per quanto attiene il Comune di Atina, stanno proseguendo le attività propedeutiche all'acquisizione delle opere e degli impianti strumentali alla gestione del S.I.I. nel territorio comunale, poste in essere d'intesa tra i preposti uffici di ACEA Ato5 S.p.A. e dell'Amministrazione Comunale di Atina.

Per quanto attiene al ricorso promosso dalla Società nel mese di luglio 2014 contro il Comune di Cassino contro il perdurante inadempimento in merito alla consegna degli impianti afferenti il servizio idrico integrato si segnala che in data 26 maggio 2015 il Consiglio di Stato, con sentenza n. 2614/2015, si è definitivamente pronunciato sull'appello presentato dal Comune di Cassino contro la sentenza di primo grado (n. 1090/2014) che aveva accolto il ricorso di ACEA Ato5.

Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato nella sostanza ha confermato il diritto della Società ad acquisire il servizio (e, quindi, l'obbligo del Comune di provvedere) ad oggi il Comune non ha ancora dato alcun riscontro alla formale richiesta di ACEA Ato5 del 28 maggio 2015 di consentire,

entro il termine di 90 giorni, il completamento delle attività di consegna degli impianti.

Per questo motivo la Società ha provveduto a depositare presso il Consiglio di Stato ricorso per ottemperanza alla sentenza n. 2614/2015.

Come noto dalle proposte tariffarie relative alle annualità 2012 - 2013 e 2014 - 2015, approvate dalla Conferenza dei Sindaci rispettivamente ad aprile e luglio 2014, derivavano moltiplicatori tariffari, riportati nella tabella che segue, superiori ai limiti massimi ammissibili.

Annualità	Moltiplicatore approvato dalla Conferenza dei Sindaci e sottoposto ad istruttoria dell'AEEGSI
2012	1,350
2013	1,397
2014	1,669
2015	1,660

Nel corso dell'esercizio 2015, nell'ambito dell'effettuazione degli approfondimenti istruttori di cui al comma 7.1 della delibera 585/2012, AEEGSI ha avanzato all'Ente d'Ambito una richiesta di chiarimenti e informazioni al fine di verificare puntualmente la correttezza dei dati forniti e la corrispondenza tra i medesimi e le fonti contabili obbligatorie,

nonché l'efficienza del servizio di misura in coerenza con quanto prevede la citata disposizione del MTT che disciplina i casi in cui la proposta tariffaria determina una variazione annuale superiore al limite del 6,5%; vengono inoltre richiesti chiarimenti in ordine alla verifica delle grandezze tecnico-economiche di riferimento comunicate nell'ambito delle

predisposizione tariffaria per gli anni 2014 e 2015.

L'Ente d'Ambito ha fornito il dovuto riscontro all'AEEGSI nei termini previsti facendo propria la relazione predisposta dalla Società. Nel mese settembre l'AEEGSI ha convocato la Società e l'Ente d'Ambito per confrontarsi e chiarire alcuni aspetti relativi alla istruttoria in corso: in tale ambito ha chiesto all'Ente di esprimere, entro venti giorni, il proprio parere in merito a (i) revisione dei costi operativi di Piano, (ii) recupero dei conguagli relativi agli importi eccedenti il massimo incremento tariffario applicabile e (iii) pronuncia-mento in merito alla istanza di morosità presentata dalla società al fine della revisione dell'*unpaid ratio* zonale. L'Au-torità d'Ambito ha riscontrato la richiesta rimettendo so-stanzialmente le decisioni all'AEEGSI.

Nel mese di novembre la Società ha proposto all'AEEGSI un piano di recupero dei conguagli derivanti dai differen-ziali di costo riconosciuto di competenza degli anni 2012-2015 attraverso:

- la rimodulazione della predisposizione tariffaria ap-provata dall'Ente d'Ambito;
- il riconoscimento, anche in via provvisoria e nelle more della definizione del procedimento attivato con apposita istanza, di un tasso di *unpaid ratio* pari almeno a quello previsto per il Sud Italia (6,5%);
- la determinazione di un incremento della tariffa - per il primo periodo regolatorio - pari al limite massimo previsto e prevedendo successivamente al 2015 le modalità di recupero finanziario di alcune compo-nenti di costo complessivamente pari a € 54,7 milioni compresa inflazione.

La proposta della Società è stata approvata dall'AEEG-SI con la deliberazione n. 51/2016/R/ldr dell'11 febbraio 2016: la determinazione è stata assunta provvisoriamente ai sensi della delibera 204/2014 ovvero nelle more della definizione dei contenziosi pendenti innanzi al Consi-glio di Stato in relazione alla delibera 585/2012.

Con la delibera 51/2016 l'AEEGSI ha prescritto all'Ente d'Ambito di trasmettere, entro trenta giorni dalla pubbli-cazione della suddetta delibera, la conclusione della veri-fica in ordine all'istanza del Gestore per il riconoscimento di un costo della morosità superiore alla soglia massima prevista dal comma 30.2 dell'Allegato A alla deliberazio-ne 643/2013.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente a € 68,1 milioni e sono comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti nonché dei maggiori costi di morosità (€ 2,6 milioni) riconosciuti provvisoriamente per il 2014 e il 2015 nelle more della definizione del procedimento av-viato con l'istanza presentata dal Gestore.

Essi sono calcolati, così come avvenuto per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, considerando un moltiplicatore tariffa-rio superiore a quello massimo ammissibile: in partico-lare il € utilizzato per il 2015 è pari a 1,660.

Come sopra descritto il recupero finanziario dei differen-ziali maturati nel primo periodo regolatorio avverrà sulla base della delibera n. 51/2016.

Per quanto riguarda i conguagli pregressi riferiti al pe-riodo 2006 - 2011, quantificati dal Commissario ad acta in € 75,2 milioni, si segnala che con sentenza del 26 giu-gno 2015 il TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - ha integralmente rigettato il ricorso proposto dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 per l'annullamento del decreto commissariale, giudicandolo "destituito di giuri-dico fondamento".

Con riferimento alla sentenza 335/2008 della Corte Co-stituzione, come determinato dal Commissario ad Acta all'uopo nominato da TAR Lazio - sezione distaccata di Latina, a partire dal 23 marzo 2015, sono state avviate le procedura di restituzione delle somme relative alla quota di tariffa afferente la depurazione non dovuta dagli utenti attraverso la costituzione di canali fisici e virtuali ai fini dell'accettazione delle istanze di rimborso pervenienti dagli utenti.

Campania - GORI S.p.A. (Sarnese Vesuviano)

GORI, sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30/09/2002, è affida-taria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato afferente 76 Comuni fra le province di Napoli e Salerno.

A fronte dell'affidamento del servizio, GORI corrispon-de un canone di concessione all'ente concedente (Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano) in base alla data di effettiva acquisizione della gestione. Il perimetro di gestione è rimasto sostanzialmente invariato ri-spetto al precedente esercizio avendo ormai conclu-so il processo di acquisizione delle gestioni, infatti i comuni gestiti sono 76 e cioè tutti quelli ricadenti nell'A-TO n. 3 della Regione Campania.

Come noto, con deliberazione 31/3/2014, n. 27, il Com-missario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesu-viano ha approvato lo schema regolatorio ai sensi della deliberazione AEEGSI 643/2013/R/ldr e le determinazio-ni tariffarie per gli anni 2014 e 2015. Successivamen-te all'approvazione dello schema regolatorio, lo stesso Commissario, con deliberazione n. 43 del 30 giugno 2014 (successivamente modificata dalla deliberazione n. 46 del 3 luglio 2014), ha determinato - coerentemente alle risultanze istruttorie e alle decisioni assunte dall'Assem-blea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con la delibe-razione n. 5 del 27 ottobre 2012, nonché in attuazione degli artt. 31 e 32 dell'Allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/ldr dell'Autorità - le partite pregresse (con-guagli tariffari per i periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione nel settore Idrico) relative al periodo 2003-2011 per un ammontare com-plexivo pari a € 122,5 milioni e, conseguentemente, ha approvato la rateizzazione del predetto importo in quat-tro anni, a partire dal 2014 (anno in cui era previsto il 50% dell'importo) e tre rate di uguale entità nelle annualità 2015-2017. I conguagli tariffari definiti dal Commissario sono legati soprattutto alla posizione debitoria maturata nel corso degli anni verso la Regione Campania - a cau-sa della inadeguatezza dell'articolazione tariffaria che, in sostanza, non copriva (né, attualmente, ancora copre) i costi - per l'erogazione da parte di quest'ultima dei ser-vizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue. L'approvazione del PER e delle partite pregresse hanno avuto, quindi, il precipuo scopo di garantire l'equilibrio finanziario della gestione del SII dell'A.T.O. n. 3.

Come noto, GORI, in ossequio alle succitate delibere, ha provveduto all'addebito della componente tariffaria per l'anno 2014 denominata "Recupero partite pregresse ante 2012". Diversi soggetti, tra i quali Comuni, associa-zioni e utenti, hanno impugnato in sede amministrativa le delibere e chiesto in sede civile l'annullamento del-le fatture contenenti l'importo dei conguagli. Si rappre-senta inoltre che, in ragione del procedimento avviato dall'AEEGSI, con deliberazione 122/2015/R/ldr, per la in-dividuazione di misure di perequazione finanziaria anche nel settore idrico, con nota congiunta del 17/04/2015 del

Commissario e della Regione Campania, è stato richiesto di accedere, in via anticipata alla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico al fine di ottenere fonti di finanziamento in grado di assicurare la rateizzazione delle suddette predette partite pregresse verso l'utenza, in un arco temporale più ampio, rispetto quello originariamente fissato nelle deliberazioni commissariali n. 43 e 46 del 2014.

Nelle more della conclusione dell'istruttoria avviata dall'AEEGSI in ordine alla citata richiesta di accesso anticipato, il Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con deliberazione n. 14 del 29 giugno 2015, ha approvato la modifica di rateizzazione della riscossione delle partite pregresse al fine di rendere maggiormente sostenibili, sul piano socio-economico, la riscossione dei relativi importi per ciascun anno. La citata delibera di fine giugno prevede infatti una rateizzazione nell'arco temporale 2015-2018 (con uno slittamento di un anno rispetto alla precedente deliberazione) dell'importo di € 122,5 milioni di cui il 10% nel 2015 e la restante parte in quote uguali nei successivi tre anni. Inoltre si è riservato la possibilità di procedere ad un'ulteriore modifica alla rateizzazione in senso più favorevole all'utenza nel caso in cui l'AEEGSI consenta a GORI l'accesso alle misure di perequazione economica e finanziaria di cui alla delibera 122/2015. Pertanto la Società, in relazione alla citata deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito, ha provveduto ad emettere tutte le note di credito agli utenti per l'annullamento degli importi relativi alle partite pregresse, addebitate in relazione al primo piano di rateizzazione. Tuttavia, ad ottobre 2015, il TAR Campania si è pronunciato con quattro sentenze (promosse dai comuni di Angri, Casalnuovo e Nocera Inferiore e dall'Associazione Federconsumatori) per l'annullamento di alcune delibere dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano tra cui la n. 43 e n. 46 del 29 giugno e luglio 2014. In particolare, il giudice amministrativo ha ritenuto che le citate deliberazioni siano state adottate in difetto assoluto di attribuzione atteso che il Commissario Straordinario, a far data dal 21 luglio 2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21 gennaio 2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe avuto più i poteri. GORI ha chiesto la sospensione di tali sentenze che è stata discussa in camera di consiglio il 28 gennaio 2016. In considerazione della pubblicazione della Legge Regionale della Campania n. 1 del 18 gennaio 2016², della tempistica con cui è intervenuta e del suo contenuto, si è ritenuta necessaria una pronta definizione del merito dell'appello; pertanto, nella camera di consiglio del 28 gennaio 2016 si è richiesto l'abbinamento della discussione della istanza cautelare all'udienza di discussione del merito del ricorso in appello. Con delibera n. 15 del 30 giugno 2015 il Commissario Straordinario, ha nuovamente approvato il VRG delle annualità 2014 e 2015 ed i relativi moltiplicatori tariffari rispettivamente pari a 1,445010 e 1,493518; il moltiplicatore tariffario per il 2014 è stato determinato al solo fine del calcolo dei conguagli tariffari da considerare nell'anno 2016. Con la delibera il Commissario ha inoltre:

- confermato la destinazione della quota FONI per gli anni 2014 e 2015 al finanziamento di agevolazioni a carattere sociale;
- modificato la struttura dei corrispettivi, approvata

con deliberazione commissariale n. 27/2014, con decorrenza dal 1° luglio 2015;

- ha approvato i criteri di determinazione delle tariffe di fognatura e depurazione per utenze industriali, nelle more dell'adozione da parte dell'AEEGSI dei provvedimenti in materia di tariffe fognatura e depurazione.

Le motivazioni dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario risiedono sostanzialmente nel recepimento degli effetti della Legge Regionale n. 16/2014 approvata successivamente alle deliberazioni tariffarie di marzo 2014. In particolare il PEF considera i costi derivanti dal trasferimento delle opere regionali a partire da giugno 2018 e dalla stessa data prevede la riduzione dei costi di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue da parte della Regione Campania. Il PEF prevede altresì la rateizzazione decennale, in ragione delle previsioni della legge regionale 1/2012, dei debiti di GORI verso la Regione Campania relativi al periodo 1° gennaio 2013 - 31 marzo 2015 e, di converso, recepisce la diversa rateizzazione delle partite pregresse.

Il 9 luglio 2015, AEEGSI ha emanato la deliberazione n. 338/2015/R/idr con la quale ha approvato d'ufficio, per il primo periodo regolatorio 2012-2015, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il grossista Regione Campania (che eroga il servizio di fornitura idropotabile regionale all'ingrosso e il servizio di depurazione e collettamento dei reflui urbani agli impianti regionali); parimenti la delibera n. 362/2015/R/idr ha fissato d'ufficio, per il medesimo periodo regolatorio, il moltiplicatore tariffario (pari a 0,9) per il grossista Acqua Campania, che svolge il servizio di grande adduzione e vendita di acqua all'ingrosso nel territorio della Regione Campania. Il procedimento per l'approvazione delle tariffe relativo alle annualità 2012-2015 da parte dell'Autorità è tutt'ora in corso e GORI ha presentato in data 16 ottobre 2015 una relazione ricognitiva degli effetti che la deliberazione n. 338/2015/R/IDR dell'AEEGSI ha avuto sulla deliberazione del Commissario Straordinario n. 15/2015 ed ha sollecitato una rapida chiusura dell'istruttoria. Nel mese di gennaio 2016 la Società ha trasmesso all'AEEGSI alcune integrazioni a corredo dei dati inviati dal Gestore ad ottobre 2015 con la citata relazione ricognitiva oltre allo sviluppo del piano economico finanziario coerente con le proposte sopra avanzate. L'AEEGSI ha successivamente richiesto al Commissario Straordinario di esprimere le proprie valutazioni in merito ai seguenti aspetti:

- modalità di adeguamento delle predisposizioni tariffarie alla determinazione tariffaria d'ufficio adottata nei confronti della Regione Campania con deliberazione dell'Autorità n. 338/2015/R/IDR;
- mantenimento dell'equilibrio-finanziario della gestione alla luce del nuovo piano economico-finanziario, che - al fine di rendere più sostenibile la spesa degli utenti del servizio idrico integrato - è stato elaborato dal Gestore assumendo una riallocazione dei conguagli (corrispondenti ai valori dei moltiplicatori tariffari precedentemente approvati dall'Ente d'Ambito, come modificati per effetto della richiamata deliberazione n. 338/2015) che prevede in particolare specifiche modalità di recupero a partire dal 2016;

² Il 18 gennaio 2016 è stata pubblicata la Legge Regionale della Campania n. 1/2016, il cui art. 7, comma 3), dispone alcune modifiche alla legge regionale 15/2015 del 2 dicembre 2015 - Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente idrico Campano - ed in particolare alla lettera d) dispone che "dopo il comma 9, dell'articolo 21 è aggiunto il seguente: "9bis. In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 343/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente idrico Campano sentito il Consiglio Distrettuale competente".

- iter di approvazione da parte della Regione Campania della richiesta di rateizzo della posizione debitoria maturata dal Gestore, nonché eventuale relativo impatto sull'equilibrio finanziario della gestione;
- valutazioni in ordine alla eventuale presentazione di istanza per il riconoscimento di un costo di morosità superiore a quello fissato dall'Autorità.

Il Commissario Straordinario ha risposto sostanzialmente rimettendo la questione alla Regione Campania e chiedendo all'AEEGSI di promuovere un incontro con la Regione stessa.

In merito alla rateizzazione del debito regionale si informa che la Regione Campania nel mese di dicembre 2015 ha comunicato a GORI l'indisponibilità di concedere la rateizzazione richiesta in relazione a quanto dovuto per canoni di depurazione e collettamento per il periodo 2013-2015 e contestualmente ha diffidato la Società al pagamento di € 21,84 milioni (salvo conguaglio) per gli anni 2013 e 2014 oltre interessi. GORI ha contestato la diffida e si è resa disponibile ad individuare modalità di pagamento che contemperino l'esigenza della Regione di incassare i corrispettivi con il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario di GORI; ha ribadito inoltre la necessità di individuare congiuntamente le modalità di calcolo e tariffazione del servizio di depurazione e collettamento nonché le modalità di conguaglio in relazione ed esecuzione della delibera 338/2015 dell'AEEGSI mediante un apposito tavolo tecnico. I ricavi del 2015 sono stati calcolati sulla base della delibera 15/2015 del Commissario Straordinario e tengono conto degli effetti derivanti dalla delibera 338/2015 dell'AEEGSI: essi ammontano a € 161,2 milioni (quota Gruppo € 59,7 milioni) e comprendono la stima dei conguagli delle partite passanti. Tali ricavi, analogamente a quelli degli esercizi precedenti a partire dal 2012, comprendono la differenza tra quello derivante dall'applicazione delle regole contenute nelle delibere 585/2012 e 643/2013 e quello massimo ammissibile in una prima fase. È ancora in corso l'istruttoria da parte dell'AEEGSI per l'approvazione dei moltiplicatori tariffari 2012-2015: i conguagli tariffari maturati nel periodo 2012-2014 ammontano complessivamente a € 59,3 milioni (quota Gruppo € 22 milioni) e tengono conto degli effetti della delibera 338/2015 dell'AEEGSI che ha di fatto comportato, per effetto dell'applicazione del moltiplicatore pari a 0,9 alle tariffe del grossista Regione Campania, l'adeguamento dei costi per i servizi di adduzione idrica e di collettamento e depurazione delle acque reflue, con conseguente riduzione degli stessi di € 27,8 milioni. I conguagli tariffari di competenza 2015 sono pari a € 1,3 milioni.

Si evidenzia che la deliberazione dell'AEEGSI 104/2016/R/idr ha finalmente dato un quadro di certezza sul regime tariffario della gestione del SII dell'ATO3 per il quadriennio 2012-2015, concludendo positivamente l'istruttoria di approvazione delle relative predisposizioni tariffarie e approvando in via definitiva le tariffe applicate all'utenza finale nonché evidenziando i conguagli relativi alle quote di VRG in eccesso del limite ordinario del moltiplicatore

tariffario da recuperare a valere su esercizi futuri. Inoltre, con tale deliberazione, l'Autorità ha preso atto e considerato che "Le componenti tariffarie rinviate per effetto del limite del moltiplicatore tariffario massimo applicabile hanno riguardato la copertura finanziaria dei costi relativi ai Servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e collettamento e depurazione delle acque reflue, anche ai sensi dell'Accordo (del 24 giugno 2013 sottoscritto tra Regione Campania, Ente d'Ambito, Acqua Campania S.p.A. e GORI S.p.A., in attuazione della delibera della Giunta Regione Campania n. 171 del 3 giugno 2013) e dell'Atto Aggiuntivo".

È bene evidenziare che permangono tuttora rilevanti criticità riguardo alla capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni, nei confronti della Regione Campania, (e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A.), che tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 hanno inviato a GORI diffide al pagamento per un importo complessivo di circa € 122 milioni, in ragione delle problematiche connesse al recupero dei crediti verso i clienti ed alla tempistica di fatturazione di una parte significativa dei crediti riconducibile alla normativa regolatoria che disciplina il settore con un evidente impatto sui flussi di cassa.

GORI ha prontamente respinto e contestato tali diffide, e successivamente a fronte di tale situazione ha presentato le seguenti istanze, al fine di superare lo squilibrio finanziario derivante dall'inadeguatezza tariffaria e di garantire la regolare erogazione del servizio, il rispetto degli impegni e degli obblighi anche di natura convenzionale:

- l'istanza di riequilibrio economico-finanziario prevista dalla Convenzione Tipo ai sensi della deliberazione dell'AEEGSI 656/2015/R/idr, inclusiva della richiesta di accesso alle misure finanziarie della perequazione, trasmessa con nota prot. n. 14231/2016 del 23/03/2016 compreso l'addebito dei conguagli per le c.d. Partite Pregresse in 10 anni a partire dal 2016, superando in tale modo l'attuale limitazione imposta dalla legislazione regionale alle precedenti delibere del Commissario Straordinario, stabilite ai sensi della deliberazione 643/2013/R/idr nonché l'accesso alle misure di perequazione di cui alla deliberazione AEEGSI 122/2015/R/idr.
- l'istanza per il riconoscimento del costo effettivo di morosità per gli anni 2014 e 2015, ai sensi dell'art. 30.3 dell'Allegato A alla deliberazione dell'AEEGSI 643/2013/R/idr (nel prosieguo anche indicata "Istanza morosità"), trasmessa con nota prot. n. 14217/2016 del 23/03/2016;
- la proposta alla Regione Campania di un piano di pagamento per i corrispettivi relativi alle competenze 2013 e successivi per i servizi regionali all'ingrosso di "collettamento e depurazione delle acque reflue" anche in connessione e nell'ambito della istanza di riequilibrio.

Per le motivazioni sopra riportate e nonostante le summate significative incertezze (connesse, prevalentemente, alle tempistiche di fatturazione dei conguagli tariffari per

³ La citata normativa regionale prevede che il trasferimento delle Opere Regionali si perfezioni all'esito di una gestione provvisoria di tali opere per un periodo di trentasei mesi, con costi a carico della Regione, e con l'attuazione di un piano di efficientamento della prodotta gestione provvisoria. Alla prevista scadenza dei 36 mesi, la gestione è definitivamente affidata ai gestori del servizio idrico integrato territorialmente competenti. Si informa che la Corte Costituzionale, con la sentenza del 25 giugno 2015, n. 117, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle leggi della Campania 7 agosto 2014, n. 16, in materia di servizio idrico, in riferimento all'"art. 1, comma 49, lettere a), c), d), g), i), 88, 89, 93, lettera b), 104, lettera a), 105 e 108, lettera a), della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16 (interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo - collegato alla legge di stabilità regionale 2014)".

le partite pregresse ante 2012 e ai relativi incassi, alle modalità di accoglimento delle citate istanze di riconoscimento della morosità e di riequilibrio presentate alle Autorità competenti, nonché al conseguente raggiungimento di un accordo di rateizzazione del debito maturato verso la Regione all'esito e nell'ambito delle misure di riequilibrio che saranno adottate, che hanno evidenti riflessi di natura finanziaria, si è mantenuto il presupposto della continuità aziendale ritenendo che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

Si ricorda infine che è iscritto nel Bilancio Consolidato il fondo di € 39,2 milioni, stanziato nel 2011 per € 44,1 milioni, volto a fronteggiare le incertezze che caratterizzano GORI.

Sotto il profilo finanziario, il 23 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto di riscadenziamento del prestito scaduto a giugno 2011 in mutuo pluriennale avente scadenza al 31 dicembre 2021. Il mutuo prevede un tasso di interesse pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 5,5 punti percentuali con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno.

Campania – GESESA S.p.A. (Ato1- Calore Irpino)

La Società opera all'interno dell'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l'iniziativa per la Gestione del SII sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. Attualmente, l'Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012, non ha provveduto ancora ad affidare ad un gestore Unico la gestione del SII.

L'ATO n. 1, ha recepito – di recente – nell'ambito di un più ampio discorso sulla programmazione e gestione delle Risorse Idriche nella Regione Campania - le indicazioni provenienti dalla Struttura di Missione sulla Programmazione e Gestione delle Risorse Idriche, tese ad agevolare la comune volontà degli ex-AATO di individuare un unico Gestore sul territorio che fa capo alle stesse Autorità. Questo, anche in forza alle modifiche introdotte dalla Legge 164/2014 Art. 7; al decreto 152/2006, con particolare riferimento agli artt. 147 e 172 e dalla legge di Stabilità 2015. Tale attività riveste carattere d'urgenza proprio grazie alle scadenze fissate dall'art. 172 del già citato decreto 152/2006, che fissa al 30 settembre 2015 il termini in cui gli Enti di Governo d'Ambito devono adottare provvedimenti definitivi in ordine all'affidamento della gestione del servizio ad un gestore unico (commi 1-3), disciplinando anche l'attuazione della fase di 'prima applicazione' della norma. Al riguardo la Regione Campania ha approvato nel mese di novembre 2015 la Legge N. 15 sul Riordino del servizio integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano.

Il 15 ottobre 2015 il Consorzio CABIB ha conferito, con decorrenza 1° novembre, a GESESA il ramo di azienda costituito dalla gestione del SII dei Comuni consorziati. A seguito di quest'operazione sono state acquisite le gestioni del SII dei Comuni di Vitulano, Foglianico, Paupisi, Castelnuovo e Torrecuso e la fornitura all'ingresso ai Comuni di Tocco Caudio e Campoli Monte Taburno. Il conferimento ha comportato l'ingresso del Consorzio nel capitale sociale di GESESA (2,68%) e la modificazione delle partecipazioni degli altri soci: la quota posseduta da Crea Gestioni passa dal 59,52% al 57,93%.

Con quest'ultima acquisizione la società gestisce il servizio in venti Comuni della Provincia di Benevento.

A valle dell'approvazione della Legge Regionale 15/2015 sul riordino del SII campano, GESESA ha avviato la *due diligence* di Alto Calore Servizi attuale gestore della Provincia di Avellino ed alcuni Comuni della Provincia di Benevento.

Toscana – Acque S.p.A. (Ato2 – Basso Valdarno)

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

TARIFFE

La Società ha applicato per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/Idr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,251.

Si segnala inoltre che la Deliberazione dell'Autorità Idrica Toscana n. 16 dell'11 maggio 2015 ha modificato l'articolazione tariffaria di Acque. Le nuove tariffe, che hanno avuto decorrenza 1° luglio 2015, oltre a tendere a un processo di uniformazione a livello regionale, dovrebbero contribuire al raggiungimento del VRG (SII) limitando l'entità dei conguagli futuri. Si informa che le novità più rilevanti riguardano le categorie "domestica residenti" e quella dei "produttivi".

ALLUNGAMENTO DELLA CONCESSIONE AL 2026

Con la deliberazione n° 12 del 6 dicembre 2011, l'Assemblea Consortile dell'ATO 2 (oggi Autorità Idrica Toscana) approvò l'allungamento della concessione di gestione del SII dell'ATO n.2 Basso Valdarno ad Acque – attualmente in scadenza al 31 dicembre 2021 – di 5 anni e, quindi, fino al 31 dicembre 2026, previo soddisfacimento di tre condizioni sospensive: (i) presentazione di una motivata proposta del gestore, (ii) approvazione scritta da parte degli attuali Enti Finanziatori di Acque e (iii) evidenza della disponibilità di primari istituti di credito a finanziare l'eventuale ulteriore fabbisogno finanziario, ove non coperto da parte degli Enti Finanziatori esistenti o di altre forme ritenute soddisfacenti dall'Autorità.

Con tale delibera si fissava il termine del 30 aprile 2012, successivamente differito al 31 dicembre 2014, per la presentazione della proposta di allungamento da parte della Società.

Alla base della delibera di allungamento dell'ATI c'è la necessità di una serie di investimenti aggiuntivi, non inclusi nel Piano d'Ambito vigente al momento della sottoscrizione del contratto di finanziamento e compiono nelle successive revisioni del Piano e nei Piani Operativi di intervento (POT). D'altronde sarebbe stato illegittimo imporre al Gestore la realizzazione di detti maggiori interventi senza una corrispondente misura di riequilibrio economico e finanziario del contratto, alla quale l'Auto-

rità è tenuta per legge.

L'unico strumento che fu individuato per garantire l'equilibrio economico finanziario fu appunto l'estensione della durata della concessione.

Il mutato quadro regolatorio intervenuto dopo la deliberazione n° 12 del 6 dicembre 2011 ha consentito ad Acque di elaborare una proposta di allungamento della concessione fino al 2026, con revisione del piano degli investimenti coerente con le esigenze dell'AIT, senza tuttavia ricorrere ad istituti di credito e/o a qualsivoglia modifica della struttura del finanziamento in essere, per realizzare i maggiori investimenti nel periodo 2014-2021. Nel mese di dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Acque ha approvato, quindi, tale Proposta che è poi stata ufficialmente inviata all'AIT. In particolare, rispetto all'ultimo Piano approvato il nuovo Piano degli investimenti contenuto nella Proposta presentata prevede (i) nel periodo 2014-2021, maggiori investimenti netti per € 37,7 milioni e (ii) nel periodo 2022-2026, investimenti complessivi per € 349 milioni. Nella Proposta è inoltre prevista un'anticipazione dell'avvio di alcune delle nuove opere al 2020, per complessivi € 28,4 milioni, attraverso il ricorso all'istituto della concessione, un consistente differimento della corresponsione del prezzo che potrà effettuarsi dopo il 31 dicembre 2021, senza quindi incidere sul cash flow della società destinato al rimborso del finanziamento in essere.

L'AIT ha approvato la proposta il 13 febbraio 2015 e Acque ha presentato la richiesta di *waiver* ai Lender al fine di ottenere il consenso all'allungamento e renderlo così pienamente efficace.

I Lender hanno richiesto la verifica della documentazione, del modello tariffario e del modello finanziario dell'allungamento da parte di tre *advisor* indipendenti (legale, tecnico e *Model Auditor*) ai quali è stato affidato l'incarico nel corso del mese di giugno 2015.

A seguito di una lunga fase di trattativa con i Lender è stata concordata che il *waiver* possa essere condizionato ai seguenti tre nuovi obblighi attualmente non previsti nel contratto:

- una previsione di *cash sweep* del debito in essere da liquidare il 31 dicembre degli anni 2017, 2018 e 2019 calcolato come minimo tra (i) il 50% del cash flow dopo il servizio del debito e (ii) € 6 milioni
- un vincolo alla distribuzione dei dividendi tra 3 e 5 milioni di €
- l'obbligo della certificazione degli indici finanziari annuali della società da parte della società di revisione

Nel mese di gennaio 2016, il *Model Auditor* ha inviato la propria *Comfort Letter* sulla versione finale del modello finanziario che recepisce le richieste dei Lender. Le trattative sono tutt'ora in corso.

Il finanziamento sottoscritto nel 2006 ammonta complessivamente a € 255 milioni tirati per € 218 milioni; a partire dal 2014 inizia il periodo di rimborso del finanziamento con quote semestrali crescenti secondo un profilo definito nel finanziamento stesso.

Con riferimento principali **contenziosi** della Società si segnala che:

- è stato presentato appello al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR Toscana del 22 aprile 2013, che ha rigettato il ricorso presentato da Acque per l'annullamento della delibera n. 60 del 27 aprile 2011 della Co.N.Vi.Rl., riferita al riesame della revisione per il triennio 2005-2008 del piano d'ambito dell'AATO 2 Toscana – Basso Valdarno.

Il giudizio è attualmente pendente,

- nel mese di novembre 2014 è stato notificato alla società un atto con la quale veniva citata dinanzi al tribunale di Firenze da parte di CONSIAG SpA. CONSIAG è stato, fino al 31 dicembre 2001, il gestore del servizio idrico dei suoi comuni consorziati, tutti ricadenti nell'ATO 3 ad eccezione del Comune di Montespertoli inserito nell'ATO2. Oltre che ad Acque la citazione è stata notificata anche all'AIT e a tutti i soci pubblici di Acque. Relativamente ad Acque CONSIAG, in ragione del servizio svolto nel comune di Montespertoli, reclama una partecipazione pari allo 0,792% della società ed un indennizzo per un importo complessivo di € 1.989.834. D'altra parte il Comune di Montespertoli già partecipa in Acque attraverso Publiservizi (socio di Acque con il 19,26% delle azioni) di cui è socio con una partecipazione dello 0,98%.

La Società ritiene infondate tali richieste.

Toscana – Acquedotto del Fiora S.p.A.

(ATO6 – Ombrone)

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

Nell'agosto 2004 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Ombrone S.p.A. – nel capitale della società.

Con riferimento alle **tariffe** la Società applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/ldr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,208.

I ricavi del 2015, iscritti sulla base delle determinazioni tariffarie assunte per la medesima annualità, ammontano complessivamente a € 93,2 milioni (quota Gruppo € 37,3 milioni) comprensivi della stima dei conguagli delle partite passanti.

Si informa che, per quanto attiene gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, la restituzione agli aventi diritto è da ritenersi conclusa alla data del 30 settembre 2015.

Sul **fronte finanziario**, a seguito di ulteriori approfondimenti e correlate richieste da parte degli istituti finanziari in merito alla calibrazione dei flussi finanziari per favorire la bancabilità del progetto Fiora, l'AIT, con Delibera n. 9 del 13 febbraio 2015, ha operato una rimodulazione del Piano degli investimenti a parità di saldi sull'arco temporale 2015-2023.

Questi fatti, guidati dalla ritrovata stabilità generale sul versante regolatorio e dalla opportuna collaborazione dell'AIT, hanno consentito alla Società di proseguire proficuamente nell'iter di strutturazione del Finanziamento a medio/lungo termine che si è concretizzato in data 30 giugno 2015.

A seguito della procedura competitiva espletata, la Società e le Banche finanziatrici hanno infatti sottoscritto il Contratto di Finanziamento per complessivi € 143 milioni che va ad estinguere contestualmente tutto l'indebitamento esistente della Società (costituito da mutui in essere, contratto di Bridge e affidamen-

ti a breve aperti con vari istituti di credito) ed a finanziare una parte degli investimenti programmati; la scadenza finale è prevista al 31 dicembre 2025. Il finanziamento è regolato a tasso variabile e prevede garanzie sui conti correnti e crediti della Società nonché il pegno sulle azioni di Acquedotto del Fiora possedute da Ombrone.

Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea con quanto indicato nel *term sheet*, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, la Società ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del "Finanziamento" fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso.

Si segnala infine che in relazione a cause di carattere legale, la Società ha in corso procedimenti nei confronti di soggetti terzi per riserve su appalti (il più significativo è quello relativo ad ANAS) e sinistri pendenti, a fronte dei quali sono stati accantonati adeguati fondi nel bilancio 2015.

Toscana – Publiacqua S.p.A. (Ato3 – Medio Valdarno)

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Nel giugno 2006 si è conclusa l'operazione per l'ingresso di ACEA – per il tramite del veicolo Acque Blu Fiorentine S.p.A. - nel capitale della società.

Con riferimento alle tariffe anche Publiacqua applica per il 2015 le determinazioni tariffarie approvate dall'AEEGSI con delibera 402/2014/R/ldr del 31 luglio 2014 che prevede un moltiplicatore tariffario pari a 1,171.

Sulla base delle determinazioni tariffarie approvate sono stati calcolati i ricavi del 2015 che ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 213,7 milioni (quota Gruppo € 85,5 milioni).

Sotto il profilo delle fonti di finanziamento il 5 maggio 2015 la Società ha sottoscritto con la BEI un finanziamento di € 50 milioni avente scadenza a fine 2020. Sono stati quindi rimborsati alcuni finanziamenti bilaterali per l'importo di € 42,5 milioni. Sono attualmente in corso le attività volte alla selezione delle banche con le quali stipulare un finanziamento che copra il fabbisogno finanziario di Publiacqua fino al termine della concessione.

Umbria – Umbra Acque S.p.A. (Ato1 – Umbria 1)

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque S.p.A. (scadenza della concessione 31 dicembre 2027).

L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azio-

ni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

Con delibera 252/R/ldr del 29 maggio 2014 AEEGSI ha approvato le proposte tariffarie per il 2014 ed il 2015 che prevedono moltiplicatori tariffari pari rispettivamente a 1,126 e 1,195.

L'Ente d'Ambito nella propria relazione illustrativa specifica che ha optato per la non applicazione degli ammortamenti finanziari e, nell'esercizio della propria discrezionalità, ha azzerato la componente tariffaria FNI^{FW} per l'anno 2014.

A carico della tariffe 2014, 2015 e 2016 è stato anche riconosciuto un conguaglio relativo all'annualità 2012 pari a € 6,3 milioni, per un importo massimo di € 2,1 milioni l'anno.

I ricavi del 2015 ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 61,9 milioni (quota Gruppo € 24,8 milioni) e comprendono la componente FON di € 0,4 milioni (quota Gruppo € 0,16 milioni) interamente destinata alle agevolazioni tariffarie per utenze disagiate.

Si informa che l'Assemblea dei rappresentanti, nella seduta del 20 aprile 2015, ha approvato l'ammontare delle partite pregresse relative al periodo di gestione 2003 – 2011 per l'importo di € 5,3 milioni.

Con riferimento alla sensibile esposizione di Umbra Acque nei confronti dei Comuni Soci per il canone dovuto a norma di Convenzione per la restituzione delle rate di mutuo contratte dagli stessi Comuni per la realizzazione di opere del Servizio Idrico Integrato, si informa che la società, nel corso dell'esercizio 2015, ha provveduto al pagamento di circa € 5,7 milioni a favore dei creditori. La Società ha avviato un confronto con i Comuni e le ATI di riferimento per una revisione del Piano Economico e Finanziario che assicuri – tra l'altro – anche un piano di rientro di questa voce di debito.

Si segnala infine che in data 28 maggio 2015 la Società ha ricevuto un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale Civile di Perugia su richiesta del Comune di Pietralunga per il recupero dei crediti vantati da quest'ultimo per il canone di concessione per l'utilizzo delle infrastrutture SII relativamente alle annualità 2011, 2012, 2013 e 2014. La Società ha affidato ai legali l'incarico di presentare opposizione al suddetto decreto nei termini e nelle modalità previste dalla Legge.

Toscana – GEAL S.p.A., Azga Nord S.p.A. e Lunigiana Acque S.p.A. (Ato1 – Toscana Nord)

GEAL S.P.A.

La società GEAL S.p.A. è il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato nel territorio comunale di Lucca.

Il 18 aprile 2014 l'Autorità Idrica Toscana, con delibera n. 6, ha approvato le proposte tariffarie 2014 e 2015 ed il relativo Piano Economico Finanziario. In particolare, la nuova tariffa prevede per il 2014 un incremento rispetto a quella dell'anno precedente pari al 6,5%.

Pur tuttavia, una quota pari ad oltre il 60% di tale incremento è rappresentata dalla componente destinata a coprire i conguagli tariffari dell'anno 2012, già contabilizzati a ricavo nel relativo esercizio.

Il 27 giugno 2014 si è provveduto alla trasmissione agli enti competenti dei dati utili ai fini del riconoscimento a conguaglio

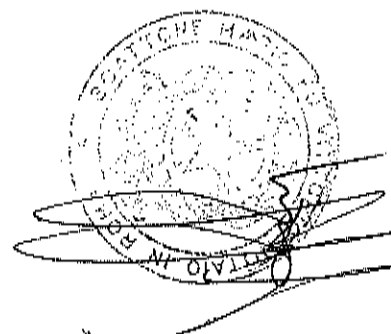
dei corrispettivi relativi alla tariffa del servizio idrico integrato per gli anni 2010 e 2011, ai sensi della Deliberazione 268/2014. Tali corrispettivi sarebbero dovuti alla società in quanto non determinati a suo tempo da parte del CIPE, così come disposto dal Consiglio di Stato. Date alcune lacune della suddetta delibera, la società si è riservata di proporre ricorso contro la stessa delibera nelle opportune sedi giurisdizionali.

**LUNIGIANA ACQUE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
E AZGA NORD S.P.A. IN LIQUIDAZIONE**

Come noto le società sono state poste in liquidazione rispettivamente il 2 agosto 2011 ed il 20 dicembre 2010.

Ancorché in liquidazione, entrambe hanno proseguito la gestione del servizio al fine di garantire la continuità nell'erogazione di un servizio pubblico essenziale fino all'affidamento a GAIA avvenuto con decorrenza 1° aprile 2012 per Lunigiana e 1° luglio 2013 per AZGA Nord.

Lunigiana e AZGA Nord hanno entrambe stipulato con GAIA contratti di affitto di rami di azienda che devono essere trasformati in contratti di cessione definitivi al fine di riscuotere il valore dei beni non ammortizzati. Si precisa che sono in corso le trattative per la conclusione della cessione in commento.



A handwritten signature, possibly reading "S.", located below the official stamp.

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

GRUPPO ACEA E ROMA CAPITALE

Tra le Società del Gruppo ACEA e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto il Gruppo eroga energia ed acqua ed effettua prestazioni di servizi a favore del Comune.

Tra i principali servizi resi sono da evidenziare la gestione, la manutenzione ed il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione nonché, con riferimento al servizio idrico - ambientale, il servizio di manutenzione fontane e fontanelle, il servizio idrico accessorio nonché i lavori effettuati su richiesta.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua e elettricità vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA e ACEA Ato2 svolgono rispettivamente il servizio di illuminazione pubblica e quello idrico - integrato sulla base di due convenzioni di concessione entrambe di durata trentennale. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo "Informativa sui servizi in concessione".

Per quanto riguarda il servizio di pubblica illuminazione si informa che esso è esercitato in via esclusiva nell'area di Roma. Nell'ambito della concessione gratuita trentennale rilasciata dal Comune di Roma nel 1998, i termini economici dei servizi oggetto della concessione sono attualmente disciplinati da un contratto di servizio tra le parti in vigore da maggio 2005 e fino alla scadenza della concessione (31 dicembre 2027). Il 15 marzo 2011 è stato sottoscritto tra ACEA e Roma Capitale un accordo integrativo avente decorrenza dall'inizio dell'esercizio.

Le integrazioni riguardano i seguenti aspetti:

- allineamento della durata del contratto di servizio alla scadenza della concessione (2027), stante la mera funzione accessiva del contratto stesso alla convenzione;
- aggiornamento annuale delle componenti di corrispettivo relative al consumo di energia elettrica ed alla manutenzione;
- aumento annuale del corrispettivo forfetario in relazione ai nuovi punti luce installati.

Inoltre, gli investimenti inerenti il servizio possono essere (i) richiesti e finanziati dal Comune o (ii) finanziati da ACEA: nel primo caso tali interventi verranno remunerati sulla base di un listino prezzi definito tra le parti (o oggetto di revisione ogni due anni) o daranno luogo ad una riduzione percentuale del canone ordinario; nel secondo caso il Comune non è tenuto ad alcun pagamento di extra canone; tuttavia, ad ACEA verrà riconosciuto tutto o parte del risparmio ottenuto in termini energetici ed economici secondo modalità predeterminate.

È, tra l'altro, previsto che i parametri quali - quantitativi vengano nuovamente negoziati nel corso del 2018.

Alla scadenza naturale o anticipata ad ACEA spetta un'indennità corrispondente al valore residuo contabile dei cespiti che sarà corrisposta dal Comune o dal gestore subentrante previa previsione espressa di tale obbligo

nel bando di gara per la selezione del nuovo gestore. Il contratto fissa, infine, un elenco di eventi che rappresentino causa di revoca anticipata della concessione e/o di scioglimento del contratto per volontà delle parti; tra questi eventi appare rilevante quello relativo a sopravvenute esigenze riconducibili al pubblico interesse, espressamente inclusa quella prevista dall'articolo 23 bis D.L. 112/2008 abrogato in seguito al referendum del 12 e 13 giugno 2011, che determina a favore di ACEA il diritto ad un indennizzo commisurato al prodotto, attualizzato, tra una percentuale definita dell'importo contrattuale annuo ed il numero degli anni mancanti alla scadenza della concessione.

L'accordo integrativo, superando le soglie di rilevanza definite dalla Società in relazione alle Operazioni con Parti Correlate, è stata sottoposto all'analisi del Consiglio di Amministrazione e ne ha ottenuto l'approvazione nella seduta del 1° febbraio 2011, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Il contratto vigente, come emendato dall'accordo integrativo, prevede un corrispettivo forfetario che remunera la gestione ordinaria, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la fornitura di energia elettrica.

Il corrispettivo maturato al 31 dicembre 2015, calcolato sulla base dei punti luce attivati a tutto il 31 dicembre 2014, ammonta a € 55,0 milioni.

Le nuove realizzazioni e gli investimenti contribuiscono all'aumento del corrispettivo forfetario in ragione del rateo annuale calcolato secondo il meccanismo dell'ammortamento fiscale previsto per gli impianti sottesi allo specifico intervento nonché alla riduzione percentuale del canone ordinario dovuto da Roma Capitale il cui ammontare viene definito nel documento di progetto tecnico economico. È previsto un tasso di interesse variabile a remunerazione del capitale investito.

Si precisa che Roma Capitale nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui sono soggette le Società del Gruppo che ricadono sotto la sua giurisdizione territoriale. Il Gruppo non soggiace, però, in via esclusiva a nessuna di esse rispetto ad altre Società operanti sul territorio comunale.

Le reciproche posizioni di credito e di debito - con riferimento a modalità e termini di pagamento - sono regolate dai singoli contratti:

- a) per il contratto di servizio di pubblica illuminazione è previsto il pagamento entro sessanta giorni dalla presentazione della fattura e, in caso di ritardo pagamento, è prevista l'applicazione del tasso legale per i primi sessanta giorni e successivamente del tasso di mora come stabilito di anno in anno da apposito decreto del Ministro dei Lavori Pubblici di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze;
- b) per tutti gli altri contratti di servizio il termine di pagamento per Roma Capitale con riferimento ai contratti di servizio è di sessanta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardo pagamento le parti hanno concordato l'applicazione del tasso ufficiale di sconto vigente nel tempo.

- c) per quanto concerne la somministrazione a Roma Capitale di acqua ed energia elettrica (per le sole utenze del mercato tutelato) è previsto che Roma Capitale paghi un acconto del 90% entro quaranta giorni dalla trasmissione, da parte delle Società del Gruppo, di un elenco riepilogativo delle fatture emesse. Roma Capitale è altresì obbligata a corrispondere il saldo entro e non oltre il mese di giugno dell'anno successivo a quello di competenza. In caso di ritardato pagamento è prevista, sia per le vendite di energia elettrica che per quelle di acqua, la corresponsione di interessi nella misura consentita dai provvedimenti pro - tempore nel tempo emanati dall'AEEGSI,
- d) per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia; i termini di pagamento sono fissati a sessanta giorni e, in caso di ritardato pagamento, viene applicato il tasso di mora,

- e) i termini di pagamento per il Gruppo ACEA relativamente al canone di concessione inerente il servizio idrico - ambientale è fissato in trenta giorni dal ricevimento della fattura ed in caso di ritardato pagamento è prevista la corresponsione di interessi in misura pari al tasso ufficiale di sconto pro - tempore vigente.

Si informa che il contratto di vendita di energia elettrica è cessato al 28 febbraio 2015. Per quanto riguarda l'entità dei rapporti tra il Gruppo ACEA ed Roma Capitale si rinvia a quanto illustrato e commentato a proposito dei crediti e debiti verso la controllante nella nota n. 23 del presente documento. Dal punto di vista dei rapporti economici invece vengono di seguito riepilogati i costi e i ricavi relativi al 31 dicembre 2015 (confrontati con quelli del medesimo periodo del 2014) del Gruppo ACEA con riferimento ai rapporti più significativi.

€ migliaia	Ricavi		Costi	
	31.12.15	31.12.14	31.12.15	31.12.14
Fornitura di acqua	37.216	34.693	0	0
Fornitura di energia elettrica	13.724	31.948	0	0
Contratto di servizio illuminazione pubblica	55.017	53.557	0	0
Interessi su contratto illuminazione pubblica	3.621	3.164	0	0
Contratto di servizio manutenzione idrica	217	289	0	0
Contratto di servizio fontane monumentali	217	289	0	0
Canone concessione	0	0	0	0
Canone di locazione immobili	0	0	138	115
Imposte e tasse	0	0	5.560	2.923

Nel corso del 2015, attraverso compensazioni di partite, Roma Capitale ed ACEA hanno proceduto a regolare l'ammontare di € 19.331 mila mentre gli incassi ricevuti ammontano a € 101.279 mila.

Si rimanda alla nota n. 23 per i dettagli degli impatti di tali operazioni mentre si fornisce un prospetto di riepilogo sintetico delle movimentazioni dei crediti e debiti.

€ migliaia	31.12.14	Incassi/ pagamenti	Maturazioni 2015	31.12.15
Crediti	162.273	(120.610)	121.661	163.325
Debiti	119.888	(19.331)	81.954	182.512

GRUPPO ACEA E GRUPPO ROMA CAPITALE

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati da Roma Capitale le società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Gruppo Roma Capitale vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguato

alle condizioni di fornitura. Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia. Con riferimento alla fornitura di energia elettrica si ricorda che ATAC non è più servita da Acea Energia a far data dal 1° febbraio 2012. Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le aziende del Gruppo Roma Capitale.

Gruppo Roma Capitale	Debiti commerciali	Costi	Crediti commerciali	Ricavi
AMA S.P.A.	152	1.506	3.988	13.021
ATAC S.P.A.	239	65	16.882	2.092
ROMA MULTISERVIZI S.P.A.	1.011	860	0	0
Totale	1.402	2.431	20.871	15.113

GRUPPO ACEA E GRUPPO SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA

Alla data di chiusura del periodo di osservazione non risultano esserci rapporti con società del Gruppo Suez.

GRUPPO ACEA E PRINCIPALI IMPRESE DEL GRUPPO CALTAGIRONE

Le Società del Gruppo ACEA intrattengono rapporti di natura commerciale che riguardano prevalentemente la fornitura di energia elettrica e di acqua.

Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti a tali società vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Per quanto riguarda le vendite di energia relativamente alle utenze del mercato libero, i prezzi applicati sono in linea con i piani commerciali di Acea Energia.

Nella tabella successiva sono indicati gli importi relativi ai rapporti economici e patrimoniali più rilevanti tra il Gruppo ACEA e le principali società correlate al Gruppo Caltagirone al 31 dicembre 2015.

€ migliaia	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti
Gruppo Caltagirone	9.839	10.699	4.523	865

ELENCO DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI IMPORTO SIGNIFICATIVO

ACEA e Roma Capitale: Progetto LED

Tale progetto consiste nella sostituzione pressoché totale dei corpi illuminanti degli apparecchi di illuminazione stradale esistenti sul territorio di Roma Capitale con apparecchi a tecnologia *Light Emitting Diode* (in sigla LED). Acquisito il motivato parere vincolante del Collegio Sindacale, intervenuto nell'esame dell'operazione quale "presidio equivalente" ai sensi del paragrafo 15 della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'operazione in data 22 aprile 2015, conferendo all'Amministratore Delegato "i

poteri necessari per la finalizzazione e sottoscrizione con Roma Capitale dell'Atto Esecutivo [...] con facoltà di apportare allo stesso modifiche e/o integrazioni non sostanziali che si dovessero ritenere utili e/o necessarie in sede di definitiva e formale stipula".

Roma Capitale ha deliberato, con atto di Giunta n. 197 del 18 giugno 2015, l'Atto Esecutivo, apportando unilateralmente al testo siglato a marzo dai suoi rappresentanti e da quelli di ACEA talune modifiche, la cui sostanzialità è oggetto di verifica.

Di seguito si evidenzia l'incidenza percentuale dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sul rendiconto finanziario.

INCIDENZA SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

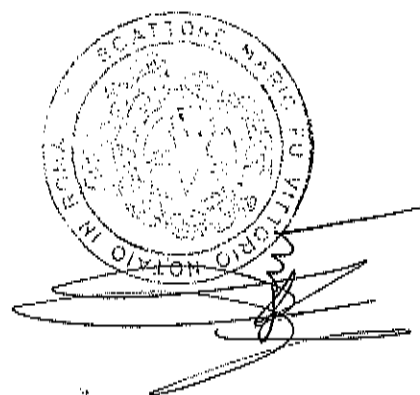
€ migliaia	31.12.15	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.14	Di cui con parti correlate	Incidenza
Attività Finanziarie	31.464	29.109	92,5%	34.290	32.580	95,0%
Crediti Commerciali	1.098.674	157.905	14,4%	1.259.920	159.362	12,6%
Attività Finanziarie Correnti	94.228	80.593	85,5%	92.130	72.134	78,3%
Debiti fornitori	1.245.257	157.020	12,6%	1.249.366	130.872	10,5%
Debiti finanziari	259.087	35.931	13,9%	189.957	8.229	4,3%

INCIDENZA SUL CONTO ECONOMICO

€ migliaia	31.12.15	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.14	Di cui con parti correlate	Incidenza
Ricavi netti consolidati	2.917.318	147.511	5,1%	3.038.253	203.943	6,7%
Costi operativi consolidati	2.213.865	45.684	2,1%	2.339.311	22.248	1,2%
Totale (Oneri)/Proventi Finanziari	(91.083)	335	(0,4%)	(101.178)	3.065	(3,0%)

INCIDENZA SUL RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.15	Di cui con parti correlate	Incidenza	31.12.2014	Di cui con parti correlate	Incidenza
Incremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	120.504	(1.457)	(1,2%)	(15.958)	(2.469)	15,5%
Incremento /decremento dei debiti inclusi nel passivo circolante	(23.321)	26.147	(112,1%)	38.657	25.052	64,8%
Incassi/pagamenti derivanti da altri investimenti finanziari	1.553	4.988	321,2%	27.616	11.403	41,3%
Dividendi incassati	7.137	7.137	100,0%	51	51	100,0%
Diminuzione/Aumento di altri debiti finanziari a breve	67.774	27.702	40,9%	(411.842)	(24.755)	6,0%
Pagamento dividendi	(101.123)	(101.123)	100,0%	(43.852)	(43.852)	100,0%



13

AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIALI

PROBLEMATICHE FISCALI

Verifica fiscale su SAO

Nel mese di ottobre 2008, la competente Agenzia delle Entrate ha notificato alla società due avvisi di accertamento con i quali sono state rettificate, tra l'altro, le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'IRES per i periodi di imposta 2003 e 2004. I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

I ricorsi presentati dalla Società sono stati riunificati dalla Commissione Tributaria di Terni che nel mese di maggio 2009 ha accolto l'istanza di sospensione presentata da SAO e nel mese di novembre 2009 ha sospeso il giudizio sollevando la questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537 posto a base dell'accertamento.

La Corte Costituzionale, con decisione del mese di marzo 2011, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale e ha rimesso la decisione alla Commissione Tributaria di Terni.

Nel mese di gennaio 2013 la Commissione ha accolto i ricorsi presentati da SAO ed ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento del 50% delle spese processuali sostenute dalla Società.

Con sentenza 419/04/14 emessa il 24 febbraio 14, depositata nel mese di luglio 2014, la Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria ha respinto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate ponendo le spese a carico della parte soccombente.

Il 21 settembre 2015, la società ha ricevuto dall'Avvocatura dello Stato, il ricorso presso la Corte di Cassazione promosso dall'Agenzia delle Entrate avverso la sopra citata sentenza 419/04/14: SAO si è costituita in giudizio con proprio controricorso e contestuale ricorso incidentale condizionato notificato il 28 ottobre 2015. Ad oggi non risulta fissata la data di udienza innanzi la Corte di Cassazione.

In aggiunta a quanto sopra illustrato si informa che nel novembre 2008, l'Agenzia delle Entrate ha altresì notificato alla società, nonché alla precedente Capogruppo ENERTAD S.p.A., l'avviso di accertamento con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRES per il periodo di imposta 2004, per un importo a carico della società di € 2,3 milioni, per imposte, al netto delle eventuali sanzioni.

I rilievi contestati derivano dall'applicazione dell'art. 14, comma 4 bis della L. 24 dicembre 1993 n. 537.

Le ragioni di SAO sono state riconosciute sia dalla Commissione Tributaria Provinciale che da quella Regionale. Nel mese di febbraio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società si è costituita in giudizio.

Si reputa che gli atti dell'Agenzia delle Entrate sopra citati siano illegittimi, ritenendo remoto il rischio di

pagamento dell'intera somma di cui comunque si farà carico il precedente azionista (Enertad ora Erg Renew) sulla base delle garanzie rilasciate nel contratto di compravendita delle azioni della controllante diretta A.R.I.A. S.r.l. Si evidenzia altresì per completezza che nel gennaio 2009 la società ha impugnato il provvedimento prot. n. 2008/27753 del 27 novembre 2008 con il quale l'Agenzia delle Entrate ha sospeso l'erogazione di un rimborso IVA richiesto dalla società e relativo al periodo di imposta 2003. Tale rimborso, del valore di € 1,3 milioni, è stato riconosciuto dall'Amministrazione Finanziaria, ma, ne è stata sospesa l'erogazione in via cautelare in ragione degli accertamenti di cui sopra. La Commissione Tributaria, con sentenza resa a seguito dell'udienza tenuta nel marzo 2010, ha accolto il ricorso proposto dalla società, annullando il citato provvedimento avverso la citata sentenza. L'Agenzia delle Entrate ha proposto atto di appello nel settembre 2010: il relativo giudizio è in corso. Si evidenzia che il credito oggetto del citato rimborso IVA è stato ceduto, a titolo oneroso, nel luglio 2010. Il cessionario ha presentato ricorso con contestuale istanza di discussione in pubblica udienza per l'annullamento del provvedimento 73747/2011 con cui la Direzione Provinciale di Terni dell'Agenzia delle Entrate ha dichiarato non accoglibile la cessione di detto credito IVA da SAO al cessionario medesimo. Con sentenza 52/04/12, emessa il 3 ottobre 2011 e depositata il 26 marzo 2012, la Commissione Tributaria Regionale di Perugia ha rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, compensando le spese. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio.

Verifica fiscale su ARSE

In data 14 giugno 2012 è stato consegnato alla Società un Processo Verbale di Constatazione elevato dalla Guardia di Finanza Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ad esito di una verifica fiscale finalizzata al controllo del corretto utilizzo del regime di sospensione da imposta previsto dai depositi fiscali IVA, di cui all'articolo 50 bis del D.L. 30 agosto 1993, n. 331 ("Depositi IVA"), relativamente a taluni beni importati dalla Società negli anni 2009, 2010 e 2011.

I verificatori, in ragione di un asserito utilizzo abusivo del predetto regime da parte della Società, contestano alla Società un omesso versamento di IVA all'importazione - per gli anni 2009, 2010 e 2011 - pari a complessivi € 16.198.714,87.

In data 6 agosto 2012 la Società ha presentato memoria difensiva ai sensi dell'art. 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212 in merito a rilievi contenuti nel suddetto Processo Verbale di Constatazione.

La tematica relativa ai concetti di simulazione del deposito e introduzione dei beni è particolarmente nota e dibattuta ed è stata oggetto di numerosi documenti

di prassi emanati dall'Agenzia delle Dogane, nonché di diversi interventi legislativi. La Società ritiene che tutte le condizioni di fatto e di diritto previste dalla normativa relativa all'utilizzo dei Depositi IVA, così come interpretate dai competenti organi amministrativi, siano state pienamente soddisfatte e che pertanto il predetto processo verbale di Constatazione sia infondato. Con riguardo alla tematica dei Depositi IVA, si segnala inoltre che, con riferimento al caso particolare delle prestazioni di servizi relative a beni custoditi presso i Depositi IVA (fattispecie prevista dalla lettera h) dell'art. 50-bis del decreto legge n. 331/1993), l'art. 34, comma 44, del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ha di recente modificato l'art. 16, comma 5-bis, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 (norma di interpretazione autentica della lett. h) dell'art. 50-bis, citato) prevedendo, per tale fattispecie, che si debba ritenere definitivamente assolta l'IVA qualora all'atto dell'estrazione della merce dal Deposito IVA per la sua immissione in consumo nel territorio dello Stato risultino correttamente poste in essere le norme previste dal comma 6 dell'art. 50 bis del decreto legge 331/93, ovvero siano correttamente applicate le procedure di *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Tale impostazione appare supportata anche dalla Circolare n. 16/D del 20 ottobre 2014 emanata dall'Agenzia delle Dogane in seguito alla decisione della Corte di Giustizia del 17 luglio 2014 n. C-272/13.

Verifica fiscale su ACEA Distribuzione

In data 6 maggio 2015 sono stati notificati ad ACEA Distribuzione due avvisi di accertamento aventi ad oggetto maggiori imposte IRES, IRAP e IVA relative all'esercizio 2010 e, sempre nella stessa giornata, un avviso di accertamento ad ACEA per IRES di consolidato relativo alla medesima annualità in qualità di consolidante fiscale di ACEA Distribuzione.

Detti avvisi sono conseguenza della verifica generale che l'Agenzia delle Entrate ha eseguito sulla società nel corso dell'esercizio 2013. L'importo delle maggiori imposte e sanzioni richieste ammonta complessivamente ad € 2.220 mila. La Società ha inoltrato al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate istanza di accertamento con adesione e in data 30 settembre 2015 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a formulare una proposta di adesione con una riduzione delle imposte e delle sanzioni richieste di circa il 65% rispetto all'importo inizialmente accertato. Per effetto di tale accordo, si è passati da un totale accertato comprensivo di sanzioni di € 2.220 mila, ad un totale accertato comprensivo di sanzioni di € 770 mila. La Società ha aderito alla proposta formulata dall'Agenzia delle Entrate.

Nel processo verbale di constatazione relativo alla verifica generale per l'anno 2010 veniva effettuata inoltre una segnalazione per gli anni dal 2008 al 2012 sul trattamento tributario di alcune poste già oggetto di rilievo e aventi una valenza pluriennale.

Sulla base della segnalazione inserita nel PVC, la DRE del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti ha proceduto a notificare, in data 23 dicembre 2014, due avvisi di accertamento separati per l'anno 2009, uno riguardante le imposte dirette (IRES ed IRAP) e uno relativo alla imposte indirette (IVA).

La Società ha presentato istanza di autotutela in data 17 febbraio 2015 e l'Ufficio ha riconosciuto la validità delle motivazioni avanzate da ACEA Distribuzione in relazione al proprio operato ed ha disposto l'annullamento inte-

grale dell'atto relativo alle imposte dirette.

Per i rilievi IVA, l'Ufficio ha parzialmente riconosciuto le ragioni avanzate dalla Società e ha conseguentemente disposto l'annullamento parziale dell'atto di accertamento portando la richiesta complessiva ad € 129 mila oltre sanzioni.

La Società ha ritenuto opportuno, per quanto riguarda il rilievo IVA, intraprendere la strada del contenzioso fiscale.

Verifica fiscale su Kyklos

In data 20 marzo 2014 è stata aperta dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria di Latina - a carico di Kyklos una verifica generale (IRES, IRAP e IVA) per l'anno 2012.

In data 6 maggio 2014 è stato notificato a un processo verbale di constatazione che contiene i seguenti principali rilievi:

- carenza del principio di competenza per la deducibilità dei compensi del C.d.A.;
- indeducibilità dei canoni leasing;
- indeducibilità di costi di manutenzione automezzi.

L'importo imponible complessivamente ripreso a tassazione è pari ad: € 78 mila ai fini IRES; € 38 mila ai fini IRAP; € 5 mila ai fini IVA. In data 23 settembre 2015 è stato notificato un avviso di accertamento che conferma tutte le contestazioni presenti nel processo verbale di constatazione.

Avverso tale avviso la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione e la procedura si è chiusa con la sottoscrizione di un accordo che prevede il versamento di € 13 mila comprensivo di sanzioni e interessi.

Contestazioni/contenzioso fiscali/e su ARSE

Nel corso del mese di gennaio 2015 sono stati notificati ad ARSE e ad Apollo - società conferitaria degli impianti fotovoltaici realizzati da ARSE, ceduta a RTR Capital a fine 2012, - tredici avvisi di rettifica e liquidazione aventi ad oggetto il maggior valore, ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale, rispetto all'importo dichiarato in sede di costituzione del diritto di superficie relativamente ad alcuni terreni sui quali sono stati realizzati impianti.

Gli atti sottoscritti prevedono sostanzialmente l'estinzione dei preesistenti contratti di locazione dei terreni e la contestuale costituzione del diritto di superficie sui terreni stessi.

L'Agenzia delle Entrate ha contestato il valore dichiarato negli atti sostenendo che oggetto degli stessi è stato il trasferimento, non solo del diritto reale sul terreno, ma anche della proprietà superficiaria degli impianti fotovoltaici.

Si precisa che tali impianti sono stati realizzati da ARSE e, quindi, all'atto della costituzione del diritto di superficie erano già di proprietà della stessa e, successivamente, di Apollo alla quale sono stati conferiti.

Le maggiori imposte accertate ad ARSE e Apollo ammontano complessivamente, compresi sanzioni ed interessi, a circa € 9,5 milioni. L'importo accertato è stato ridotto a € 1,7 milioni nell'ambito della procedura di accertamento con adesione che è stata perfezionata nel corso del mese di giugno. Nel corso del mese di gennaio 2016 è stato notificato ad ARSE, società già estinta per scissione totale a quella data, un avviso di liquidazione dell'imposta complementare di registro relativo alla riqualificazione dell'operazione di conferimento e successiva cessione della partecipazione di Apollo S.r.l., società conferitaria degli impianti fotovoltaici.

L'imposta richiesta, comprensiva di interessi, è pari ad € 672 mila. Le società beneficiarie della scissione di ARSE – ACEA, Elga Sud e Acea Produzione - ritengono infondato l'avviso di liquidazione sia per quanto riguarda gli evidenti vizi di forma, sia per quanto riguarda la contestazione oggetto dell'avviso. È stata presentata un'istanza di autotutela con la richiesta di annullamento totale dell'atto e, nel caso in cui tale richiesta non fosse accolta, sarà presentato ricorso alla competente Commissione Tributaria.

Verifica doganale su Umbria Energy S.p.A.

In data 15 gennaio 2016 l'Agenzia delle Dogane di Perugia ha notificato a Umbria Energy un avviso di pagamento relativo ad una processo verbale di constatazione nel quale è stata rilevato il mancata/omesso versamento, di accise e addizionali sull'energia elettrica per gli anni 2012 e 2013 per un ammontare complessivo di € 548 mila. Avverso tale provvedimento la Società sta predisponendo ricorso alla competente Commissione Tributaria per vedere riconosciuta la correttezza del proprio operato.

ALTRE PROBLEMATICHE

ACEA Ato5 – Tariffe

Nel corso del mese di giugno 2015 il TAR Latina ha respinto, in quanto destituito di giuridico fondamento, il ricorso, proposto il 31 luglio 2013 dall'Autorità d'Ambito, per l'annullamento della relazione conclusiva del Commissario *ad acta* del 30 maggio 2013 che, in sostituzione dell'Amministrazione inerte, ha concluso il procedimento secondo le modalità indicate nella sentenza n. 529/11 in materia di determinazione dei congrui e dei livelli di servizio con riferimento al periodo 2006-2011. Avverso tale sentenza l'Ente d'Ambito ha proposto appello in Consiglio di Stato che discuterà il merito del ricorso nell'udienza fissata per il 7 aprile 2016.

ACEA Ato5 – Decreto Ingiuntivo promosso per il recupero del credito derivante dall'atto transattivo del 2007

Relativamente al credito di € 10,7 milioni per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003 – 2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012 ACEA Ato5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'A.ATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione.

Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48. ACEA Ato5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00.

A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice - con Ordinanza depositata il 24 luglio - ha sospeso la prov-

visoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione.

Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordinanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'A.ATO.

Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti fissando al 17 giugno 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

GORI – Contenzioso per forniture idriche: ARIN

Sono pendenti numerosi giudizi che vedono contrapposte GORI e A.R.I.N. S.p.A. (oggi Azienda Speciale ABC) relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3.

L'ABC opera, ovviamente, nel territorio del Comune di Napoli ed è l'azienda speciale del medesimo Comune che ha sostituito l'A.R.I.N. S.p.A. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania.

L'ABC – in ragione di antiche concessioni – utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, ed il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania. Attualmente, l'ABC provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, a GORI e alla stessa Regione.

La materia del contendere consiste nel fatto che ABC applica ai sub-fornitori una tariffa più alta di quella regionale di circa due volte; infatti la tariffa regionale è pari a 0,225⁴ €/mc mentre quella di ABC è attualmente pari a 0,56 €/mc.

ABC dovrebbe invece tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale (cfr., da ultimo, le disposizioni in materia dell'AEEG) del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che ABC non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso.

Pertanto, gli accertamenti in corso da parte dell'AEEGSI nell'ambito di un procedimento istruttorio partecipato nonchè la recente analisi prodotta dal Commissario dell'Ente d'Ambito Napoli Volturno, hanno acclarato che il costo unitario della fornitura erogata dall'ABC è certamente più basso di quello attualmente applicato e, secondo la predetta analisi, pari a euro 0,33748 €/mc contro il valore dichiarato da ABC di 0,56 €/mc.

Ovviamente tale situazione comporta un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O.

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vestuviano, nell'ambito della quale si è valutato – all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata da ABC. Non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ARIN) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'ATO n. 3, per l'appunto). Per tali ragioni, è ancora in corso il contenzioso tra l'ABC (ex A.R.I.N. S.p.A.) e GORI.

Per tali ragioni nel 2013 GORI ha provveduto ad impugnare (i) dinanzi al TAR Campania, i provvedimenti con-

⁴ Tale valore non tiene conto degli effetti della Delibera dell'AEEGSI 338/2015/R/cdr.

cui ABC ha determinato, sulla base delle delibere AEEGSI n. 585/2012 e n. 88/2013, la nuova tariffa applicata ai subdistributori e (ii) dinanzi al TAR Lombardia, la deliberazione AEEGSI n. 560/2013 nella parte in cui AEEGSI ha approvato le tariffe che ABC applica per l'anno 2013. Si segnala la recente sentenza n. 1343/15 emessa dal Tribunale di Napoli che ha rigettato la domanda dell'attrice ABC relativamente alla richiesta di pagamento della fornitura idrica resa in favore del Comune di Camposano nel periodo dal 4° trimestre 2007 al 2° trimestre 2008.

Inoltre il Tribunale di Napoli, XI Sezione, con la sentenza n. 12198 del 28 settembre 2015, ha rigettato le domande dell'ABC avanzate con atto di citazione per ottenere la condanna di GORI al pagamento di € 1.843.617,04: (i) a titolo di inadempimento contrattuale per non aver pagato i corrispettivi per le forniture idriche di acqua all'ingrosso, (ii) per il risarcimento del danno ex art. 2043 c.c., sul presupposto che si sarebbe configurato il reato di furto e, in subordine, nel caso che non si fosse voluto considerare l'inadempimento contrattuale, (iii) per ingiustificato arricchimento. Più dettagliatamente, a sostegno della sentenza, il Magistrato ha rilevato la mancanza del rapporto contrattuale tra ABC e GORI, in quanto lo stesso sarebbe dovuto essere in forma scritta *ad substantiam*, l'insussistenza del reato di furto e l'inesistenza dell'indebito arricchimento perché non debitamente documentato e provato.

GORI – Contenzioso contro la Regione Campania per l'annullamento della delibera di Giunta Regionale n. 172/2013 nella parte in cui determina le modalità di trasferimento delle Opere Regionali

GORI ha impugnato – innanzi al TAR Campania – la delibera regionale n. 172/2013, in quanto sono state ritenute pregiudizievoli le modalità di trasferimento delle Opere Regionali, atteso che non si è tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali e funzionali alla corretta gestione del Servizio Idrico Integrato, quali la esatta ricognizione dello stato delle opere anche sotto il profilo tecnico – gestionale (verifica ed esame di tutti i relativi costi), che pregiudica la possibilità di inserire nel Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito i dati economici e finanziari occorrenti per assicurare la copertura integrali dei costi gestionali previsti per le Opere Regionali.

Il giudizio in esame sembra superato in conseguenza delle nuove disposizioni legislative introdotte all'art. 23, comma 2, della Legge regionale n. 15/2015, che pare impongano una nuova attività da parte della Giunta regionale, propedeutica al trasferimento, ricognitiva dello stato di consistenza di ogni singolo impianto e del personale e l'adozione di nuovi provvedimenti che disciplinino il trasferimento. Se così fosse, risulterebbe venuta meno l'efficacia della delibera impugnata con il ricorso introduttivo e degli atti ad essa conseguenti, gravati con i motivi aggiunti.

A.R.I.A. – Costo Evitato del Combustibile (CEC)

Con il decreto 31 gennaio 2014, pubblicato il 18 febbraio 2014, il Ministero dello Sviluppo Economico, nel determinare il valore di conguaglio del costo evitato di combustibile (CEC) per l'anno 2013 e il valore di acconto per il primo trimestre dell'anno 2014, ha ribadito l'applicazione anche alle c.d. "iniziative prescelte" del criterio di aggiornamento del CEC fondato sull'"evoluzione dell'efficienza di conversione" tramite il richiamo ai valori del consumo specifico individuati dal D.M. 20 novembre 2012.

Sotto tale aspetto ARIA aveva già proposto ricorso per

l'annullamento del citato D.M. 20 novembre 2012, nonché del D.M. 24 aprile 2013 (rispettivamente, in data 24 gennaio 2013 e 16 luglio 2013). Con atto di impugnazione per motivi aggiunti del 4 ottobre 2013, è stata altresì sollevata questione di legittimità costituzionale avverso l'art. 5, commi 3 e 4, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito in L. 9 agosto 2013, n. 98, nella parte in cui attribuisce valore di legge alle previsioni di cui al D.M. 20 novembre 2012.

Pertanto, poiché il decreto ministeriale 31 gennaio 2014, attraverso il riferimento al parametro dei "valori del consumo specifico" di cui al D.M. 20 novembre 2012, ha mutuato i medesimi profili di legittimità che ARIA ha ritenuto affliggessero quest'ultimo, analiticamente sollevati nel ricorso introduttivo, ARIA ha proposto ricorso per motivi aggiunti al TAR Lazio anche per l'annullamento del presente D.M. 31 gennaio 2014.

Giudizio E.ON. Produzione S.p.A. contro ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione

È stato introdotto da E.ON. Produzione S.p.A., in qualità di successore di Enel di alcune concessioni di derivazione di acque pubbliche delle sorgenti del Peschiera per la produzione di energia, per ottenere la condanna delle convenute in solido (ACEA, ACEA Ato2 e AceaElectrabel Produzione) alla corresponsione dell'indennità di sottensione (ovvero al risarcimento del danno per il legittima sottensione), rimasta congelata a quella convenuta negli anni '80, nella misura di € 48,8 milioni (oltre alle somme dovute per gli anni 2008 e successivi) ovvero ed in via subordinata al pagamento della somma di € 36,2 milioni. In conseguenza dell'avvenuto deposito innanzi al TRAP, competente per il giudizio in discorso, della CTU sui valori della sottensione per derivazione, e conseguente riduzione della produzione idroelettrica, e degli indennizzi spettanti, il giudice delegato ha rinviato all'udienza del 3 ottobre 2013 nella quale sono state depositate memorie concernenti pagamenti parziali dei canoni rimasti sospesi. All'udienza del 9 gennaio 2014 la causa è stata trattenuta in decisione. L'elaborato peritale evidenzia un calcolo secondo cui le pretese azionate in giudizio, quand'anche fondate – il che è dubbio, perché i documenti contenenti i parametri di misura dell'indennizzo sono giudicati ancora vigenti ed efficaci – andrebbero grandissimamente ridimensionate, riducendosi sostanzialmente all'importo dei conguagli già stimati dal Gruppo.

In data 3 maggio 2014 il TRAP, con sentenza n. 14/14, ha respinto integralmente la domanda di E.ON. ritenendo ancora vigenti gli accordi del 1985 e considerando la domanda circoscritta al solo 'prezzo di sottensione' ritenendo estranea, invece, quella relativa alla misura dei conguagli.

E.ON è stata condannata alla rifusione delle spese di lite nella misura di € 32 mila oltre accessori di legge e spese di CTU. In data 23 giugno 2014 E.ON ha introdotto appello avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con prima udienza fissata al 1° ottobre 2014.

Dopo successivi rinvii di rito, all'udienza del 14 gennaio 2015, il giudizio è stato differito all'udienza collegiale del 10 maggio 2015 per la decisione anche sulla richiesta di rinnovo della CTU, avanzata da E.ON. Alla data del 29 febbraio 2016, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche non ha ancora emesso sentenza.

Si segnala altresì che, a decorrere dal 1° dicembre 2015, E.ON. Produzione S.p.A. ha trasferito il ramo d'azienda concernente la produzione di energia da fonte idroelettrica, mediante scissione parziale, a favore di ERG Hydro S.r.l.

Giudizio ACEA/SASI

Con sentenza 6/10 il TRAP ha accolto la domanda di risarcimento danni da illegittimo prelievo di acqua dal fiume Verde, intentata da ACEA nei confronti della Società Abruzzese per il Servizio Integrato S.p.A. (SASI) riconoscendo a favore di ACEA, a titolo di risarcimento dei danni, la somma di € 9 milioni, oltre interessi, con decorrenza 14 giugno 2001 e fino al 30 luglio 2013.

La sentenza, che non è provvisoriamente esecutiva, è stata impugnata dal SASI avanti il TSAP e ACEA ha interposto appello incidentale. Con sentenza non definitiva n. 117/13 dell'11 giugno 2013 il TSAP, accogliendo uno dei motivi di appello, ha rimesso la causa sul ruolo disponendo CTU per la quantificazione del danno patito da ACEA per il periodo 2010/2013.

Il TSAP ha fissato l'udienza del 23 ottobre 2013, poi rinviata all'udienza del 27 novembre 2013. In quella sede è stato conferito incarico allo stesso CTU del primo grado e la causa è stata rinviata al 14 maggio 2014 per deposito della CTU.

È stata depositata la CTU che ha ridotto l'importo dovuto dal SASI ad € 6 milioni e, all'udienza del 28 gennaio 2015, il Tribunale Superiore ha respinto l'istanza di controparte di richiesta di chiarimenti al Perito, rinviando la causa per la decisione al 27 maggio 2015. La causa è stata differita nuovamente all'udienza Collegiale del 25 novembre 2015 per la decisione. Alla data del 29 febbraio 2016 non è stata ancora pronunciata la sentenza.

A.S.A. – Acea Servizi Acqua - SMECO

Con citazione notificata nell'autunno 2011 ACEA è stata evocata in giudizio per rispondere dei presunti danni che il suo ancor più presunto inadempimento a non provate ed inesistenti obbligazioni che si assumono portate dal patto parasociale relativo alla controllata A.S.A. – Acea Servizi Acqua – avrebbero prodotto ai soci di minoranza di questa, ed ai loro rispettivi azionisti.

Il *petitum* si attesta ad oltre € 10 milioni.

Il giudice, accogliendo l'istanza di SMECO, ha ritenuto necessaria una consulenza tecnica contabile volta alla quantificazione dei costi sostenuti, del mancato guadagno e dell'eventuale corrispettivo spettante per effetto dell'opzione di vendita prevista nei patti parasociali. All'udienza dell'11 febbraio 2014 fissata per discutere sulle osservazioni alla consulenza tecnica redatta, il Giudice ha concesso termine alle parti per note sulla CTU e ha convocato il Perito per chiarimenti all'udienza del 20 marzo 2014.

A seguito delle predette note, il Giudice Delegato, sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 20 marzo 2014 in sostanziale accoglimento di quanto dedotto dalla difesa e dal CTP di ACEA, ha rinviato il giudizio all'udienza del 1° luglio 2014 al fine di meglio definire, in contraddittorio con le parti ed il CTP, la documentazione da acquisirsi presso ACEA Ato2 e procedere all'integrazione della CTU. All'udienza del 1° luglio 2014 il Giudice, nelle more cambiato, si è riservato sulle richieste di integrazione della consulenza respingendola poi con provvedimento emesso fuori udienza.

Il 20 gennaio 2015 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza n. 17154/15 del 17 agosto 2015, il Tribunale ha respinto integralmente la domanda e condannato le parti in solido alla refusione a favore di ACEA delle spese liquidate in € 50.000,00 oltre accessori. In data 1° ottobre 2015 SMECO propone appello incardinato presso la 2^ Sezione della Corte di Appello di Roma C.I. RG 6033/15.

All'udienza del 3 febbraio 2016 la causa è stata rinviata per conclusioni al 1° aprile 2018.

Volteo Energie

ARSE ha presentato ricorso per decreto ingiuntivo contro Volteo Energie, alla quale sono stati forniti pannelli fotovoltaici solo parzialmente pagati.

L'esposizione residua è di circa € 2 milioni.

La controparte ha opposto il titolo immediatamente notificato, nonché azionato pretese risarcitorie per presunte carenze produttive della fornitura. Mentre il giudizio prosegue – e fermo il fatto che gli eventuali vizi dei pannelli potranno essere ribaltati in capo al produttore – con ordinanza in data 12 febbraio 2013, il Tribunale ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo per la somma di € 1.283.248,02 oltre interessi e spese (riservando all'esito dell'istruttoria la decisione sul residuo di € 654.136,66).

Precettata la somma di € 1.347.787,38, Volteo ha proposto un pagamento rateale del dovuto.

Ad oggi ha corrisposto l'integrale importo precettato e cioè € 1.347.787,38. Il giudizio prosegue per l'accertamento della parte di credito di ARSE non assistita dalla provvisoria esecuzione e per l'esame della domanda di Volteo tesa a ottenere il riconoscimento della penale e dei danni.

La causa è rinviata all'udienza del 21 ottobre 2014 per escussione testi e, all'esito, eventuale ammissione CTU, mentre è tramontata la possibilità di una composizione transattiva della vertenza.

La causa, respinta la richiesta di CTU, è stata rinviata per la decisione all'udienza del 5 luglio 2016.

Contenzioso Milano '90

La questione inerisce il mancato pagamento della somma di € 5 milioni da parte di Milano '90, dovuta a saldo del prezzo di compravendita dell'area in Comune di Roma con accesso da Via Laurentina n. 555 perfezionata in data 28 febbraio 2007 e con successivo atto integrativo del 5 novembre 2008. Con l'atto integrativo le parti hanno concordato di modificare il corrispettivo da € 18 milioni a € 23 milioni, contestualmente eliminando l'*earn out*, prevedendo quale termine ultimo di pagamento il 31 marzo 2009.

Data l'inerzia dell'acquirente è stata avviata la procedura finalizzata al recupero delle somme dovute attraverso la predisposizione di un atto di intimazione e diffida a Milano '90 e, quindi, attraverso il deposito di ricorso per decreto ingiuntivo che, in data 28 giugno 2012, è stato concesso in forma provvisoriamente esecutiva. Si è proceduto quindi a notificare il predetto decreto ingiuntivo in data 3 settembre 2012 e in data 23 novembre è stato consegnato all'Ufficiale Giudiziario il pignoramento presso terzi per il recupero coattivo delle somme ingiunte.

È ad oggi pendente innanzi la X sezione del Tribunale di Roma, l'opposizione del Decreto ingiuntivo da parte di Milano '90. Nell'ambito del giudizio è stato instaurato un ulteriore endoprocedimento ex art. 649 cpc volto alla sospensione della provvisoria esecuzione dell'opposto decreto ingiuntivo, sospensione che è stata accolta dal Giudice.

È stato altresì sospeso il procedimento esecutivo iniziato a valle della provvisoria esecutività del decreto ad oggi sospeso.

All'udienza del 13 marzo 2014, il Giudice si è riservato sulla richiesta dei mezzi istruttori.

Con provvedimento datato 7 aprile 2014 lo stesso Giudice, ritenuta necessaria un'indagine tecnica per valutare la situazione urbanistica dell'immobile nonché di ammettere la prova testimoniale articolata da ACEA,

ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2014 per l'audizione dei testi ed il conferimento dell'incarico al CTU. Il Giudice Istruttore ha ordinato altresì la consegna da parte di ACEA della documentazione richiesta da parte opponente. Al CTU nominato sono stati assegnati quesiti circa lo stato urbanistico dell'area all'epoca della compravendita e le cubature ivi realizzabili. La causa, quindi, è stata rinviata al 22 ottobre 2015 per il deposito della CTU. Su istanza del Perito, il deposito è stato differito all'udienza del 21 settembre 2016.

Contenzioso Trifoglio

Il complesso contenzioso si articola in una causa attiva e una causa passiva.

Causa attiva: la questione inerisce l'inadempimento della Trifoglio all'obbligazione di pagamento del saldo del corrispettivo (pari a € 10,3 milioni), di cui al contratto di compravendita avente ad oggetto l'immobile cd. Autoparco la cui data di corresponsione doveva essere il 22 dicembre 2011. In considerazione dell'inadempimento di Trifoglio, si è proceduto a notificare diffida volta a sottoscrivere un atto di risoluzione volontaria del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010, e quindi a depositare ricorso presso il Tribunale di Roma, ex art. 702 bis c.p.c.. L'udienza di comparizione delle parti prevista per il 13 novembre 2012 è stata rinviata al 30 aprile 2013 a seguito della chiamata in causa di un terzo (Consorzio Piano Assetto C9 Stazione Ostiense) da parte della Trifoglio. Nelle more, ATAC Patrimonio ha depositato ricorso per la risoluzione del contratto di compravendita del 22 dicembre 2010 per la parte di propria competenza. Dopo il mutamento del rito da sommario ad ordinario, il Tribunale ha rinviato la causa al 7 maggio 2014 per l'ammissione delle prove concedendo termini per il deposito delle memorie di cui all'art. 183 VI° co. c.p.c. con decorrenza dal 14 gennaio 2014. Unitamente al deposito delle memorie ex art. 183 n. 1 c.p.c., si è costituito in giudizio un nuovo collegio difensivo per conto di Trifoglio che ha formulato nuove eccezioni di inadempimento da parte di ACEA in ragione della dedotta impossibilità di addivenire allo sviluppo dell'area oggetto del contratto di compravendita. Il giudizio è stato rinviato all'udienza del 14 ottobre 2014 per la riunione con altro giudizio avente identico oggetto promosso da ATAC Patrimonio e per la eventuale riunione con il giudizio promosso da Trifoglio di cui *infra*.

Causa passiva: si è data inoltre evidenza di un nuovo atto di citazione da parte di Trifoglio avente sempre ad oggetto l'atto di compravendita e volto all'accertamento della sua invalidità.

Nell'atto di citazione, Trifoglio ha chiesto la riunione con il procedimento instaurato da ACEA, oltre a richiedere l'ammissione di una consulenza tecnica.

L'atto di citazione, notificato anche ad ATAC Patrimonio oltre che ad ACEA, contiene una richiesta di risarcimento danni di circa € 20 milioni.

Nell'ambito delle memorie ex art. 183 n. 2 c.p.c., controparte ha chiesto l'ammissione della Consulenza Tecnica sostanzialmente volta a valutare la possibilità di procedere allo sviluppo dell'area. All'udienza del 27 maggio 2014, fissata per la discussione dell'atto di citazione promosso da Trifoglio, la causa è stata rimessa al Presidente della Sezione che ha disposto la rimessione del procedimento avanti il Giudice che tratta i procedimenti promossi da ACEA, per ragioni di connessione. Allo stato le domande proposte da controparte appaiono infondate.

Le cause sono state riunite avanti al Giudice presso il

quale pendeva la causa attiva ed entrambi i giudizi sono stati rinviati all'udienza del 7 aprile 2015 previa riformulazione dei quesiti sottoposti al CTU.

La causa è rinviata all'udienza del 6 ottobre 2015 per la definitiva nomina del CTU e conferimento dell'incarico al perito, risolte le preliminari questioni di natura processuale. L'udienza per la discussione della perizia è stata fissata al 20 gennaio 2016 sulla richiesta del CTU di avvalersi di coadiutori e la causa è stata poi rinviata al 15 giugno 2016 per il deposito della consulenza.

Contenzioso Kuadra

Nell'ambito del contenzioso attivato da Kuadra S.r.l. contro la partecipata Marco Polo S.r.l. in liquidazione per un presunto inadempimento conseguente alla partecipazione all'ATI per la gestione della commessa CONSIP, sono stati citati in giudizio dalla stessa Kuadra S.r.l. anche i Soci di Marco Polo (e quindi: ACEA, AMA e EUR) nonché Roma Capitale.

Tale citazione si basa sul presupposto della controparte che Marco Polo sarebbe sottoposta alla direzione e coordinamento di tutti i Soci diretti ed indiretti.

ACEA ritiene che, in considerazione anche della genericità delle argomentazioni addotte da Kuadra S.r.l. a fondamento della responsabilità dei Soci di Marco Polo S.r.l. in liquidazione, il rischio di soccombenza riferito a tale citazione sia da considerarsi remoto, mentre quello indiretto, in quanto Socio di Marco Polo, sia stato già compreso nell'ambito della valutazione della partecipata. La causa è stata rinviata all'udienza del 19 gennaio 2016 per la decisione sui mezzi istruttori. Il Giudice si è riservato di decidere sul punto.

Contenzioso Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti ha notificato ad ACEA e ad ACEA Ato2 un atto di citazione con il quale avanza domanda di risarcimento danni (a vario titolo declinati) che la stessa subirebbe per effetto della mancata approvazione della convenzione sulle c.d. interferenze interambito.

Evocati in giudizio, unitamente ad ACEA e ad ACEA Ato2, sono anche la Provincia di Roma, l'Ente d'Ambito ATO2 Lazio Centrale Roma, Roma Capitale e la Regione Lazio. Il valore della controversia è elevato: ad oggi circa € 90 milioni (€ 25 milioni fino al 31 dicembre 2005 e € 8 milioni annui per il periodo successivo), ma la costruzione dell'impianto difensivo è piuttosto fragile, soprattutto nei confronti di ACEA.

Innanzitutto appare censurabile l'individuazione del giudice competente: il Tribunale Ordinario in luogo del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche; in secondo luogo la responsabilità risarcitoria per il ritardo nell'approvazione della convenzione di interferenza, sicuramente non è imputabile ad ACEA in quanto condotta dalla stessa non esigibile.

Il giudizio, rinviato all'udienza del 14 luglio 2015 per l'ammissione dei mezzi istruttori richiesti dalle parti nei termini concessi è stata nuovamente rinviato per la precisazione delle conclusioni al 2 febbraio 2017 trattandosi di causa in diritto con rilevanti eccezioni preliminari.

Enel Green Power

In data 4 settembre 2014 Enel Green Power (EGP) ha richiesto ad ACEA Ato2 il pagamento degli importi dovuti a titolo di congruaggio degli oneri di sottensione relativi alla derivazione ad uso idroelettrico e potabile delle sorgenti "Le Capore", quantificati per il periodo 2009 - 2013 in circa € 17 milioni (IVA esclusa), pretendendo di attuare gli accordi ACEA-ENEL del 1985, applicando qua-

le criterio di calcolo il Prezzo Unico Nazionale (in luogo del "prezzo dell'energia in AT per rivendita nel Comune di Roma" previsto dai menzionati accordi). La richiesta è stata immediatamente contestata richiamando la giurisprudenza che si è formata nel giudizio E.ON., avente identico oggetto e decisa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche con la reiezione della domanda sul rilievo della vigenza del prezzo pattuito e dell'insussistenza di meccanismi di integrazione automatica delle convenzioni.

È stata pertanto restituita ad EGP la fattura concernente il preteso aggiornamento dei canoni respingendo in toto la pretesa economica unilateralmente ed illegittimamente quantificata.

Ad oggi EGP non ha reagito e non ha convenuto ACEA Ato2 in giudizio, probabilmente in attesa di conoscere le decisioni del Tribunale Superiore nel giudizio che vede coinvolta E.ON., ACEA, ACEA Ato2 e Acea Produzione.

Contenzioso Giancarlo Cremonesi

L'ex Presidente di ACEA, Giancarlo Cremonesi, ha proposto ricorso avanti il Tribunale di Roma, sezione Lavoro, per chiedere la condanna della società al pagamento in suo favore delle remunerazioni non percepite a seguito della anticipata cessazione dell'incarico oltre il risarcimento dei danni non patrimoniali connessi.

La causa è stata fissata all'udienza del 5 ottobre 2015. ACEA non si è ancora costituita in giudizio avendo termine fino al 25 settembre 2015. Il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 marzo 2016 per discussione e decisione della causa, comprese le questioni preliminari.

Contenzioso Andrea Peruzzi e Maurizio Leo

Con analoghi ricorsi promossi avanti il Tribunale Sezione Lavoro, gli ex Consiglieri di ACEA S.p.A. Peruzzi e Leo, hanno evocato in giudizio ACEA stessa per chiedere la condanna della Società al pagamento in loro favore delle remunerazioni non percepite - pari rispettivamente ad € 190 mila ed € 185 mila - a seguito della cessazione anticipata dall'incarico ricoperto, nonché al risarcimento dei danni patrimoniali e non, a vario titolo declinati, da liquidarsi anche in via equitativa.

ACEA si è costituita per eccepire in primo luogo la inapplicabilità del rito del lavoro e quindi la necessaria rimessione del Giudizio in sede ordinaria, nonché l'infondatezza della domanda.

Le cause sono state rinviate per la decisione sulle preliminari di rito all'udienza del 19 novembre 2015. All'udienza del 25 febbraio 2016, il Tribunale con ordinanza

in pari data ha ritenuto l'incompetenza della sezione specializzata ed ha rimesso al Presidente del Tribunale per l'assegnazione ad altra sezione.

Parco della Mistica

Con nota pervenuta in data 19 marzo 2015, Roma Capitale, eccependo presunte carenze autorizzative, ha comunicato ad ARSE l'avvio del procedimento, ex artt. 7 e 8 della legge 241/1990, per l'emissione degli atti necessari al recupero del terreno, ricompreso nel Parco della Mistica, sul quale è stato realizzato l'impianto fotovoltaico serricolo.

Contenzioso ALMA CIS

La società Alma Cis s.r.l., mandataria di RTI con altre imprese, ha proposto ricorso al TAR avverso l'aggiudicazione definitiva dei due lotti nei quali è suddiviso l'appalto posto a gara (del valore di complessivi € 220 milioni), avente ad oggetto lavori di manutenzione - pronto intervento - reti idriche e fognarie nonché degli impianti dell'ATO2 Lazio Centrale, sul rilievo di deficienze procedurali.

La ricorrente chiede l'annullamento dell'aggiudicazione ed il risarcimento del danno in forma specifica con l'aggiudicazione a suo favore della gara ovvero per equivalente con la condanna al pagamento del danno percentualmente indicato nel 10% del valore dell'appalto (meglio: del lotto non aggiudicato).

Nella Camera di Consiglio per la sospensione cautelare della procedura del 16 luglio 2015 è stata respinta la richiesta di sospensione cautelare dell'aggiudicazione. Con sentenza del 6 novembre 2015 n. 12519/15 il TAR ha dichiarato il ricorso in parte improcedibile e in parte lo ha respinto nel merito.

Giudizi Ex COS

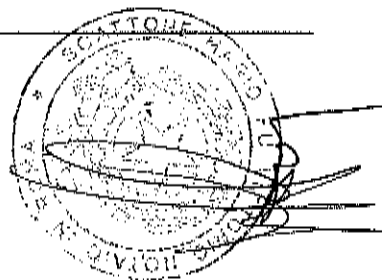
Si segnala che i sei lavoratori, già assegnati alla commessa COS, che non hanno definito transattivamente la lite con ACEA e che, risultati vittoriosi in appello con il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato, hanno introdotto giudizi per l'ottenimento delle retribuzioni non godute, si sono visti respingere in toto le domande dal Tribunale, con sentenza 5538/15 del 3 giugno 2015, sul rilievo - principalmente - dell'essere rimasti nelle more dipendenti della società ALMAVIVA Contact (già COS) e come tali fruitori di reddito.

Il valore delle domande assommava ad € 660 mila al netto degli accessori. Prevedibile il ricorso in appello che allo stato non risulta notificato.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

CLASSI DI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall'IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.



	Strumenti finanziari ai fair value disponibili per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	Valore di Bilancio	Note Esplicative
Attività non correnti		31.464	2.750	34.213	
Altre partecipazioni			2.750	2.750	18
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		29.109		29.109	20
Attività finanziarie verso terzi		2.355		2.355	20
Attività correnti		2.018.407		2.018.407	
Crediti commerciali verso clienti		1.005.113		1.005.113	23
Crediti commerciali verso parti correlate		68.866		68.866	23
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto (*)		(412)		(412)	23
Altre attività correnti: perequazione energia e specifica		11.264		11.264	23
Altre attività correnti: controllate		24.694		24.694	23
Attività finanziarie verso controllante, controllate e collegate		77.345		77.345	23
Attività finanziarie verso terzi		16.883		16.883	23
Disponibilità liquide		814.653		814.653	23
Totale Attività Finanziarie	0	2.049.871	2.750	2.052.621	

(*) Trattasi di valutazione a fair value dei contratti di acquisto e vendita di commodities rientranti nelle previsioni dello IAS 39 le cui variazioni sono iscritte a conto economico o a patrimonio netto.

	Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Passività al costo ammortizzato	Valore di bilancio	Note Esplicative
Passività non correnti		6.081	2.682.354	2.656.402	
Obbligazioni			1.871.989	1.871.989	27
Obbligazioni valutate al FVH		(923)			
Obbligazioni valutate al CFH			32.956		
Debiti verso banche (quota non corrente)			777.409	777.409	27
Debiti verso banche (quota non corrente) valutate al CFH		7.004		7.004	27
Passività correnti			1.504.344	1.504.443	
Debiti verso banche			58.718	58.718	30
Debiti verso Terzi			9.864	9.864	30
Debiti finanziari verso factor			154.616	154.616	30
Debiti finanziari verso controllate, collegate			35.890	35.890	30
Debiti verso fornitori			1.092.264	1.092.264	30
Debiti commerciali verso controllante, controllate e collegate			152.993	152.993	30
Totale Passività Finanziarie	0	6.081	4.186.698	4.160.746	

FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Il *fair value* dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti. Il *fair value* dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*. Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il *fair value* in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i *fair value* delle attività e passività finanziarie per le quali il *fair value* non è oggettivamente determinabile.

TIPOLOGIA DI RISCHI FINANZIARI ED ATTIVITÀ DI COPERTURA CONNESSE

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio mercato

Il Gruppo è esposto al rischio mercato, cioè il rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodity* oggetto di compravendita. Acea Spa, attraverso l'Unità *Risk Control*, con riguardo in

particolare all'attività di ACEA Energia, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno di ACEA e con i limiti e i criteri generali dei Rischi dell'Area Energia.

L'analisi e la gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di *Risk Management* che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno, con cadenza e periodicità differenti (annuale, mensile e giornaliera).

L'esecuzione di tali attività è distribuita tra l'Unità *Risk Control* ed i *Risk Owner*.

In particolare:

- annualmente devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi. Tali attività sono in carico al CFO con il supporto di *Risk Control*;
- giornalmente, l'Unità *Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Energia e della verifica del rispetto dei limiti definiti.
- La reportistica relativa verso il Top Management ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Control* è responsabile dell'invio all'Unità *Internal Audit* di ACEA delle informazioni richieste nel formato adeguato.

I limiti di rischio dell'Area Energia sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area,
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*,
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

Il Rischio Mercato è distinguibile in "Rischio Prezzo", ossia il

rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodity*, e "Rischio Volume", ossia:

- per Acea Energia è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente venduti rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita ai clienti finali (profili di vendita),
- per ACEA Produzione è il rischio legato alla variazione dei volumi prodotti e dei volumi venduti.

Gli obiettivi dell'analisi e gestione dei rischi sono:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato dell'energia che abbiano impatti sui ricavi o sui costi,
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio di tutte le società operative di ACEA facenti riferimento all'Area Energia,
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze,
- delegare ai *Risk Owner* il compito di proporre le opportune strategie di copertura dai singoli rischi, nell'ambito di livelli minimi e massimi prefissati.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- aggregazione delle *commodity* e architettura del book di rischio,
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodities*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici),
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, *range* di prezzo),

- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

Le operazioni in strumenti finanziari sono stipulate con finalità di copertura dal rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* e nel rispetto di quanto disposto dalle Linee Guida di Gestione del Rischio dell'area industriale Energia.

A tale proposito, si evidenzia che ACEA, attraverso l'Unità *Risk Control*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità di *Energy Management* di Acea Energia, in coerenza con le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ACEA.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura.

Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD).

Gli obiettivi e le politiche in materia di gestione del rischio mercato, di credito di controparte e legale sono esplicitati nella sezione apposita della Relazione sulla Gestione a cui si rimanda.

È da rilevare che le coperture effettuate sul portafoglio acquisti e vendite sono state eseguite con alcuni dei principali operatori del mercato elettrico e del settore finanziario.

Di seguito, come disposto dall'OIC 3, si riportano, in ottemperanza all'ex art. 2427-bis del codice civile, tutte le informazioni utili alla descrizione delle operazioni poste in essere aggregate per indice coperto con validità a partire dal 1° gennaio 2016:

Swap	Finalità	Acquisti/Vendite	Fair Value	Quota a Patrimonio Netto	Quota a Conto Economico
PUN	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	(706)	(706)	0
IT CONSIPI	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	45	45	0
ITEC	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	10	10	0
IT REMIX	Hedge power portfolio	Acquisto vendita energia elettrica	23	23	0
			(627)	(627)	0

Nel marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 7 introducendo una serie di modifiche volte a dare adeguata risposta alle esigenze di maggiore trasparenza suscitate dalla crisi finanziaria e connesse con l'elevata incertezza dei prezzi espressi dal mercato.

Tra tali modifiche rileva l'istituzione della c.d. gerarchia del *fair value*. In particolare, l'emendamento definisce tre livelli di *fair value* (IFRS 7, par. 27A):

- **livello 1:** se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- **livello 2:** se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

- **livello 3:** se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Si informa che, per quanto riguarda le tipologie di *commodity* delle quali viene determinato il *fair value*,

- per i derivati su singole *commodity* (PUN prodotti standard base load, Peak/Off Peak) il livello del *fair value* è 1 in quanto sono quotati su mercati attivi,
- per gli indici complessi (ITRemix, PUN prodotti profilati, ...) il livello di *fair value* è 2 in quanto questi derivati sono la risultante di formule contenenti un mix di *commodity* quotate in mercati attivi.

Infine, si segnala che il Gruppo, a partire dall'esercizio 2014, ha applicato la normativa di cui ai regolamenti CE 148 e 149/2013 (congiuntamente ed insieme al Reg

648/2012, la Normativa EMIR) ed è attualmente definita come NFC- (*Non Financial Counterparty*).

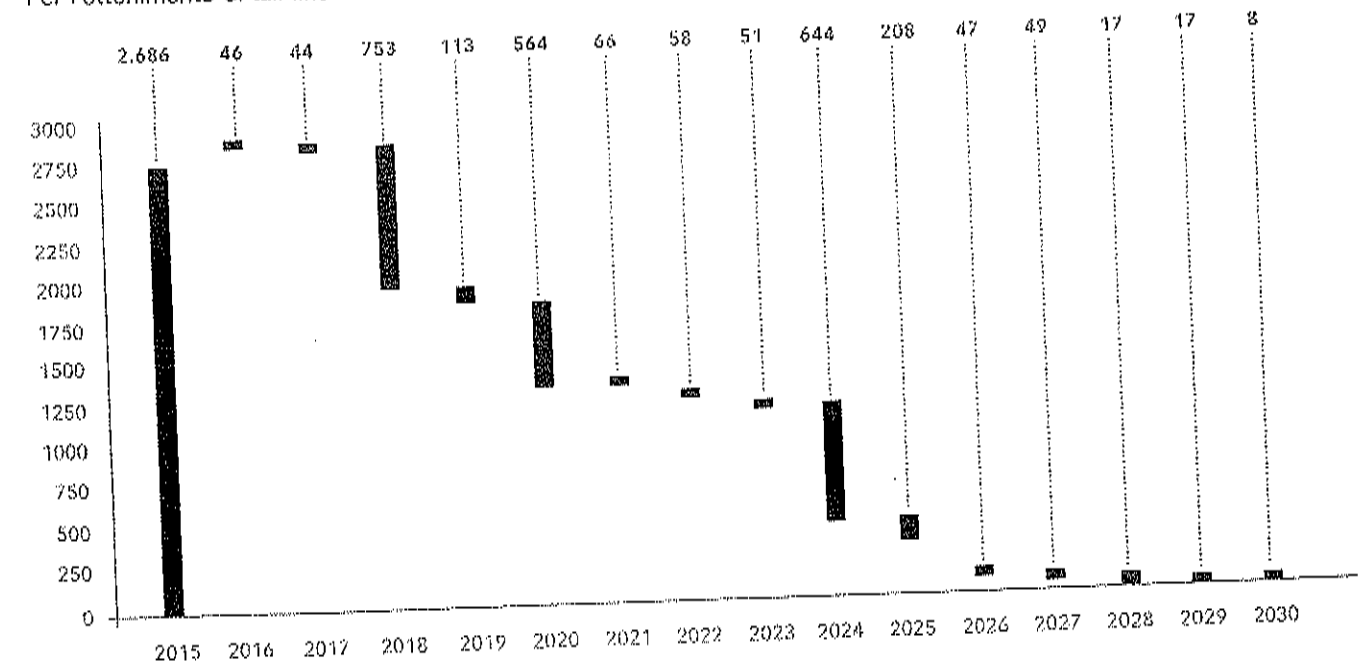
Rischio liquidità

La politica di gestione del rischio liquidità di ACEA è basata sulla disponibilità di un significativo ammontare di linee di credito bancarie. Tali affidamenti sono superiori al fabbisogno medio necessario per fronteggiare gli esborsi pianificati e consentono di minimizzare il rischio delle uscite straordinarie. Al fine della ottimizzazione del rischio di liquidità, il Gruppo ACEA adotta una gestione accentrata della tesoreria che riguarda le società più importanti del Gruppo nonché presta assistenza finanziaria alle Società (controllate e collegate) con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata. Al 31 dicembre 2015 la Capogruppo dispone di linee di credito *uncommitted* per € 809 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate ga-

ranzie. Sugli importi tirati ACEA paga un tasso di interesse pari all'Euribor a uno, due, tre o sei mesi (a seconda del periodo di utilizzo prescelto) al quale si aggiunge uno spread che, in alcuni casi, può variare a seconda del rating assegnato alla Capogruppo; in alcuni casi è prevista anche una *utilization fee* legata all'ammontare dell'importo erogato. Alla fine dell'esercizio ACEA non ha in essere impieghi in operazioni di deposito a scadenza.

Si informa che nell'ambito del programma EMTN dell'importo di € 1,5 miliardi, deliberato nel 2014, ACEA può collocare emissioni obbligazionarie fino all'importo complessivo di € 900 milioni entro il 2019.

Il grafico che segue raffigura l'evoluzione futura delle scadenze di debito complessive previste sulla base della situazione in essere alla fine dell'esercizio.



Per quanto riguarda i debiti verso fornitori (€ 1.092,3 milioni) si precisa che la componente a scadere nei prossimi dodici mesi è pari a € 810,1 milioni. Lo scaduto di € 282,2 milioni verrà pagato entro il primo trimestre 2016.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica. In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata. ACEA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un

range di *mix* di indebitamento tra tasso fisso e variabile. Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello *stock* di debito.

L'analisi della posizione debitoria consolidata evidenzia, come il rischio cui risulta essere esposto ACEA è per la maggior parte rappresentato da un rischio di *fair value* essendo composta al 31 dicembre 2015 per circa il 71,6% da debito a tasso fisso considerando gli strumenti di copertura e quindi in misura minore al rischio di variabilità del *cash flow* futuri. ACEA uniforma le proprie decisioni relative alla gestione del rischio tasso di interesse che sostanzialmente mirano sia alla gestione sia al controllo di tale rischio ed alla ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli *Stakeholders* e della natura dell'attività del Gruppo e avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le *best practice* di mercato.

Gli obiettivi principali di tali linee guida sono i seguenti:

- individuare, tempo per tempo, la combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile,
- perseguire una potenziale ottimizzazione del costo del debito nell'ambito dei limiti di rischio assegnati dagli organi competenti e coerentemente con le specificità del business di riferimento,
- gestire le operazioni in derivati a fini esclusivamente

te di copertura, qualora ACEA decida di utilizzarli, nel rispetto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione e, quindi, delle strategie approvate e tenuto conto (ex ante) degli impatti economici e patrimoniali di tali operazioni privilegiando quegli strumenti che consentano l'*hedge accounting* (tipicamente *cash flow hedge* e, a determinate condizioni di mercato, *fair value hedge*).

l'asso yen applicato in un tasso fisso in euro tramite uno swap di tipo IRS *plain vanilla*,
 • swappato a tasso variabile, € 300 milioni su € 600 milioni del prestito obbligazionario a tasso fisso collocato sul mercato a settembre 2013, della durata di 5 anni.

Tutti gli strumenti derivati contrattati da ACEA sopra elencati sono di tipo non speculativo ed il *fair value* degli stessi è rispettivamente

- negativo per € 7,0 milioni (negativo per € 9,0 milioni al 31 dicembre 2014),
- negativo per € 33,0 milioni (negativo per € 54,9 milioni al 31 dicembre 2014) e
- positivo per € 0,9 milioni (positivo per € 1,2 milioni al 31 dicembre 2014).

Il *fair value* dell'indebitamento a medio – lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi *risk less* e *risk adjusted*.

Attualmente il Gruppo utilizza derivati di copertura del rischio tasso di interesse per ACEA che ha:

- swappato a tasso fisso il finanziamento sottoscritto il 27 dicembre 2007 di € 100 milioni. Lo swap, di tipo IRS *plain vanilla*, è stato stipulato il 24 aprile 2008 con decorrenza 31 marzo 2008 (data del tiraggio del sottostante) e scade il 21 dicembre 2021,
- perfezionato un'operazione di cross currency per trasformare in euro -tramite uno swap tipo DCS *plain vanilla* - la valuta del *Private Placement* (yen) ed il

Finanziamenti Bancari:	Costo ammortizzato	FV RISK LESS	Delta	FV RISK ADJUSTED	Delta
(in € migliaia)	(A)	(B)	(A)-(B)	(C)	(A)-(C)
Obbligazioni	1.904.022	2.113.920	(209.898)	2.072.369	(168.348)
a tasso fisso	309.416	405.533	(96.117)	392.563	(83.147)
a tasso variabile	464.016	475.684	(11.667)	474.786	(10.769)
a tasso variabile verso fisso	56.988	62.390	(5.401)	61.489	(4.500)
Totale	2.734.443	3.057.527	(323.084)	3.001.207	(266.764)

Tale analisi è stata effettuata inoltre con la curva dei tassi «*riskadjusted*», cioè di una curva rettificata per il livello di rischio ed il settore di attività di ACEA.

Infatti è stata utilizzata la curva popolata con obbligazioni a tasso fisso denominate in EUR, emesse da società nazionali del settore dei servizi pubblici e aventi un rating composito di livello compreso tra BBB+ e BBB-.

Le passività finanziarie a medio lungo termine sono state oggetto di un'analisi di sensitività sulla base della metodologia dello *Stress Testing* ovvero applicando uno spread alla

curva dei tassi di interesse *Riskless* costante per tutti i nodi della stessa.

In questo modo è possibile valutare gli impatti sul *Fair Value* e sull'evoluzione dei *Cash Flows* futuri, con riferimento sia ai singoli strumenti costituenti il portafoglio in analisi che al portafoglio complessivo.

La tabella riporta le variazioni complessive in termini di *fair value* del portafoglio debiti considerando *shift* paralleli (positivi e negativi) compresi tra - 1,5% e + 1,5%.

Spread costante applicato	Variazioni di Present Value (€ milioni)
-1,50%	(172,5)
-1,00%	(112,8)
-0,50%	(55,3)
-0,25%	(27,4)
0,00%	0,0
0,25%	26,8
0,50%	53,2
1,00%	104,4
1,50%	153,6

Per quanto riguarda la tipologia di coperture delle quali viene determinato il *fair value* e con riferimento alle gerarchie richieste dallo IASB si informa che, trattandosi di strumenti composti, il livello è di tipo 2.

Rischio di credito

ACEA ha emanato le linee guida della *credit policy* con le quali sono state individuate differenti strategie in funzione della tipologia di clienti e di crediti.

Attraverso criteri di flessibilità, ed in forza dell'attività gestita nonché della segmentazione della clientela, il rischio credito viene gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) sia dei comportamenti disomogenei dei singoli clienti (*score* comportamentale).

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" della clientela attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo ACEA, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora;
- rateizzazioni del credito;
- definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

All'interno della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di ACEA, l'Unità *Credit Management*, che ha come principali responsabilità quella di elaborare le politiche relative alla gestione del credito, fornisce indicazioni in merito alle azioni da intraprendere ed analizzare e monitora costantemente l'andamento delle iniziative legate ai crediti per individuare eventuali azioni correttive.

L'Unità *Credit Management* opera un continuo monitoraggio sull'andamento dei crediti fornendo presentazioni gestionali periodiche (mensili) articolate per area industriale e per società rilevanti.

Per quanto riguarda l'attività di **distribuzione di energia elettrica** il rischio credito è nei rapporti con i grossisti: la fatturazione verso questi ultimi è relativa al trasporto dell'energia sulla rete di distribuzione ed alle prestazioni eseguite per i clienti finali. I servizi sono rigidamente normati dalle delibere AEEGSI.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- gestione omogenea dei crediti dei venditori, in quanto ritenuti a parità di rischio;
- uniformità dei criteri standard per l'applicazione degli interessi di mora;
- attenuazione del rischio credito mediante la sottoscrizione di garanzia fideiussoria da parte dei venditori; su questo aspetto il nuovo codice di rete permette ai venditori di presentare un rating pubblico, in luogo della fideiussione, purché al di sopra di determinate soglie ed emesso da organismi certificati
- adeguato monitoraggio attraverso la reportistica sull'*aging* del credito;
- formazione del personale dedicato.

La gestione del credito parte dallo "score comportamentale" ovvero dalla conoscenza del singolo venditore mediante la costante analisi delle abitudini/abitudini di pagamento e si articola successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di *phone collection* effettuate

internamente, sollecito tramite comunicazioni in formato elettronico, invio di lettera di diffida a mezzo raccomandata, come previsto dalla delibera ARG/elt 4/08, fino ad arrivare alla cessazione del contratto di trasporto.

Per quanto riguarda le **forniture di energia elettrica e gas** viene effettuata un'attività di rilevazione preventiva del rischio credito, soprattutto con riferimento alla vendita di gas ed energia elettrica nei confronti di clienti industriali e business.

L'attività è svolta secondo le regole del *Credit Risk Policy Manual*, ed anche di specifiche procedure interne emanate da *Credit Management* tramite un processo interno di valutazione di affidabilità creditizia, di attribuzione di un *rating* interno e di riconoscimento di limiti massimi di esposizione finanziaria verso la controparte.

Valutazione Cliente

Per quanto riguarda Acea Energia, la gestione del credito parte dalla valutazione preventiva del cliente.

La suddetta unità centrale di *Credit Management* ha il compito, tra l'altro, di valutare preventivamente i clienti prima dell'attivazione contrattuale (per il mercato libero). Per tutto il 2015 è stato disponibile un sistema di *scoring* preventivo, implementato e gestito centralmente da *Credit Management*, che permette di fare valutazioni preventive immediate in sede di acquisizione del cliente anche per la clientela domestica.

Il sistema è direttamente utilizzabile da Acea Energia e dalle agenzie commerciali incaricate da Acea Energia. Sono state definite specifiche *scorecard* per affinare la valutazione preventiva della clientela *small business e retail*; parallelamente anche l'attività istruttoria su clienti *large business* è stata implementata, da Settembre 2015, sulla stessa piattaforma attraverso la definizione di appositi *workflow* che supportano l'analisi puntuale dei clienti *prospect*, grazie anche alla disponibilità di informazioni aggiornate di tipo contabile e commerciale.

A supporto delle azioni di gestione del credito, inoltre, sono state emanate da Credit Management, già nell'aprile 2014, quattro procedure su "*Scoring e affidamento clientela*", "*Rateizzazioni*", "*Piani di rientro e Transazioni*" e "*Radiazioni*". Acea Energia utilizza il sistema applicativo per la gestione del credito "*Credit Care*" per la totalità dei clienti, soprattutto in termini di gestione automatica delle strategie per singolo cluster di clientela.

Nel 2015, è stato rafforzato il recupero giudiziale e stragiudiziale, potenziando la specifica attività di Contenzioso legale ed utilizzando i servizi offerti da operatori di mercato per recupero legale del credito massivo.

Sempre sul lato gestionale, nel corso del 2015 sono continuati con successo gli interventi sul processo di abbinamento incassi, agendo sia sui canali di incassi sia sui sistemi applicativi, nonché sul numero delle risorse dedicate al processo.

Per quanto riguarda la **somministrazione di acqua** l'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche,
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Per quanto riguarda il credito relativo alle utenze "pubbliche", che rappresentano oltre il 40% del portafoglio crediti scaduti, esso viene smobilizzato mediante cessione pro-soluto a partner finanziari e per una parte residuale gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti o attraverso accordi di transazione, laddove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze "private", che rappresentano circa il 60% del portafoglio crediti scaduti, parte dallo "score comportamentale" ovvero "dalla conoscenza in termini di probabilità di default sul singolo Cliente attraverso la costante analisi delle attitudini/abitudini di pagamento" e si declina successivamente attraverso una serie di azioni mirate che vanno da attività di sollecito epistolare, affidamento a società specializzate per il recupero del credito in *phone collection*, fino al distacco delle utenze morose e alle operazioni di cessione del credito.

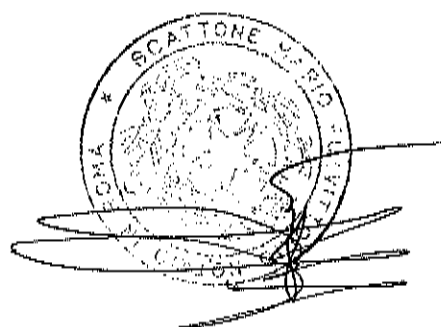
Al fine di ridurre la formazione di crediti scaduti, legati soprattutto a problemi di recapito, in ACEA Ato2 è stato condotto un lavoro straordinario di bonifica dell'archivio clienti soprattutto nelle aree di maggior fatturato, laddove si concentra la morosità maggiore. Tale lavoro è stato prodromico anche all'implementazione del nuovo sistema di gestione utenza SAP ISU, partito con successo nel Settembre 2015

e che, nei successivi rilasci, interesserà anche le azioni di gestione del credito.

Infine, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 settembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 settembre 2015, n. 227, ACEA Ato2 è stata autorizzata alla riscossione mediante ruolo (tramite Equitalia) e al prodromico ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale, sostitutivo del decreto ingiuntivo ai sensi dell'art. 17, commi 3-bis e 3-ter, del D.Lgs. 46/1999. Da un lato è stata riconosciuta la rilevanza pubblica dei crediti derivanti dal servizio idrico integrato, dall'altro questo consentirà alla Società di essere ancora più efficace nel recupero del credito verso clienti morosi, potendo contare su uno strumento tipicamente riservato alla riscossione tributi.

Di seguito l'*ageing* dei Crediti Commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, commentati alla nota 23.

- Crediti commerciali totale al lordo del Fondo Svalutazione Crediti: € 1.324 milioni
- Crediti commerciali a scadere: € 584 milioni
- Crediti commerciali scaduti: € 740 milioni di cui:
 - Entro dodici mesi: € 220 milioni
 - Oltre dodici mesi: € 520 milioni.

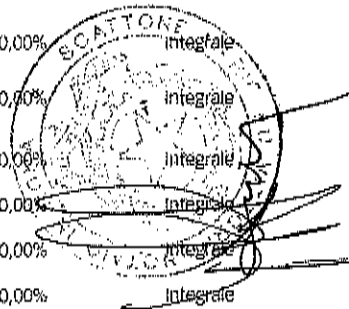


ALLEGATI

- | | |
|---|--|
| A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA
DI CONSOLIDAMENTO | C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI,
KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE |
| B. PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE
DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO
E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO | D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO
PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO |

**A. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA
DI CONSOLIDAMENTO**

denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
ARIA S.r.l.	Via G. Bruno 7 - Terni	2.224.992	100,00%	100,00%	Integrale
Aquaser S.r.l.	Via del Lecceti, 16 - Volterra (PI)	3.900.000	88,29%	100,00%	Integrale
Innovazione Sostenibilità Ambientale S.r.l.	Via Ravano K.m. 2,400 - Pontecorvo (FR)	91.800	51,00%	100,00%	Integrale
Kyklos S.r.l.	Via Ferriere - Nettuno n. km 15 - Latina	500.000	100,00%	100,00%	Integrale
S.A.O. S.r.l.	Loc. Pian del Vantaggio 35/B - Orvieto (TR)	7.524.400	100,00%	100,00%	Integrale
Solemme S.p.A.	Località Carboni in Monterotondo Marittimo (GR)	761.400	100,00%	100,00%	Integrale
Area Energia:					
Acea Energia S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Produzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	5.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea8cento S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Cesap Vendita Gas S.r.l.	Via del Teatro, 9 - Bastia Umbra (PG)	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Ecogena S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Elga Sud S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	250.000	100,00%	100,00%	Integrale
Parco della Mistica S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	100,00%	100,00%	Integrale
Umbria Energy S.p.A.	Via B. Capponi, 100 - Terni	1.000.000	50,00%	100,00%	Integrale
Voghera Energia Vendita S.p.A. (in liquidazione)	Largo Toscanini n.5 - Voghera (PV)	250.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Energia Management S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	50.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Idrico					
ACEA Ato2 S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	362.834.320	96,46%	100,00%	Integrale
ACEA Ato5 S.p.A.	Viale Roma - Frosinone	10.330.000	98,45%	100,00%	Integrale
Acea Dominicana S.A.	Avenida Las Americas - Esquina Mazoneria, Ensanche Ozama - Santo Domingo	644.937	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	Via ex Aeroporto s.n.c. località Area "Consorzio Sole" - Pomigliano d'Arco	1.000.000	69,82%	100,00%	Integrale
Acea Servizi Acqua S.r.l. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	70,00%	100,00%	Integrale
Acque Blu Amo Basso S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	8.000.000	76,67%	100,00%	Integrale
Acque Blu Florentine S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	15.153.400	75,01%	100,00%	Integrale
Aguaazul Bogotá S.A.	Calle 82 n. 19°-34 - Bogotá - Colombia	1.482.921	51,00%	100,00%	Integrale
Crea Gestioni S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	100,00%	100,00%	Integrale
CREA S.p.A. (in liquidazione)	P.le Ostiense, 2 - Roma	2.678.958	100,00%	100,00%	Integrale
Gesesa S.p.A.	Z.I. Pezzapiana lotto 11/12 - Benevento	534.991	57,93%	100,00%	Integrale
Lungiana S.p.A. (in liquidazione)	Via Nazionale 173/175 - Massa Carrara	750.000	95,79%	100,00%	Integrale
Ombrore S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	6.500.000	99,51%	100,00%	Integrale
Sarnese Vesuviano S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	100.000	99,16%	100,00%	Integrale
ACEA Elabari S.p.A.	Via Vitorchiano - Roma	2.444.000	100,00%	100,00%	Integrale
Area Reti					
ACEA Distribuzione S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	345.000.000	100,00%	100,00%	Integrale
Acea Illuminazione Pubblica S.p.A.	P.le Ostiense, 2 - Roma	1.120.000	100,00%	100,00%	Integrale



Società valutate con il metodo del Patrimonio netto a partire dal 1° gennaio 2014 in ossequio all'IFRS11

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione	Quota consolidato di Gruppo	Metodo di Consolidamento
Area Ambiente					
Ecomed S.r.l.	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	50,00%	50,00%	Patrimonio Netto
Area Idrico					
Acque S.p.A.	Via Garigliano, 1 - Empoli	9.953.116	45,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Industriali S.r.l.	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	100.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acque Servizi S.r.l.	Via Bellatalla, 1 - Ospedaletto (Pisa)	400.000	100,00%	45,00%	Patrimonio Netto
Acquedotto del Fiora S.p.A.	Via Mameli, 10 Grosseto	1.730.520	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Consorcio Agua Azul S.A.	Calle Amador Merino Reina 307 - Lima - Perù	17.379.190	25,50%	25,50%	Patrimonio Netto
GORI S.p.A.	Via Trentola, 211 - Ercolano (NA)	44.999.971	37,05%	37,05%	Patrimonio Netto
Ingegnerie Toscane S.r.l.	Via di Villamagna 90/c - Firenze	100.000	42,52%	42,52%	Patrimonio Netto
Intesa Aretina S.c.a.r.l.	Via B.Crespi, 57 - Milano	18.112.000	35,00%	35,00%	Patrimonio Netto
Nuove Acque S.p.A.	Loc.Cuculo - Arezzo	34.450.389	46,16%	16,16%	Patrimonio Netto
Publiacqua S.p.A.	Via Villamagna - Firenze	150.280.057	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto
Umbra Acque S.p.A.	Via G. Benucci, 162 - Ponte San Giovanni (PG)	15.549.889	40,00%	40,00%	Patrimonio Netto

Sono inoltre consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (in Euro)	Quota di partecipazione
Area Ambiente			
Amea S.p.A.	Via San Francesco d'Assisi 15C - Paliano (FR)	1.689.000	33,00%
Arkesia S.p.A. (in liquidazione)	Via S. Francesco D'Assisi, 17 - Paliano (FR)	170.827	33,00%
Coema	P.le Ostiense, 2 - Roma	10.000	33,50%
Area Idrico			
Azga Nord S.p.A. (in liquidazione)	Piazza Repubblica Palazzo Comunale - Pontremoli (MS)	217.500	49,00%
Geal S.p.A.	Viale Luporini, 1348 - Lucca	1.450.000	28,80%
Sogea S.p.A.	Via Mercatanti, 8 - Rieti	260.000	49,00%
Aguas de San Pedro S.A.	Las Palmas, 3 - San Pedro (Honduras)	6.162.657	31,00%
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Strada Sabbione zona ind. A72 - Terni	100.000	34,00%
Le Soluzioni	Via Garigliano, 1 - Empoli	250.678	30,50%
Area Reti			
Citelum Napoli Pubblica Illuminazione S.c.a.r.l.	Via Monteverdi Claudio, 11 - Milano	90.000	32,18%
Sienergia S.p.A. (in liquidazione)	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	132.000	42,08%
Sinergetica S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	10.000	21,46%
Sinergetica Gubbio S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	15.000	35,71%
Sienergy Project S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	40.000	23,81%
Sienergias Distribuzione S.r.l.	Via Fratelli Cairoli, 24 - Perugia	20.000	42,08%
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Via Bruno Capponi 100 - Terni	2.120.000	15,00%
Altro			
Marco Polo Srl (in liquidazione)	Via delle Cave Ardeatine, 40 - Roma	10.000	33,00%

**B. PROSPETTO DI RICONCiliaZIONE
DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO
E DELL'UTILE CIVILISTICO – CONSOLIDATO**

	Utile d'esercizio		Patrimonio netto	
	31.12.15	31.12.14	31.12.15	31.12.14
Saldi bilancio civilistico (ACEA)	145.606	89.601	1.457.291	1.397.478
Eccedenza patrimonio netto e risultato d'esercizio ai valori correnti rispetto ai valori contabili di bilancio	140.317	170.425	127.659	137.058
Maggiori Ammortamenti di Consolidato	(3.059)	(1.715)	6.002	9.061
Eliminazione effetti BC under common control	(398)	(2.377)	(398)	(2.377)
Eliminazione incidenza degli effetti fiscali anche pregressi	(10.079)	(6.710)	10.314	20.393
Valutate al patrimonio netto	22.554	14.614	85.767	63.214
Eliminazione dividendi	(151.440)	(126.063)	0	0
Eliminazione avviamento ACEA ATO2 ACEA Distribuzione ARIA	24.741	24.741	(169.463)	(194.204)
Eliminazione poste straordinarie	6.751	(57)	6.751	(57)
Saldi bilancio consolidato	174.992	162.459	1.523.924	1.430.566

**C. COMPENSI SPETTANTI A CONSIGLIERI, SINDACI,
KEY MANAGERS E SOCIETÀ DI REVISIONE**

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

€ migliaia	Compensi spettanti				
	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Consiglio di Amministrazione	218	66	210	399	893
Collegio Sindacale	492	0	0	0	492

Key Managers

I compensi spettanti per l'esercizio 2015 ai dirigenti con responsabilità strategiche sono complessivamente pari a:

- stipendi e premi € 1.941 mila,
- benefici non monetari € 127 mila.

funzione dei livelli retributivi medi di mercato.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riporta di seguito la tabella che dei compensi maturati dalla società di revisione Reconta Ernst & Young.

Società Importi in € migliaia	Audit Related Service	Audit Services	Non Audit Services	Totale
ACEA S.p.A.	156.279	377.813	249.500	783.592
Gruppo ACEA	290.015	1.197.419	0	1.487.434
Totale ACEA S.p.A. e Gruppo	446.294	1.575.232	249.500	2.271.026

Si precisa che i compensi sopra riportati si riferiscono ad incarichi relativi all'anno 2015 affidati fino alla data di pub-

blicazione del presente Bilancio.

D. INFORMATIVA DI SETTORE: SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Per una migliore comprensione della separazione operata, in tale paragrafo si precisa che:

- generazione e vendita riferiscono all'Area Industriale Energia responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle Società Acea Energia, Umbria Energy, Voghera Energia Vendite in liquidazione, Elga Sud, Acea Produzione, Ecogena, Parco della Mistica e Cesap Vendita Gas,
- distribuzione e illuminazione pubblica (Roma e Napoli) all'Area Industriale Reti responsabile, sotto il profilo organizzativo, di ACEA Distribuzione ed Acea Illuminazione Pubblica,
- servizi di analisi e ricerca si riferisce alla Funzione Ingegneria e Servizi responsabile, sotto il profilo organizzativo di Acea Elabori,

- gestioni idriche Estero si riferisce all'Area Industriale Idrico responsabile, sotto il profilo organizzativo, anche delle Società idriche operanti all'estero,
- gestioni idriche Italia si riferisce all'Area industriale Idrico, responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società idriche operanti nel Lazio, Campania, Toscana e Umbria e di AceaGori Servizi,
- ambiente si riferisce all'omonima Area Industriale responsabile, sotto il profilo organizzativo, delle società del Gruppo ARIA, del Gruppo Aquaser e di Solemme.

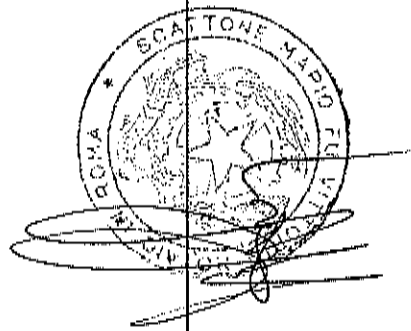
Si informa che, in conseguenza della scissione totale di ARSE che ha, tra l'altro, trasferito ad Acea Produzione gli impianti fotovoltaici, si è proceduto alla eliminazione del segmento fotovoltaico.

Di conseguenza vengono ripresentati i dati economici e patrimoniali del 2014.

STATO PATRIMONIALE 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Investimenti	11.852	121.404	8.142	747	146.839	590	1.499	14.159	13.341	318.574	0	318.574
Attività di settore												
Immobilitazioni												
Materiali	204.734	1.407.170	1.744	765	14.673	2.571	3.008	150.971	243.855	2.038.890	(4.671)	2.034.219
Immobilitazioni immateriali	6.504	41.908	128.545	2.407	1.806.739	153	206	14.344	26.085	2.029.850	(395.252)	1.634.638
Immobilitazioni Finanziarie valutate a Patrimonio Netto		0	0	0								
Immobilitazioni Finanziarie										2.079.397	(1.855.130)	224.267
Altre attività commerciali non correnti												2.482
Altre attività finanziarie non correnti												340.196
												34.290
Rimanenze	1.719	9.175	0	6.505	8.096	324	0	0	3.410	29.229	0	29.229
Crediti commerciali verso terzi	42.253	102.859	707.666	15.598	404.976	1.818	32.244	25.753	53.475	1.386.641	(223.668)	1.162.973
Crediti commerciali v controllate	469	1.514	37.538	4.533	31.389	5	15	591	88	76.141	(8.910)	67.231
Crediti v controllate e collegate	0	0	16.784	0	8.452	16	0	36.850	317	62.419	(32.702)	29.716
Altre attività commerciali correnti												241.310
Altre attività finanziarie correnti												92.130
Disponibilità Liquide												1.017.967
Attività non correnti destinate alla vendita	497									497		497
Totale Attività												6.911.645

Importi in migliaia di Euro



STATO PATRIMONIALE 2014

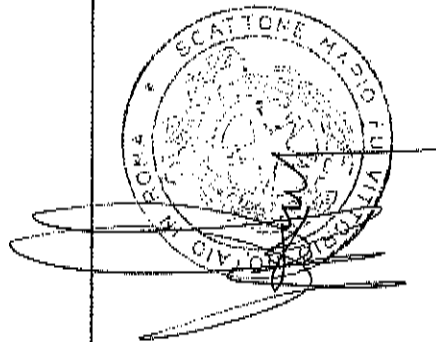
	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Corporate	Ambiente	Totale di Gruppo	Elisioni di Consolidato	Totale di Consolidato
Passività di settore												
Debiti commerciali verso terzi	16.961	311.857	532.559	14.043	364.908	725	3.500	49.868	41.526	1.335.947	(205.789)	1.130.158
Debiti commerciali w/ controllante	3.059	8.082	16.897	100	96.636	0	214	20.523	1.107	148.618	(31.941)	116.678
Debiti Commerciali w/ controllate e collegate	0	32	5.215	3.282	650	232	0	7.050	29	16.489	(33.959)	2.531
Altre passività commerciali correnti												371.199
Altre passività finanziarie correnti												189.957
Traffamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	2.592	38.724	4.672	3.036	31.419	203	3.266	30.685	3.419	118.046	(12)	118.004
Altri Perzili	7.797	8.170	10.502	411	56.954	0	745	35.073	27.613	147.264	21.380	168.644
Fondo imposte Differite												93.284
Altre passività commerciali non correnti												177.950
Altre passività finanziarie non correnti												3.040.712
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita												99
Patrimonio Netto										99		99
Totale Attività												1.502.391
												6.911.645

Importi in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014

	Generazione	Distribuzione	Vendita	Illuminazione Pubblica	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Ambiente	Corporate	Totale di Gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di Consolidato
Alcova	65.887	486.102	2.047.684	67.267	622.630	8.703	31.311	128.412	122.802	3.580.800	(542.547)	3.038.253
Costo del lavoro	5.842	56.137	20.573	7.384	85.036	2.933	10.067	10.715	54.895	253.582	(24.038)	229.543
Acquisto energia	5.337	110.597	1.861.963	0	221	0	0	3.012	277	1.981.407	(234.941)	1.746.466
Costi Esterni diversi	16.484	77.046	86.932	53.307	277.355	3.892	9.971	60.346	61.510	666.843	(283.494)	383.348
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria			(357)	0	18.292	742	0	145	0	18.822	0	18.822
Margine operativo	38.223	242.322	77.860	6.576	278.310	2.621	11.276	54.465	6.120	717.790	(73)	717.715
Ammortamenti	19.129	94.279	88.191	611	70.963	286	(36)	26.330	27.587	327.340	(68)	327.273
Risultato operativo	19.094	148.042	(10.331)	5.965	207.347	2.335	11.309	28.155	(21.457)	390.449	(6)	390.444
(Oneri)/Proventi Finanziari												(101.178)
(Oneri)/Proventi da partecipazioni		(1.139)	(349)		113	585		(58)	1.371	527		289.793
Risultato ante imposte												120.874
Imposte												168.919
Risultato netto												

Importi in migliaia di Euro



STATO PATRIMONIALE 2015

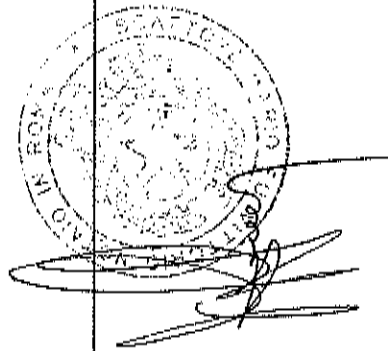
	Ambiente	Generazione	Vendita	Gestioni Idriche Italia	Estero	Ingegneria	Distribuzione	Illuminazione pubblica	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Investimenti	25.895	15.247	15.335	202.474	424	1.548	154.333	1.841	11.769	428.864		428.864
Immobilizzazioni Materiali	245.366	191.184	6.710	20.737	1.998	2.994	1.466.147	926	157.314	2.093.376	(3.355)	2.090.022
Immobilizzazioni Immateriali	33.887	6.561	129.876	1.932.604	560	159	56.934	3.618	13.509	2.177.709	(397.328)	1.780.381
Immobilizzazioni Finanziarie e valutate a Piv												247.490
Immobilizzazioni Finanziarie												2.750
Altre attività commerciali non correnti												314.341
Altre attività finanziarie non correnti												31.464
Rimanenze	3.708	1.632		7.034	35		7.136	7.078	0	26.623		26.623
Crediti commerciali verso terzi	59.755	28.377	559.808	410.288	1.621	33.691	108.137	9.177	23.113	1.233.966	(228.853)	1.005.113
Crediti commerciali controllante	156	4.899	36.227	46.839		114	4.068	62.689	624	155.617	(91.939)	63.679
Crediti controllate e collegate	312		4.476	9.562					90.102	104.451	(74.569)	29.882
Altre attività commerciali correnti												205.852
Altre attività finanziarie correnti												94.228
Disponibilità liquide												814.653
Attività non correnti destinate alle vendite												
Totale Attività			497							497		497
												6.706.973

Importi in migliaia di Euro

STATO PATRIMONIALE 2015

	Ambiente	Generazione	Vendita	Gestioni idriche Italia	Estero	Ingegneria	Distribuzione	eliminazione pubblica	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Passività di settore												
Debiti Commerciali verso terzi	51.863	15.932	453.950	402.551	476	3.324	303.640	12.170	63.753	1.307.662	(215.398)	1.092.264
Debiti Commerciali w/controllante	2.147	2.029	20.742	152.000		827	22.349	663	20.521	221.278	(74.018)	147.259
Debiti Commerciali w/Controllate e Collegate	301		4.540	619	224			64.995	25.044	95.723	(89.989)	5.734
Altre passività commerciali correnti												348.397
Altre passività finanziarie correnti												259.087
TFR ed altri piani a benefici definiti	3.531	2.449	4.160	28.369	233	3.090	34.143	2.820	29.847	108.642	(12)	108.630
Altri Fondi	26.999	8.906	21.121	69.897		590	6.995	344	31.592	166.444	23.412	189.856
Fondo Imposte Differite												87.059
Altre passività commerciali non correnti												184.100
Altre passività finanziarie non correnti												2.688.435
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita												
Patrimonio Netto		99				99						
Totale Passività e Netto												1.596.053
Totale												6.706.972

Importi in migliaia di Euro



CONTO ECONOMICO 2015

	Ambiente	Generazione	Vendita	Gestioni idriche Italia	Estero	Ingegneria	Distribuzione	Eliminazione pubblica	Corporate	Totale di gruppo	Rettifiche di consolidato	Totale di consolidato
Ricavi	132.108	63.847	1.944.051	624.580	10.331	31.463	468.453	71.052	113.316	3.459.201	(541.883)	2.917.318
Costi	74.690	29.678	1.870.329	353.997	8.448	21.685	220.022	63.810	113.153	2.755.806	(541.941)	2.213.865
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	(62)	-	-	27.469	1.095	-	-	-	-	28.501	-	28.501
Margine operativo	57.355	34.168	73.722	298.052	2.979	9.778	248.431	7.242	162	731.896	58	731.954
Ammortamenti	28.000	23.890	99.727	91.900	222	1.584	90.067	351	19.748	345.489	-	345.489
Risultato operativo	29.356	10.278	(16.005)	206.152	2.756	8.194	158.364	6.891	(19.585)	386.407	58	386.465
(Oneri)/Proventi Finanziari												(91.083)
(Oneri)/Proventi da Partecipazioni	1.841	(4)		94	753		(1.345)		(329)	1.010		1.010
Risultato ante imposte												296.392
Imposte												114.847
Risultato Netto												181.545

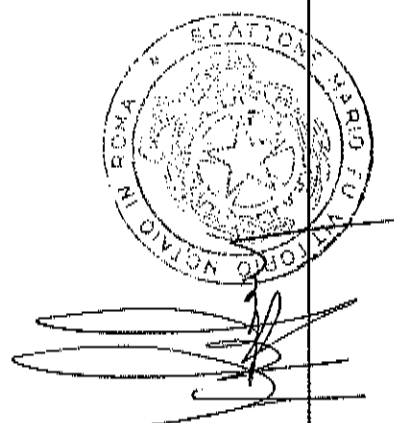
Importi in migliaia di Euro



ACEA S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
ACEA S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo ACEA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal prospetto di conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede in Roma, Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.000.000.000,00
L'Ente di Revisione è iscritto al Registro delle Società di Revisione
Codice Unico di Revisione 01451020964 - Registro P.A. 21/09/2010
Data C.E.R. 21/09/2010
L'Ente di Revisione è iscritto al Registro delle Società di Revisione
Ripartita dell'Ente Speciale delle Società di Revisione
Cedola di partecipazione 2/01/2010, 10531/001/01/001
A member firm of Ernst & Young Global Limited

dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo ACEA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Richiamo di informativa

Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:

- Con riferimento alla collegata GORI S.p.A., gli Amministratori evidenziano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione le motivazioni che sottendono alla necessità di mantenere lo stanziamento effettuato in un precedente esercizio e connesse al persistere della situazione di incertezza che caratterizza l'operatività della partecipata.
- Con la Legge n.214 del 22 dicembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Settore Idrico ("AEEGSI" già "AEEG") ha assunto le funzioni di regolazione e controllo in materia di servizi idrici.
Il settore idrico è caratterizzato da complessi provvedimenti regolatori che producono effetti sul bilancio consolidato. Tra questi si evidenzia in particolare la deliberazione n.585/2012/R/ldr del 28 dicembre 2012 e la successiva deliberazione del 27 dicembre 2013 n.643/2013/R/ldr.
Gli Amministratori illustrano nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione i principali aspetti introdotti dalle citate delibere, e in particolare le modalità ed i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti amministrativi in materia tariffaria che coinvolgono gli Enti d'Ambito Territoriali e l'AEEGSI.
- Il Gruppo intrattiene significativi rapporti con parti correlate la cui natura ed entità sono descritte nelle note esplicative e nella relazione sulla gestione.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tali aspetti.



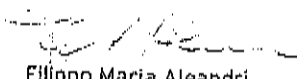
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della ACEA S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo ACEA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo ACEA al 31 dicembre 2015.

Roma, 6 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Filippo Maria Aleandri

(Socio)



Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Alberto Irace, in qualità di Amministratore Delegato, e Demetrio Mauro, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Acea S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La nota esplicativa al bilancio comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

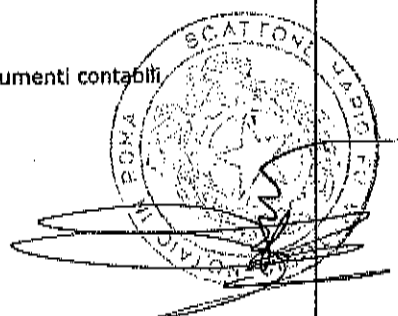
Roma, 6 aprile 2016

L'Amministratore
Delegato

Alberto Irace

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
societari

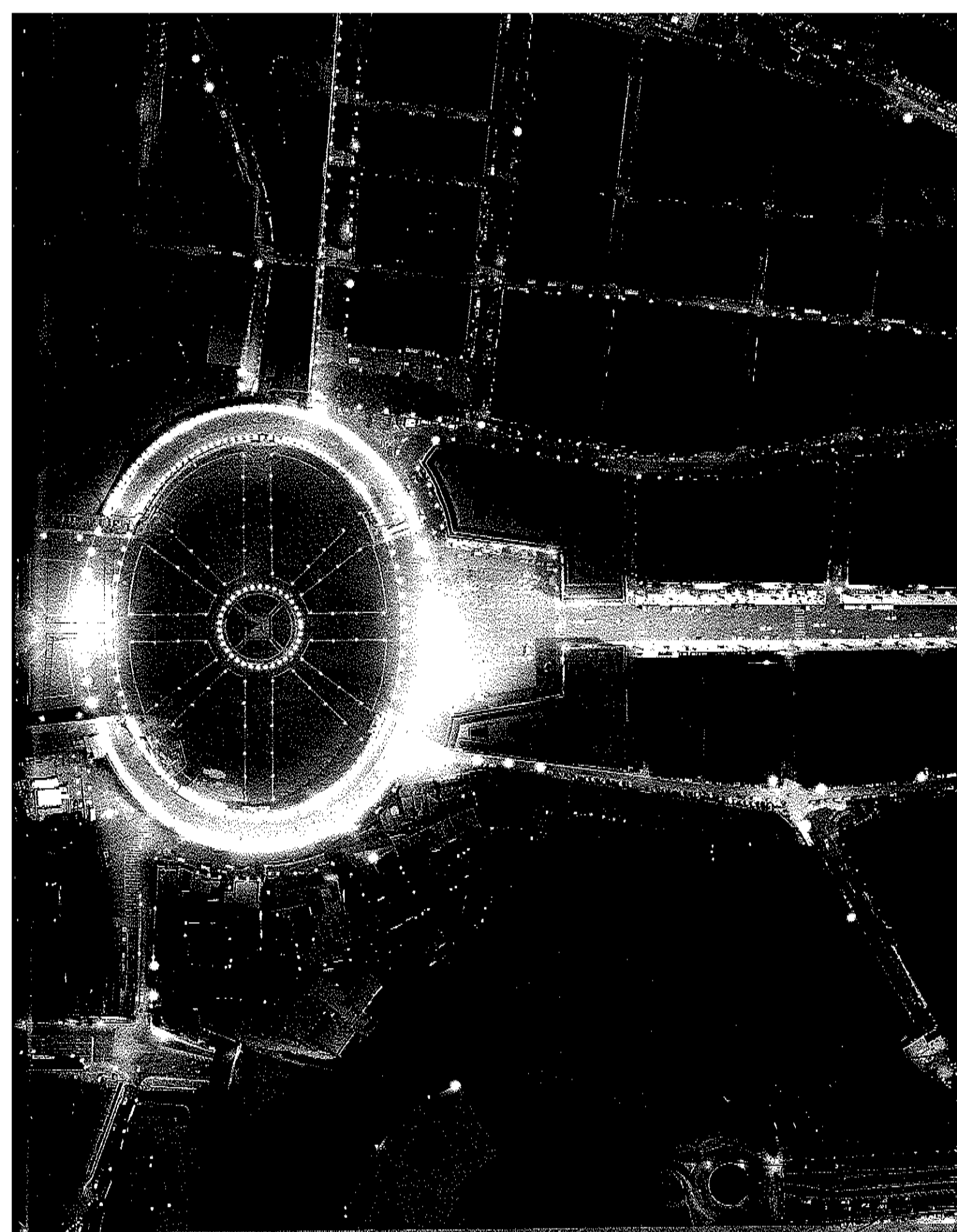
Demetrio Mauro





2.

San Pietro · Roma

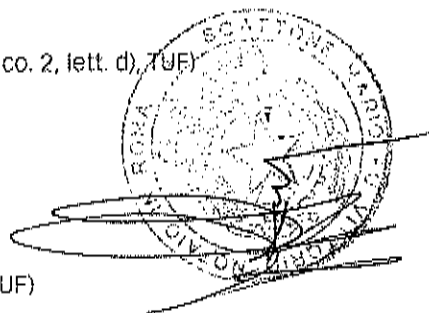


INDICE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS TUF

270	1. Profilo dell'emittente
271	2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF, co. 1) a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis TUF, lett. a) b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis TUF, lett. b) c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis TUF, lett. c) d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis TUF, lett. d) e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. e, TUF) f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. f, TUF) g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, co. 1, lett. g, TUF) h. Clausole di change of control (ex art. 123 bis, co. 1, lett. h, TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c.1.-ter, e 104-bis, c.1) i. Deleghe per aumenti di capitale ex art 2443 c.c., potere degli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, co. 1, lett. m, TUF) l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss c.c.)
272	3. Compliance (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)
273	4. Consiglio di amministrazione 4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, co. 1, lett. l), TUF) - Cessazione Amministratore - Sostituzione Amministratore - Maggioranze richieste per modifiche statutarie 4.2 Composizione (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF) - Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società - Induction Programme 4.3 Ruolo del cda (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF) - Funzionamento - Valutazione del funzionamento del CDA e dei Comitati 4.4 Organi delegati - Amministratore Delegato - Presidente - Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato - Informativa al Consiglio 4.5 Altri consiglieri esecutivi 4.6 Amministratori indipendenti 4.7 Lead independent director
279	5. Trattamento delle informazioni societarie
280	6. Comitati interni al consiglio (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)

281	7. Comitato per le nomine e la remunerazione
282	8. Remunerazione degli amministratori Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, co. 1, lett. i), TUF)
283	9. Comitato controllo e rischi
285	10. Sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Sistema di Controllo) Sistema complessivo di controllo interno e gestione dei rischi a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del Sistema di Controllo b) Sistema di Gestione dei Rischi c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo d) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sul esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, co. 2, lett. b), TUF) Premessa Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria a) Fasi b) Ruoli e responsabilità 10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo 10.2 Responsabile della funzione audit 10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 10.4 Società di revisione 10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
292	11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate
293	12. Nomina dei sindaci
294	13. Composizione e funzionamento del collegio sindacale (ex art. 123 bis, co. 2, lett. d), TUF)
295	14. Rapporti con gli azionisti (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)
296	15. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)
298	16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123 bis, co. 2, lett. a), TUF)
299	17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio
300	Tabelle Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari Tab. 2: Struttura del CdA e dei Comitati Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale Tavola 1: Altri incarichi Amministratori



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Acea è uno dei principali gruppi multiutility italiani, con un percorso ultracentenario di sviluppo industriale nei servizi a rete di interesse economico generale.

Quotata in Borsa nel 1999, è attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi nel business dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente. Oggi il Gruppo Acea è il primo operatore nazionale nel settore idrico per abitanti serviti e uno dei principali operatori italiani sia nel mercato finale dell'energia sia nella gestione a livello urbano dei servizi ambientali. È, inoltre, uno dei principali *player* nazionali nella vendita di energia elettrica. La presente relazione illustra il sistema di *corporate governance* adottato da ACEA S.p.A. che è articolato in una serie di principi, regole e procedure, in linea con i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, ed è ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Il sistema di governo societario adottato da ACEA risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

La struttura di *corporate governance* di ACEA è articolata secondo il modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (assistito dai Comitati istituiti nell'ambito dello stesso Consiglio), Collegio Sindacale e Società di Revisione.

Fermi i compiti dell'Assemblea, la gestione strategica della società è affidata al Consiglio di Amministrazione, fulcro del sistema organizzativo, e le funzioni di vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, un organo dotato di autonome competenze e poteri e nominato in base a requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza definiti per legge.

L'attività di revisione legale dei conti è demandata, ai sensi di legge, a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

Le informazioni qui contenute sono riferite all'esercizio 2015 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate all'11/03/2016, data della seduta del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione, il cui testo è pubblicato all'indirizzo www.acea.it, nella sezione "Regole e Valori", alla voce "Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SU ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123 BIS TUF, C. 1)

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. A)

Il capitale della Società pari ad 1.098.898.884,00€, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso in 212.964.900 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana (cfr. Tabella 1). Non esistono azioni con diritto di voto limitato o prive del diritto di voto, ad eccezione di n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. B)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione dei vincoli individuali dei singoli azionisti.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. C)

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ex art. 120 TUF, sulla base delle informazioni rilevate alla data dell'11/03/2016 sul sito CONSOB e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dello stesso articolo, sono elencate nella Tabella 1.

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. D)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. E)

In conformità al dettato dell'art. 13 dello Statuto, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. F)

L'art. 6 dello Statuto prevede, con la sola eccezione di Roma Capitale, una limitazione alla partecipazione azionaria nella misura dell'8% del capitale sociale, il cui superamento deve essere comunicato alla Società. Tale limite si considera raggiunto sia in termini diretti, sia in termini indiretti, come meglio specificato ai commi 2 e 3 dell'articolo citato e in seguito descritto nel capitolo "Assemblea" della presente Relazione. La sua violazione determina il divieto di esercitare il voto per le azioni eccedenti la misura indicata e, in caso di delibera

assunta con il voto determinante derivante dalle azioni eccedenti tale percentuale, la delibera diventa impugnabile.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. G)

Non risultano alla Società, patti parasociali ex art. 122 TUF di alcun genere fra gli azionisti, né poteri speciali di veto o di altra influenza straordinaria sulle decisioni che non siano emanazione diretta della partecipazione azionaria detenuta.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. H) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)

Acea ha stipulato il seguente accordo significativo che acquista efficacia o si estingue in caso di cambiamento di controllo della società contraente:

- Finanziamento a lungo termine, per complessivi € 200 milioni da parte della Banca Europea per gli investimenti in favore di ACEA S.p.A.
- Finanziamento per complessivi € 200 milioni da parte della Banca Europea per gli investimenti in favore di ACEA S.p.A. (Efficienza Rete III).

In materia di OPA lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 bis del TUF.

I) DELEGHE PER AUMENTI DI CAPITALE EX ART. 2443 CC OVVERO DEL POTERE IN CAPO AGLI AMMINISTRATORI DI EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI ED AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ART. 123 BIS TUF, C. 1 LETT. M)

Al 31.12.2015 e ancora alla data della presente Relazione, non esistono deleghe al CdA ad aumentare il capitale sociale, né all'acquisto di azioni proprie della Società. La Società, peraltro, come detto, detiene a oggi n. 416.993 azioni proprie per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, residuo di acquisti di azioni proprie, autorizzati con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 23 ottobre 1999, modificata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2000, rinnovata con delibera dell'Assemblea ordinaria del 31 ottobre 2001 ed integrata con delibera assunta dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2002.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX. ART. 2497 E SS. C.C.)

L'art. 2497 e ss. cc. non è applicabile in quanto ACEA definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento.

3. COMPLIANCE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

ACEA recepisce costantemente le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito il "Codice"), che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate.

Nonostante l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, ACEA ha aderito al Codice già nella sua versione del 2001, nonché alle sue modifiche e integrazioni approvate, da ultimo nel luglio 2015, dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Il testo completo del Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana [http://](http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf)

www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf

La società annualmente fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso e alle best practice internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.acea.it) nella sezione "Corporate Governance".

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

(art. 123 bis, c.1, lett. l), TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie, predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice delle società quotate.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a cinque e non superiore a nove, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'elezione degli amministratori è disciplinata dall'art. 15.1 dello Statuto sociale, in cui viene stabilito che: nella composizione del Consiglio si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge; per gli Amministratori, si procede all'elezione sulla base di liste nelle quali i candidati devono essere elencati mediante numero progressivo pari ai posti da coprire, dovendo indicare ogni lista almeno due candidati qualificati come indipendenti, ai sensi di legge, indicati il primo non oltre il secondo, ed il secondo non oltre il quarto posto della lista stessa; per la nomina si procede come segue:

A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, nell'ordine progressivo di elencazione, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina della legge e delle disposizioni dello Statuto in ordine ai limiti di collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine delle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, qualora oltre alla Lista di Maggioranza venisse presentata una sola lista regolare, saranno eletti i candidati di questa, secondo l'ordine di presentazione.

Il meccanismo di elezione introdotto garantisce la nomina

di almeno un amministratore in rappresentanza delle minoranze nonché la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti ai sensi di legge (uno in caso di Consiglio fino a sette membri, due in caso di Consiglio superiore a sette membri) ex art. 147 ter co. 4 TUF.

Le liste devono essere presentate venticinque giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Nessuno può essere candidato in più di una lista ed ogni azionista ha diritto di votare una sola lista. Le liste dei candidati sono depositate presso la sede ed è assicurata loro ampia pubblicità anche mediante pubblicazione, a cura e spese della Società, su tre quotidiani a diffusione nazionale.

Cessazione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.3 dello Statuto: "Se nel corso dell'esercizio venisse a mancare un Amministratore nominato sulla base del voto di lista sopra previsto il Consiglio provvederà alla sua sostituzione per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c., con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il consigliere cessato, nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi ovvero, qualora tale lista non esponga il candidato, con il primo dei non eletti, indipendentemente dalla lista di appartenenza; ove il Consigliere dimissionario fosse stato tratto da una lista diversa dalla Lista di Maggioranza, tuttavia, dovrà essere rispettata l'assenza di collegamento con la Lista di Maggioranza. Qualora il Consigliere cessato fosse uno dei Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e/o fosse appartenente al genere meno rappresentato e, per effetto della sua cessazione, il numero degli amministratori indipendenti e/o il numero degli amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, si riducesse al di sotto del numero minimo previsto dalla legge, la cooptazione sarà effettuata con il primo non eletto della lista in cui era stato candidato il Consigliere cessato che abbia i requisiti di indipendenza previsti dalla legge e/o appartenga allo stesso genere del consigliere cessato. Gli amministratori così nominati resteranno in carica sino alla prima assemblea successiva".

Sostituzione Amministratore:

Ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto: "Nella nomina di Consiglieri in sostituzione di Consiglieri venuti a mancare nel corso dell'esercizio l'assemblea provvede, con voto a maggioranza relativa, a sceglierli, nel rispetto delle norme vigenti in materia di indipendenza e di equilibrio tra i generi, ove possibile, fra i candidati non eletti indicati nella lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire, i quali abbiano confermato per iscritto, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, la propria candidatura, unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo statuto per la carica.

Ove tale procedura di sostituzione non sia possibile si procede con deliberazione da assumersi a maggioranza relativa, nel rispetto tuttavia della necessaria rappresentanza delle minoranze e del numero minimo di Amministratori indipendenti. I Consiglieri così nominati resteranno in carica per una durata coincidente con quella degli altri Amministratori. Qualora, per qualsiasi motivo, il numero degli Amministra-

tori in carica si riduca a meno della metà, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata al più presto per la ricostituzione dello stesso. Il Consiglio resterà peraltro in carica per il compimento dei soli atti di ordinaria amministrazione fino a che l'Assemblea non avrà deliberato in merito al suo rinnovo e non sarà intervenuta l'accettazione della carica da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori."

Maggioranze richieste per modifiche statutarie

in riferimento alle modifiche dello Statuto Sociale, l'Assemblea straordinaria delibera, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, con le maggioranze previste dalla legge.

4.2 COMPOSIZIONE

(ex art. 123 bis, co. 2, lett. d, TUF)

Ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di cinque a un massimo di nove componenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero entro detti limiti.

L'Assemblea del 5 giugno 2014 ha determinato in sette il numero degli Amministratori, nominando il Consiglio di Amministrazione e la Presidente, determinando la durata del mandato in tre esercizi, e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.

Successivamente, conseguentemente alle valutazioni formulate dal competente Comitato consiliare per le Nomine e la Remunerazione (ai sensi dell'art. 5.C.1, lett. a, del Codice di Autodisciplina delle società quotate) nonché alle attività di autovalutazione ("Board evaluation"), che il Consiglio ha svolto (ai sensi dell'art. 1.C.1, lett. g, del citato Codice) con il supporto del consulente esterno indipendente Egon Zehnder, primaria società di livello internazionale esperta in materia, al fine di un più efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, è stato sottoposto all'esame dell'Assemblea dei soci l'ampliamento del numero dei Consiglieri da 7 a 9, con l'ingresso di 2 amministratori indipendenti in possesso di specifiche competenze.

In data 23 aprile 2015 l'Assemblea ha deliberato l'ampliamento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 7 a 9 membri, nel rispetto dell'art. 15.1 dello Statuto Sociale, e ha nominato due nuovi consiglieri e, precisamente, Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Pertanto, al 31 dicembre 2015, e fino ad oggi, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto: Catia Tomasetti (Presidente), Alberto Irace (Amministratore Delegato), Paola Antonia Profeta, Elisabetta Maggini, Francesco Caltagirone, Diane D'Arras, Giovanni Giani, Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Dei suddetti Consiglieri in carica, 2 sono Consiglieri esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato), ai quali il Consiglio ha attribuito deleghe di gestione individuali, mentre i restanti 7 Amministratori sono *non esecutivi*, essendo privi di deleghe individuali di gestione.

Si forniscono di seguito alcune informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei Consiglieri in carica:

Catia Tomasetti: nata a Rimini il 17/12/1964, laureata in giurisprudenza con il massimo dei voti, avvocato Cassazionista. Si occupa da quasi 20 anni di operazioni di finanza di progetto, ristrutturazioni, finanziamenti e di diritto bancario. È stata coinvolta nella prima operazione di finanza di progetto in Italia e da allora ha seguito numerose operazioni innovative (c.d. market first) in Italia e molte delle più importanti operazioni di finanza di progetto italiane e il

loro rifinanziamento. È riconosciuta come una dei maggiori esperti nei settori della finanza di progetto, dell'energia e delle ristrutturazioni dalle più prestigiose guide legali internazionali, quali Chambers, Legal500 and IFLR.

È inoltre esperta di società a capitale misto pubblico e privato, servizi pubblici e privatizzazioni ed è regolarmente coinvolta nelle attività di consultazione per la redazione di normative riguardanti il settore elettrico, il servizio idrico integrato e i project bonds. Ha partecipato ai primi e principali project financing nei settori della produzione di energia elettrica, gas, rifiuti e idrico italiano.

È regolarmente incaricata da autorità pubbliche della redazione di alcune normative, inclusa la normativa applicabile alle cosiddette società miste ed al servizio idrico integrato. Sta assistendo l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR) per attività riguardanti l'affidamento del servizio idrico integrato secondo il regime dei c.d. "in house providing".

Attualmente è Componente del Consiglio della Camera di Commercio di Roma; Vicepresidente di Utilitalia (già Federutility); membro del Consiglio Direttivo e della Giunta Unindustria; membro del Comitato di Presidenza Associazione Civita oltre che Capo del Dipartimento Bancario e Finanziario e Capo del Dipartimento di Project Finance presso lo Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo. Dal 6 febbraio 2016 è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Cesena.

Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale (contenente: n.1 Catia Tomasetti, n.2 Elisabetta Maggini, n.3 Alberto Irace, n.4 Paola Antonia Profeta, n.5 Franco Papparella, n.6 Salvatore Monni, n.7 Fausto Valtriani, n.8 Giovanni Campa, n.9 Donatella Visconti); la relativa proposta di nomina ha ottenuto il voto favorevole del 68,6247% dei votanti.

Alberto Irace: nato a Cagliari il 13/11/1967, già capo del settore idrico di Acea, la più importante area industriale dell'azienda, ha coordinato lo sviluppo e la gestione dei servizi idrici integrati nella regione Toscana. Come AD di Publiacqua SpA – società del gruppo che si occupa del ciclo integrato dell'acqua a Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo – ha introdotto per la prima volta nel comparto idrico italiano soluzioni tecnologiche e organizzative all'avanguardia nella gestione dei servizi a rete. Per il contributo dato all'innovazione tecnologica della gestione del servizio idrico ha ricevuto il prestigioso premio "Manager Utility dell'anno 2013". Esperto di servizi pubblici locali, si è occupato in particolare degli aspetti giuridico-amministrativi e organizzativi del settore delle risorse idriche e della distribuzione del gas.

Nominato sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Elisabetta Maggini: nata a Roma il 24/07/1982, laureata in giurisprudenza, specializzata in Real Estate Finance con il Master della School of Business dell'università Luiss "Guido Carli"; è Consigliere di Amministrazione di Sorgente Group, con delega alle Relazioni Istituzionali; è membro del Comitato Imprenditoria Femminile presso la Camera di Commercio di Roma; è membro del Comitato Direttivo dell'ACER Giovani, associazione costruttori edili di Roma. Dal 2008 al 2013 si è occupata di imprenditoria giovanile e femminile per la presidenza della Provincia di Roma e, successivamente, per la Presidenza della Regione Lazio.

Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Paola Antonia Profeta: nata a Milano il 02/05/1972, laureata in discipline economiche e sociali all'Università Bocconi, con lode, ha ottenuto un PhD in Economics all'Università Pom-

peu Fabra di Barcellona. È professore associato confermato in scienze delle finanze presso l'Università Bocconi di Milano; membro del CESifo Research Network, Monaco (Germania); fa parte del comitato editoriale di riviste scientifiche nel campo economico; è autrice di numerose pubblicazioni internazionali nel campo dell'economia pubblica e dell'economia di genere; collabora con il Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; scientific advisor di Unicredit and Universities Foundation. Riveste il ruolo di Consigliere di Amministrazione in Banca Profilo, società quotata alla Borsa Italiana. Nominata sulla base della lista N. 1 presentata da Roma Capitale sopracitata.

Francesco Caltagirone: nato a Roma il 29/10/1968. Attualmente è Presidente e Amministratore Delegato della Cementir Holding e ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione nelle seguenti quotate: Caltagirone e Caltagirone Editore. Nominato sulla base della lista N. 2 presentata da Fincal SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 7,513% del capitale sociale (contenente n. 1 Francesco Caltagirone, n. 2 Paolo Di Benedetto, n. 3 Azzurra Caltagirone, n. 4 Mario Delfini, n. 5 Tatiana Caltagirone, n. 6 Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, n. 7 Albino Majore, n. 8 Annalisa Mariani) che ha ottenuto il voto favorevole del 13,3813% dei votanti, con un quoziente di 21.437.487.

Giovanni Giani: nato a Lecco il 14/01/1950, ingegnere, manager con vasta esperienza internazionale di sviluppo del business e di gestione di imprese nel settore dei servizi alle collettività e nel settore industriale, esperto di relazioni industriali internazionali.

Attualmente ricopre la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Suez Italia SpA, Holding italiana di Suez. Nominato sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA, titolare alla data dell'assemblea di nomina del 12,483% del capitale sociale (contenente n. 1 Giovanni Giani, n. 2 Diane D'Arras, n. 3 Olivier Jacquier, n. 4 Gael Falchier, n. 5 Francesca Menabuoni, n. 6 Mauro Alfieri, n. 7 Dominique Romani, n. 8 Marica Lazzarin, n. 9 Francesco Nocentini) che ha ottenuto il voto favorevole del 17,9524% dei votanti, con un quoziente di 28.760.573.

Diane D'Arras: nata a Henin Beaumont (Francia) il 02/05/1955, ingegnere, laureata presso l'Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, Institut des Sciences Politiques de Paris, Institut des Hautes Etudes de la Défense Nationale. È stata nominata Water Western Senior Executive V.P. a gennaio 2011. È responsabile della strategia e del partenariato in Europa per il settore idrico. È membro fondatore e 1° Presidente eletto della Water Supply and Sanitation Technology Platform, un'associazione europea incentrata sulla Ricerca che riunisce membri provenienti da oltre 20 paesi.

Nominata sulla base della lista N. 3 presentata da Ondeo Italia SpA sopracitata, con un quoziente di 14.380.286,50.

Roberta Neri: nata a Roma l'8/08/1964, laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza", è Amministratore Delegato di ENAV da luglio 2015.

Ha incominciato la sua carriera in Italsiel, per poi proseguire il suo percorso professionale in ACEA SpA, dove dal 1991 al 2004 ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità e rivestendo dal gennaio 2004 il ruolo di CFO e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. È inoltre consigliere di Sorgenia SpA da marzo 2015.

È stata Presidente e Amministratore Delegato della società Manesa, che svolge attività di consulenza tecnico/finanzia-

ria e co-investimento in operazioni strutturate per investitori finanziari e industriali.

Nominata con il voto favorevole del 73,436570% dei votanti.

Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso: nato a Napoli il 7/04/1968, laureato in ingegneria, attualmente è consigliere di amministrazione in diverse società, alcune quotate alla Borsa di Milano, tra cui Caltagirone SpA e Vianini Lavori SpA. Nominato con il voto favorevole del 73,436570% dei votanti.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società
Il CdA, nella seduta del 23 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha deliberato che il numero massimo di incarichi che ciascun Consigliere può ricoprire in società quotate sia nella misura di 10, compreso quello ricoperto in ACEA, in modo che sia assicurata la massima disponibilità al disbrigo dell'incarico.

La natura dell'incarico ricoperto dagli Amministratori è tale da richiedere che essi siano nella condizione di potervi dedicare tutto il tempo necessario e la qualità e quantità degli altri incarichi ricoperti dagli Amministratori attualmente in carica rende possibile l'assolvimento di tale obbligo nel migliore dei modi. Tutti gli Amministratori in carica, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In base alle comunicazioni aggiornate, pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data dell'11/03/2016, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

In calce alla presente Relazione, nella Tavola 1 allegata, è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Induction Programme

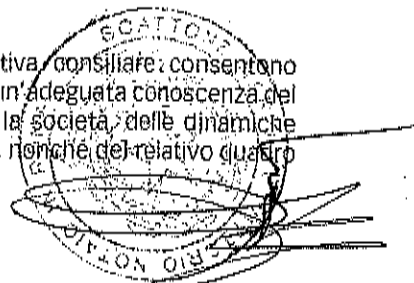
Le caratteristiche dell'informativa, consigliare, consentono agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

4.3 RUOLO DEL CDA

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, al Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge, dallo Statuto Sociale e dalle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "Linee di Indirizzo") approvate il 20 dicembre 2012, sono riservati i compiti di seguito riportati:

- definire l'indirizzo strategico e generale di gestione e la formulazione delle vie di sviluppo della Società; il coordinamento economico-finanziario delle attività del Gruppo tramite l'approvazione di piani strategici pluriennali comprensivi delle linee guida sullo sviluppo del Gruppo, del piano degli investimenti, del piano finanziario, dei budget annuali; la assunzione e cessione di partecipazioni, escluse le operazioni infragruppo;



- definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- approvare e modificare i regolamenti interni per quanto concerne la struttura organizzativa generale della Società, la macrostruttura di Gruppo e le eventuali modifiche della stessa che incidano in modo significativo sull'organizzazione del gruppo;
- nominare il Direttore Generale;
- definire il sistema di governo societario e provvedere alla costituzione al proprio interno di appositi Comitati, di cui nomina i componenti e individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti di funzionamento;
- adottare il Modello di Organizzazione e Gestione ex Dlgs 231/2001 e nominare l'Organismo di Vigilanza;
- designare gli amministratori e i sindaci di spettanza ACEA delle società controllate significative, da intendere quelle quotate nei mercati regolamentati e quelle che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci o garanzie superiori a 10 milioni di euro;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- riservare ed esercitare per Acea e le sue controllate i poteri per importi superiori a 7.5 milioni di euro se in linea con il budget, e oltre 1 milione di euro se extra budget;
- determinare, su proposta dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché il compenso spettante ai membri dei Comitati del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione di Dirigenti con responsabilità strategiche;
- definire, previo parere del Comitato Controllo e Rischi (di seguito anche CCR), i cui compiti sono illustrati al capitolo 10, le Linee di Indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti a Acea e le principali società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di ACEA, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema di Controllo");
- valutare il generale andamento della gestione (art. 2381 c.c.), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- nominare e revocare:
 - previo parere favorevole del CCR, su proposta dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione Audit, assicurandosi che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
 - qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea e previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex Statuto art. 22 ter) e vigilare sull'adeguatezza di poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti;
- approvare, con cadenza annuale, il piano di lavoro del Responsabile della Funzione Audit, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo;
- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggeri-

- menti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- valutare, con cadenza almeno semestrale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, e illustrare le principali caratteristiche dello stesso nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- istituire presidi aziendali a tutela del trattamento di dati personali o di dati sensibili di terzi (ex DLvo 196/2003);
- adottare le procedure necessarie alla tutela della salute dei lavoratori e nominare i soggetti a presidio della sicurezza sui luoghi di lavoro (ex DLvo 81/2008);
- adoperarsi per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli;
- promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci;
- adottare, su proposta dell'amministratore delegato, le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti;
- effettuare, almeno una volta all'anno, una autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- valutare, almeno una volta all'anno, l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a espletare i suddetti compiti, tra l'altro:

- ha valutato nel corso dell'esercizio 2015 l'andamento generale della gestione in sede di rendicontazione contabile (progetto di bilancio di esercizio e consolidato al 31/12/14; relazione finanziaria semestrale; resoconto intermedio di gestione del 1° e del 3° trimestre di esercizio), tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

In data 11/03/2016, il CdA ha:

- valutato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, ritenendo il Sistema di Controllo di Acea complessivamente idoneo a consentire il perseguimento degli obiettivi aziendali.
- proceduto, quale parte integrante del suddetto processo di valutazione, alla autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati interni. Tale valutazione ha riguardato l'indipendenza, la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione, il funzionamento dei Comitati e del Consiglio ed il flusso delle informazioni ricevute dal Consiglio e dai suoi Comitati nell'esercizio delle loro funzioni. Per l'espletamento dei compiti di valutazione, il Consiglio si è avvalso di una società specializzata nel settore, come successivamente illustrato.

Funzionamento

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario di lavori, organizzandosi e operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 16 riunioni, durate in media circa 2 ore e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è rappresentata nella Tabella n. 2.

Per l'anno 2016 sono state programmate e comunicate al mercato 4 riunioni del CdA per l'approvazione delle relazioni finanziarie del periodo. Ad oggi si sono tenute 3 riunioni, inclusa quella odierna.

Il Consiglio opera secondo un Regolamento di funzionamento in vigore dal 22 aprile 2003, che disciplina le modalità per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare; in esso si prevede che le proposte di deliberazione e le informative pervengano, corredate da tutta la documentazione utile e vistate dai Responsabili per le specifiche materie, almeno 10 giorni di calendario prima della data fissata per la seduta del Consiglio, alla segreteria societaria che le sottopone, senza indugio, all'approvazione dell'Amministratore Delegato, ai fini della definizione della bozza dell'Ordine del Giorno (OdG).

La segreteria societaria, almeno 6 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, sottopone al Presidente del Consiglio le proposte di deliberazione e le informative unitamente alla bozza di OdG, vistata dall'Amministratore.

Il Presidente formula l'Ordine del Giorno inserendo anche proposte e argomenti di sua competenza, che viene trasmesso, almeno 3 giorni prima della data fissata per la seduta del Consiglio, ai singoli Consiglieri ed ai membri del Collegio Sindacale, unitamente a tutta la documentazione predisposta dalle strutture della Società.

Alla fase di discussione per l'illustrazione degli argomenti all'OdG possono essere invitati a partecipare dirigenti della Società (o delle Società del Gruppo) ovvero consulenti, che, al momento della deliberazione da parte del Consiglio, abbandonano la riunione.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 lett g) del Codice di Autodisciplina, è tenuto ad effettuare almeno una volta l'anno la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati ("board evaluation"), autonomamente o avvalendosi di un consulente esterno indipendente.

ACEA ha affidato nel 2014 l'incarico di eseguire la Board Evaluation, per un triennio, al consulente Egon Zehnder, primaria società di consulenza, esperta da anni nella materia, in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti, che non è affidataria di altri incarichi da parte di Acea.

L'attività svolta dal consulente consiste nella valutazione del Consiglio e dei Comitati, secondo le migliori prassi applicate in ambito internazionale; in particolare, è stata effettuata la valutazione di tutte le aree di funzionamento del Consiglio, al fine di individuare quelle oggetto di possibili miglioramenti. La valutazione del Consiglio ha riguardato, in particolare, oltre al livello di adesione dello stesso ai principi e alle condotte definiti dal Regolamento del Consiglio stesso e dal Codice di Autodisciplina, anche il *benchmarking* rispetto alle *best practice* rilevabili nel mercato italiano ed estero, dedicando attenzione all'individuazione delle azioni più idonee a migliorare il proprio funzionamento.

Il processo seguito per la valutazione è fondamentalmente basato sulla raccolta delle diverse opinioni individuali, attraverso interviste realizzate sia con l'ausilio di un questionario sia con discussioni aperte con i singoli Consiglieri e con il Presidente del Collegio Sindacale, successivamente elaborate dal consulente. Le domande del questionario e le interviste ai Consiglieri

sono state focalizzate sui diversi aspetti di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, quali:

- adeguatezza della dimensione e della composizione del Consiglio, tenendo conto delle caratteristiche professionali, delle competenze ed esperienze specifiche dei suoi componenti;
- ruolo del Consiglio nell'esame delle strategie e nella valutazione del generale andamento della gestione;
- ordini del giorno e riunioni del Consiglio;
- flusso e qualità delle informazioni;
- clima del Consiglio e rapporti con il Management;
- ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati del Consiglio;
- rapporto con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

Egon Zehnder, nella seduta del CdA dell'11 marzo, ha presentato i risultati della valutazione effettuata per il secondo anno di mandato del Consiglio in carica; in particolare il consulente, sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, ha elaborato le seguenti conclusioni:

"Sulla base dei commenti raccolti e dell'analisi comparativa svolta, esprimiamo giudizio positivo di compliance, da parte di Acea, con le indicazioni del Codice di Autodisciplina relativamente al secondo anno di mandato del suo Consiglio. Il Consiglio ha dimostrato un forte impegno nell'affrontare gli spunti offerti dalla precedente autovalutazione, consolidare i punti di forza già espressi e portare risultati tangibili, anche grazie alla rinnovata composizione. Dimostra molta consapevolezza di alcune opportunità di accrescere l'efficacia del proprio funzionamento.

In termini generali, vogliamo inoltre sottolineare le osservazioni raccolte relativamente a:

- *Il consolidamento nel proprio ruolo del Presidente e dell'A.D. e la loro chiara sintonia;*
- *La fluidità dei rapporti e fiducia reciproca tra Consiglieri di maggioranza e di minoranza;*
- *La maggiore consapevolezza e comprensione del business specifico da parte dei Consiglieri;*
- *Il solido supporto della Segreteria Societaria e degli altri organi societari".*

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'Art. 20 dello Statuto, è delegata la gestione ordinaria della Società, la firma sociale, la rappresentanza legale e processuale e tutti i poteri nell'ambito delle deleghe conferite, entro limiti di impegno prefissati. L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 20.1 dello Statuto sociale. L'Amministratore Delegato ricopre attualmente anche l'incarico di Direttore Generale, senza percepire, al riguardo, alcun compenso aggiuntivo.

L'Amministratore Delegato, come deliberato nella seduta del CdA del 9 giugno 2014:

- opera sulla base dei piani pluriennali e dei budget annuali approvati dal Consiglio, garantisce e verifica il rispetto degli indirizzi sulla gestione che ne derivano. In tale contesto, i poteri dell'AD si esercitano per ACEA e per le sue controllate per le operazioni di valore fino a 7,5 mln di euro (contratti di appalto, acquisti, affitti, alienazioni, partecipazione a gare, etc.) se in linea con il budget e fino a 1 mln di euro se extra-budget; per le società controllate del Gruppo operanti nei mercati dell'energia elettrica e

gas- i poteri conferiti all'AD comprendono: i) il rilascio di fidejussioni o di altre garanzie fino a 12 mln di euro se in linea con il budget e fino a 2 mln di euro se extra-budget; ii) il rilascio di tutte le fidejussioni e le altre garanzie obbligatorie a favore dell'AEGGSI, del GSE, del GME, di Terna SpA e dell'Acquirente Unico e di altri soggetti pubblici;

- sottoscrive i contratti di appalto di qualunque importo aggiudicati in base al D.Lgs. 163/2006;
- attua le modifiche organizzative e procedurali delle attività della Capogruppo coerentemente alle linee guida deliberate dal CdA;
- presiede e coordina il Comitato di Gestione, un comitato consultivo composto da dirigenti della Società, che ha il compito di verificare la situazione economico gestionale del Gruppo e dei singoli *business* e gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati;
- assicura la corretta gestione delle informazioni societarie. A tal fine si rimanda al capitolo 5 "Trattamento Informazioni Societarie".

Inoltre, all'Amministratore Delegato, con delibera del 9 giugno 2014, è stato affidato il ruolo di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, i cui compiti sono indicati nel paragrafo 10.

Presidente

Al Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale, oltre al potere di convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea. Il Consiglio, con delibera del 9 giugno 2014, ha inoltre riconosciuto al Presidente compiti istituzionali, di indirizzo e controllo, conferendogli corrispondenti deleghe gestionali, in particolare: la funzione di vigilanza sulle attività del gruppo e di verifica della attuazione delle delibere del Consiglio e delle regole di *corporate governance*, anche in attuazione dei poteri riservati al CdA; la verifica delle attività e dei processi aziendali in riferimento agli aspetti della qualità erogata e percepita, degli impatti ambientali e della sostenibilità sociale; la supervisione della segreteria del CdA e di tutte le attività connesse; il potere di compiere tutte le attività previste dalla vigente normativa in materia di stampa e di comunicazione, anche attraverso la pubblicazione di testate giornalistiche e telematiche, inclusa la nomina del Direttore Responsabile da individuarsi tra i dipendenti del gruppo in possesso dei requisiti di legge.

Le attività del CdA vengono coordinate dal Presidente, il quale convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Poteri congiunti Presidente e Amministratore Delegato
Con delibera del CdA del 9 giugno 2014 è inoltre conferita una delega congiunta al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che in caso di comprovata urgenza e necessità, attribuisce la facoltà di adottare gli atti ordinariamente riservati al CdA in materia di appalti, acquisti, trasformazione impresa, partecipazione a gare, rilascio di fidejussioni e, quando l'urgenza non consenta la convocazione del CdA (che va informato nella prima riunione successiva affinché verifichi la sussistenza dei presupposti di necessità o urgenza), di designare i componenti dei Collegi Sindacali e dei membri dei Consigli di Amministrazione delle Società controllate e partecipare più significative, intendendosi per tali quelle:

- a) quotate nei mercati regolamentati o con titoli diffusi ex art. 116 del D.L.vo 58/98 Testo Unico della Finanza;
- b) che richiedono impegni di capitale, finanziamento soci

o garanzie superiori a 10 milioni di Euro.

Inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato designano i componenti dei Collegi Sindacali e dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo di Acea S.p.A. diverse da quelle "più significative".

Informativa al Consiglio

Il CdA, al pari del Collegio Sindacale, riceve, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale e in conformità alle previsioni di legge, dal Presidente e dall'Amministratore Delegato una costante ed esauriente informativa circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base almeno trimestrale in un'apposita relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri, ivi incluse eventuali operazioni atipiche o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al CdA, l'Amministratore Delegato e il Presidente riferiscono al Consiglio stesso circa le caratteristiche delle operazioni medesime, i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con il Gruppo, le modalità di determinazione e i relativi effetti economici e patrimoniali.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono previsti altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Al 31.12.2015, e fino ad oggi, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 5 amministratori non esecutivi indipendenti, e precisamente: Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta, Diane D'Arras, Roberta Neri e Massimiliano Minutolo Capece Del Sasso (cfr. tabella 2).

L'iter seguito dal Consiglio, ai fini della verifica dell'indipendenza, prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito.

I Consiglieri sono stati valutati indipendenti ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, subito dopo la nomina e da ultimo nel mese di marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai suddetti Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il CdA ha confermato in data 11/03/2016, come negli scorsi anni, che continuano a non ricorrere i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina per la istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto che nella Società il Presidente del CdA, non ricopre il ruolo di principale responsabile dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo della Società.

5. TRATTAMENTO INFORMAZIONI SOCIETARIE

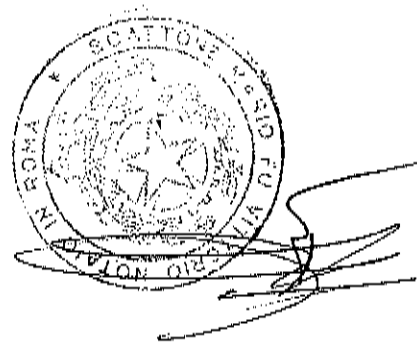
Il CdA di ACEA ha adottato, fin dal settembre 2006, su proposta dell'Amministratore Delegato, un Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie, consultabile su www.acea.it (nella sezione Corporate Governance), che:

- stabilisce le modalità di trattamento e diffusione delle informazioni societarie all'interno del Gruppo;
- codifica il dovere di riservatezza degli esponenti aziendali che entrino in possesso di informazioni la cui intempestiva diffusione potrebbe recare nocumento al patrimonio della Società e/o dei soci, ma anche l'obbligo della Società, in presenza di circostanze qualificate, di provvedere a darne tempestiva ed esauriente informazione al mercato;
- prevede la procedura di formazione dei comunicati relativi alle informazioni Price Sensitive, per prevenire possibili distorsioni od irregolarità informative.

Dallo stesso anno è in vigore, ex art. 115-bis del TUF, la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle

Informazioni Privilegiate, intendendosi come tali, ai sensi dell'art. 181 del TUF, quelle notizie – riguardanti direttamente o indirettamente ACEA e/o le Controllate – che non siano di pubblico dominio e che siano idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo quotato.

È stata inoltre adottata una disciplina di *Internal Dealing* in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 114 co. 7 del TUF che prevede, su richiesta dei soggetti rilevanti che affidino il relativo incarico, che ACEA effettui per loro conto le comunicazioni di legge delle operazioni su strumenti finanziari collegati alla Società, effettuate dagli stessi o da persone a loro strettamente collegate, il cui importo complessivo sia uguale o superiore, entro il 31 dicembre di ciascun anno, all'ammontare di € 5.000,00 (cinquemila/00); successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori € 5.000,00 (cinquemila/00) entro la fine dell'anno.



6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(EX ART. 123-BIS, CO. 2, LETT. D) TUF)

Il CdA ha istituito al proprio interno due Comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Detti comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione, che individua tra gli indipendenti il presidente del Comitato. La composizione, i compiti ed il funzionamento dei Comitati sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal CdA.

Il CdA ha inoltre costituito il Comitato Operazioni con

Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "procedura Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società e brevemente illustrata al paragrafo 11 della presente Relazione.

Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con Parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.

7. COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, alla data del 31 dicembre 2015, è costituito da quattro amministratori, tutti non esecutivi, di cui tre indipendenti e precisamente: Elisabetta Maggini (Presidente indipendente), Giovanni Gianni (non indipendente), Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo del Sasso (entrambi indipendenti). Il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in capo a Roberta Neri il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso del 2015, il Comitato ha tenuto 5 riunioni, debitamente verbalizzate e caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora e 10 minuti ciascuna.

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e monitora l'applicazione dei criteri e delle decisioni adottate dal Consiglio stesso.

Ha, altresì, funzioni propositive e consultive per i compensi degli amministratori muniti di particolari cariche, del Direttore Generale e delle figure di rilevanza strategica per l'organizzazione. Il Comitato si esprime, inoltre, sulle politiche di remunerazione e fidelizzazione relative al Personale del gruppo presentate dall'Amministratore Delegato.

In particolare:

1. propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i Dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
2. valuta periodicamente la adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
3. presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di per-

formance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

4. esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
5. monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
6. sottopone al Consiglio la Relazione sulla Remunerazione che gli amministratori devono presentare all'assemblea annuale.

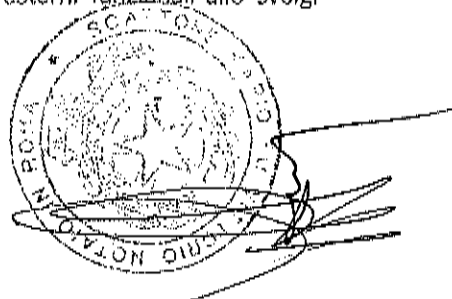
Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al CdA relative alla propria remunerazione.

Il Comitato può accedere alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, anche tramite le Funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni, nei termini definiti dal CdA.

Nel corso del 2015 il Comitato:

1. ha esaminato e approvato la Relazione annuale sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione;
2. ha esaminato e approvato la Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del DLgs 24 febbraio 1998, n. 58;
3. ha preso atto del raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari e autorizzato il pagamento del programma di incentivazione variabile MBO 2015;
4. ha esaminato e poi proposto al Consiglio di assegnare gli obiettivi 2015 sulla base del Sistema di Incentivazione Variabile;
5. ha esaminato le risultanze della ricerca di una risorsa idonea a ricoprire il ruolo di CFO e ha espresso parere favorevole in merito al profilo individuato e al trattamento economico e alle condizioni contrattuali da proporgli, considerati in linea con le responsabilità da ricoprire e coerenti con quelli applicati a figure professionali di analoga responsabilità e livello in aziende consimili.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.



8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

La Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, definita dal Consiglio di Amministrazione, è dettagliatamente rappresentata nel documento "Relazione sulla Remunerazione", approvato dal CdA nella riunione dell'11/03/2016, ex art. 123-ter, comma 2, del TUF, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. La stessa sarà disponibile sul sito internet www.acea.it e sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea, che verrà chiamata ad approvare, nell'aprile 2016, il bilancio dell'esercizio 2015.

Come già citato nella precedente Relazione, il compenso dei componenti del CdA e quello aggiuntivo dei componenti dei Comitati con funzioni consultive e propositive, costituiti in seno al CdA, è stato stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in data 5 giugno 2014. Al riguardo, si rinvia, sempre, alla citata "Relazione sulla Remunerazione".

Tale Politica per la Remunerazione - il cui attuale sistema retributivo è descritto in dettaglio nella "Relazione sulla Remunerazione" - definisce le linee guida coerenti con le tematiche di seguito indicate:

- una parte significativa della remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed eventualmente al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance* - predefiniti e misurabili - preventivamente indicati dal Consiglio stesso, così come dettagliato nella "Relazione sulla Remunerazione" - Sezione I;
- si è concluso il ciclo triennale 2013-2015 del Sistema di Incentivazione Variabile di Lungo Periodo (*Long Term Incentive Plan*), approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n° 36 del 11/06/2013. La finalità del Piano risiede nell'incentivazione del *management* al perseguimento di risultati economico/finanziari del Gruppo nell'interesse degli azionisti;
- a partire dal 2015, in linea con una richiesta crescente da parte del Codice di Autodisciplina in materia di trasparenza e nell'ottica di una politica retributiva sempre più responsabile, la clausola di *clawback*, già adottata per i Vertici e i Dirigenti con responsabilità strategiche, è stata estesa anche ai ruoli manageriali con maggior impatto sul *business* del Gruppo. In base a tale clausola viene riconosciuto alla Società il diritto di chiedere la

restituzione della remunerazione variabile (sia di breve che di medio-lungo periodo), qualora la stessa risulti erogata a fronte di risultati conseguiti in seguito a comportamenti di natura dolosa e/o per colpa grave, come l'intenzionale alterazione dei dati utilizzati per il conseguimento degli obiettivi ovvero l'ottenimento degli stessi obiettivi mediante comportamenti contrari alle norme aziendali o legali.

Remunerazione degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Per il dettaglio del pacchetto retributivo del Presidente e dell'Amministratore Delegato, per la parte fissa e per la parte variabile, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione, Esercizio 2015 - Sezione II, ex art. 123-ter TUF.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Per quanto riguarda i meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, essi sono sottoposti ad una valutazione annuale che avviene sulla base di criteri qualitativi e di efficienza; in base a tali criteri vengono assegnati gli obiettivi individuali alle figure in oggetto e, pertanto, non risultano collegati ad obiettivi di natura economico-finanziaria se non per la parte rappresentata dai *gate*.

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed è commisurata all'impegno loro richiesto ed alla loro eventuale partecipazione ad uno o più Comitati. Nessuno degli amministratori non esecutivi è destinatario di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di revoca, dimissioni, licenziamento, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123 bis, c. 1, lett i, TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra ACEA e gli Amministratori in carica che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I membri e il Presidente del Comitato sono nominati dal Consiglio di Amministrazione.

La durata dell'incarico dei membri del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. I membri del Comitato sono revocati dal Consiglio di Amministrazione qualora vengano meno i requisiti di indipendenza e di non esecutività e onorabilità.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti con il supporto delle strutture aziendali in base ai loro ambiti di competenza, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei limiti del budget annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione. La scelta dei consulenti deve avvenire evitando sia possibili conflitti di interesse sia il conferimento di incarichi a soggetti che forniscono servizi alla società di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato partecipano ai lavori del Comitato. Alle riunioni in questione partecipa inoltre, di regola, il Responsabile della funzione Audit. Possono inoltre partecipare l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e gli altri sindaci. Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare anche altri componenti del Consiglio o della struttura della società, per fornire informazioni ed esprimere le valutazioni di competenza.

Il Comitato esegue la propria attività istruttoria e rilascia pareri al Consiglio di Amministrazione con riguardo:

- alla definizione delle Linee di indirizzo, in modo che i principali rischi afferenti ad ACEA S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- alla determinazione dei criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- alla valutazione, con cadenza almeno semestrale, dell'adeguatezza del sistema di controllo rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;

- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione audit, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del Sistema di controllo, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
- alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.
- alle proposte dell'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, formulate d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché sentito il Collegio Sindacale, riguardanti la nomina e la revoca del responsabile della funzione audit, la definizione della sua remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità. Tale parere è previsto come vincolante.

Inoltre il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:

- la valutazione, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentito il revisore legale e il Collegio sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione audit;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione Audit.

Il Comitato, alla data del 31 dicembre 2015, è costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi, di cui due indipendenti, e precisamente: Roberta Neri (Presidente indipendente), Elisabetta Maggini (indipendente) e Giovanni Giani (non indipendente).

Il Consigliere Roberta Neri possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Nel 2015, il Comitato ha tenuto 4 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e del Presidente del Collegio Sindacale, di durata media di circa 1,10 minuti ciascuna. Di queste, 3 si sono tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale.

Alle riunioni, che sono regolarmente verbalizzate, sono anche intervenuti, su invito del Comitato, altri soggetti per l'illustrazione di singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2015 il Comitato ha svolto i compiti a questo riservati dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento interno ed in particolare:

- ha supportato, con una adeguata attività istruttoria,

le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

- ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale dei conti e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ha esaminato le relazioni periodiche della Funzione Audit;
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e auditato i responsabili delle aree aziendali sulla modalità di gestione di tali rischi;
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit;
- ha chiesto alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestua-

le comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;

- ha riferito al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Comitato ha avuto accesso alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e non ha esercitato la facoltà di avvalersi di consulenti esterni in materia di Sistemi di Controllo e Internal Auditing, Principi Contabili, Legale e Fiscale, o di altro tipo, purché funzionale alla esecuzione dei propri compiti.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un *budget* annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA, elemento essenziale del sistema di Corporate Governance del Gruppo, è un processo basato su *best practices* di riferimento e sui principi del Codice di Autodisciplina ed è costituito da un insieme organico di regole, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, allo scopo di individuare eventi potenziali che possono influire sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e gestire il rischio entro limiti ritenuti accettabili. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Acea SpA.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", con lo scopo di:

- fornire gli elementi di indirizzo ai diversi attori del Sistema di Controllo, in modo che i principali rischi afferenti Acea SpA e le società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati e che nell'ambito della società e delle controllate si assumano comportamenti coerenti con il profilo di rischio individuato dal Consiglio di Amministrazione e siano gestiti gli eventi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi societari;
- fornire gli elementi di indirizzo per assicurare il coordinamento tra le funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali.

Nel corso dell'anno 2015 la Società, in accordo con i principi declinati nelle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo interno, perseguendo l'obiettivo di continuo miglioramento delle attività di presidio e monitoraggio dei rischi, ha aggiornato l'elenco delle strutture aziendali incaricate di svolgere un presidio di controllo di secondo livello su rischi specifici e definito il contenuto standard dei flussi informativi periodici prodotti da tali strutture, diretti all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e, per il tramite del Responsabile della Funzione Audit, agli Organi di Controllo.

SISTEMA COMPLESSIVO DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Premessa

La progettazione, implementazione e la periodica valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA sono basate su *best practices* di riferimento (modello integrato "Internal Control" emesso dal CoSO) e sui principi del Codice di Autodisciplina.

a) Ruoli e compiti dei diversi soggetti del Sistema di Controllo

Il governo e l'attuazione del complessivo Sistema di Controllo prevedono il coinvolgimento di soggetti con diver-

si ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

Per la descrizione dei ruoli e dei compiti degli Organi, si rimanda alle sezioni specifiche della presente Relazione (CdA, Comitati Interni, Amministratore Delegato, Responsabile della Funzione Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Organismo di Vigilanza).

Nel paragrafo 16 "Ulteriori pratiche di governo societario" è descritto il ruolo del Comitato Etico.

Il management del Gruppo ha la responsabilità di definire, implementare e mantenere un processo efficace di gestione dei rischi in grado di attuare i piani e raggiungere gli obiettivi strategici. In particolare, le Aree Industriali e le Funzioni Aziendali di Acea SpA, ciascuna per il suo ambito di competenza, sono responsabili, nella loro operatività quotidiana, dell'attuazione delle azioni che consentano il raggiungimento dei risultati di business attesi e della gestione dei rischi connessi.

Il personale dipendente ha la responsabilità di operare nel rispetto della normativa esterna e interna, delle procedure e delle direttive del management, anche con il supporto di appropriati percorsi formativi adeguati ad accrescere le competenze e la professionalità necessarie ad eseguire efficacemente i controlli, così come definiti nel Sistema di Controllo Interno.

b) Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi adottato da ACEA prevede una responsabilità diffusa e il coinvolgimento di soggetti a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il processo di gestione dei rischi attuato in ACEA comprende le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

La società si avvale di un modello strutturato di *Control Risk Self-Assessment (CRSA)*, che ha l'obiettivo di supportare il management nell'individuazione dei principali rischi, delle priorità di intervento e nell'adozione di politiche di mitigazione per ricondurre il rischio residuo ad un livello ritenuto accettabile dal vertice aziendale. Per particolari tipologie di rischio sono adottati modelli di controllo e monitoraggio di secondo livello che possono prevedere specifici indicatori e limiti di rischio (es. PAR e VAR).

La responsabilità dei controlli è articolata su tre livelli complementari:

- i controlli di 1° livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali, al fine di prevenire e gestire i rischi attraverso opportune azioni di mitigazione, la cui responsabilità è affidata alle strutture di linea;
- i controlli di 2° livello, diretti a verificare che i controlli definiti per lo svolgimento delle operazioni aziendali siano efficaci e operativi attraverso attività di monitoraggio continuo finalizzate a garantire che le azioni di mitigazione dei rischi siano adeguatamente identificate e poste in essere nell'organizzazione da chi ne ha la responsabilità di attuazione;
- i controlli di 3° livello, affidati alla Funzione Audit, che si sostanziano nelle verifiche indipendenti sul disegno e il

funzionamento del Sistema di Controllo complessivo, e sul monitoraggio dell'esecuzione dei piani di miglioramento definiti dal management.

La Funzione Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo. La Funzione opera sulla base di un piano di lavoro, definito con metodologie *risk-based*, che è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

c) Elementi qualificanti del Sistema di Controllo

ELEMENTI PERVASIVI DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Un rilievo fondamentale nel sistema di controllo di Acea rivestono gli elementi pervasivi che costituiscono le fondamenta infrastrutturali del sistema stesso, tra cui, in particolare, meritano menzione i seguenti aspetti:

- la definizione dei valori etici e dei criteri di condotta, cui devono essere ispirati i comportamenti dei dipendenti e di tutti coloro che operano nel perseguimento degli obiettivi della società, è assicurata dalle prescrizioni del Codice Etico, approvato dal CdA di Acea SpA e delle società controllate e comunicato all'interno e all'esterno della società;
- i ruoli e le responsabilità, nonché le relazioni tra le Funzioni aziendali sono definiti con chiarezza all'interno della struttura organizzativa adottata, i poteri di firma e le deleghe interne sono coerenti con il livello gerarchico, l'unità organizzativa presidiata e gli obiettivi assegnati. A tal fine sono formalizzati, diffusi e comunicati, gli organigrammi e le altre disposizioni organizzative, il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, le procedure aziendali, il sistema di deleghe e poteri.

PRESIDI ACCENTRATI DI MONITORAGGIO DI PARTICOLARI CATEGORIE DI RISCHI

I presidi accentrati di monitoraggio di particolari categorie di rischio rappresentano la modalità attraverso la quale è resa possibile una visione trasversale dei rischi e dei connessi sistemi di controllo fra i diversi processi all'interno del Gruppo. I principali presidi accentrati di monitoraggio sono di seguito descritti.

Rischio di tasso di interesse. L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse si fonda sulla tipologia della struttura degli asset e sulla stabilità dei flussi di cassa del Gruppo; l'attività, affidata alla Funzione Amministrazione Finanza e Controllo, è pertanto sostanzialmente prudente e mira essenzialmente a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari derivanti dalla gestione caratteristica. L'obiettivo primario, tenendo conto delle esigenze espresse nel piano strategico, è l'ottimizzazione del costo del debito del Gruppo e la contestuale limitazione degli effetti causati dall'esposizione al rischio tasso di interesse; quindi la individuazione della combinazione ottimale tra tasso fisso e tasso variabile. La propensione al rischio e i relativi limiti sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'approvazione delle singole operazioni di finanziamento aventi impatto sul rischio tasso di interesse e delle eventuali operazioni di copertura.

Rischi di commodity. Con riguardo ai rischi di mercato derivanti dalla attività di compravendita di energia elettrica e gas, l'anno 2015 è stato caratterizzato dal rafforzamento del principio di segregazione delle responsabilità tra l'Unità Energy Management, incaricata della compravendita di energia elettrica e gas, e il presidio di controllo e monito-

raggio continuo collocato nella Funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Capogruppo, che monitora il rispetto dei limiti di esposizione economici e volumetrici.

Rischi di credito commerciale (clienti). Il rischio presidiato nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo è il rischio di credito di natura commerciale, che si intende direttamente correlato al rischio insolvenza dei clienti oggetto di proposte commerciali sul mercato libero dell'energia elettrica ed il gas di Acea Energia, ottimizzando l'azione commerciale con livelli di rifiuto accettabili confrontati con le medie locali e nazionali. Nel corso del 2015 sono stati ulteriormente implementati e affinati strumenti di prevenzione, atti a verificare la affidabilità delle controparti preliminarmente alla presentazione delle offerte alla potenziale clientela e sono stati avviati progetti per il miglioramento dei processi di gestione dei crediti.

Rischi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Nell'ambito della macrostruttura aziendale, la Funzione "Personale e Organizzazione" costituisce un presidio di controllo e monitoraggio dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Alla Funzione è infatti affidata la missione, coerentemente con gli indirizzi strategici di Gruppo, di garantire la definizione ed il controllo dell'attuazione delle politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché di garantire il monitoraggio del fenomeno antinfortunistico, anche grazie alla adozione di un sistema di gestione conforme allo standard BS OHSAS 18001:2007. Al Responsabile della Funzione Personale e Organizzazione è stato inoltre attribuito il ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Sempre nell'ambito della Funzione "Personale e Organizzazione" risiede il presidio dei **rischi del sistema organizzativo e normativo interno**, ovvero la verifica nella definizione di ruoli e responsabilità all'interno della struttura organizzativa adottata, nonché della coerenza di processi e procedure con gli assetti organizzativi e con la normativa interna.

Rischi di compliance ex D.Lgs. 231/2001. La società adotta il Modello di Organizzazione e Gestione, per la cui descrizione si rimanda al paragrafo 10.3.

Rischi regolatori. I principali *business* di riferimento del Gruppo Acea fanno capo a settori regolamentati in quanto fondati sull'uso di reti e indirizzati alla fornitura di servizi di natura essenziale. Un adeguato presidio dei rischi regolatori è, pertanto, un fattore fondamentale per il perseguimento degli obiettivi del Gruppo. Nella struttura organizzativa di Acea SpA è presente la Funzione Regulatory, che ha l'obiettivo di contribuire alla gestione del rischio regolatorio, attraverso il monitoraggio dell'evoluzione del quadro regolatorio e l'individuazione delle relative conseguenze sugli obiettivi pianificati e sui processi aziendali. Inoltre, di concerto con le società e Funzioni competenti, anche attraverso specifici presidi funzionali collocati nelle società operative, la Funzione Regulatory ha il compito di individuare e proporre le misure da adottare per valorizzare le eventuali opportunità, mitigare gli effetti di possibili conseguenze sfavorevoli e garantire la piena conformità delle attività aziendali alle disposizioni delle Autorità di Regolazione.

Al fine di analizzare le tematiche regolatorie con impatto sui *business* gestiti ed individuare le possibili azioni correttive e/o di miglioramento, è inoltre operante il Comitato tecnico/consulativo denominato "Steering Regolatorio", con l'obiettivo di migliorare i meccanismi di integrazione, collaborazione e comunicazione tra le funzioni aziendali, rafforzare i processi decisionali ed ottimizzare le capacità operative.

Rischi di informativa finanziaria (ex L. 262/2005). Il presidio dei rischi sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili connesse al processo di informativa finanziaria è tra le responsabilità del

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (par. 10.5). Il Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria è illustrato nel paragrafo successivo.

Rischi di compliance in materia di protezione dei dati personali (ex D.Lgs. 196/2003). Nel corso dell'anno 2015 è stato individuato, nell'ambito della Funzione Affari Legali e Societari, uno specifico presidio organizzativo sul rischio di incorrere in violazioni di carattere amministrativo e illeciti penali, perdite finanziarie o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme legislative e/o regolamentari relative alla Privacy. Sempre nell'ambito della medesima Funzione risiede il presidio dei **rischi di compliance antitrust**, ovvero di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza (ossia al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato) e di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.Lgs. 206/2005 (ossia alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole).

Rischi di sicurezza informatica. La struttura organizzativa della Funzione Information e Communication Technology (ICT) è stata oggetto di ulteriori adeguamenti nel corso del 2015. In particolare, ICT ha la responsabilità di garantire la definizione e l'aggiornamento delle Linee Guida sulla Sicurezza Informatica di gruppo, in linea con la normativa vigente, atte ad assicurare riservatezza, integrità e disponibilità dei dati.

d) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di ACEA prevedono una serie di attività di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel Sistema, allo scopo di assicurare il continuo monitoraggio sull'adeguatezza e sul funzionamento del Sistema stesso, nonché di facilitare lo scambio efficiente di informazioni. Tali modalità sinteticamente prevedono:

- flussi informativi strutturati di comunicazione verso i vertici aziendali, la Funzione Audit e gli Organi di controllo;
- flussi informativi strutturati tra Organismi di Vigilanza delle società controllate di Acea e Organismo di Vigilanza dell'Emittente;
- relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- supporto della Funzione Audit alle attività dell'Organismo di Vigilanza dell'Emittente e a quelli delle società controllate;
- attribuzione al collegio sindacale dell'Emittente delle funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- incontri di coordinamento tra il Collegio Sindacale dell'Emittente e i collegi sindacali delle società operative;
- partecipazione del Collegio Sindacale dell'Emittente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

e) Valutazione complessiva sull'adeguatezza del Sistema di Controllo

Si veda quanto indicato nel paragrafo 4.3 relativo al Consiglio di Amministrazione.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (art. 123 -bis, co. 2, lett. b), TUF)

Premessa

Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, con riferimento all'informativa finanziaria, riveste particolare rilevanza il "Modello di gestione e controllo ex L. 262 di Gruppo" (Modello), implementato in occasione dell'adeguamento del

Sistema di Controllo Interno del Gruppo a quanto richiesto dalla Legge 262/2005. In particolare, Acea ha intrapreso nel 2007 un percorso di adeguamento alle esigenze espresse dalla L. 262/2005 finalizzato alla progettazione di un efficace Sistema di Controllo sull'Informativa Finanziaria di Gruppo (*Internal Control over Financial Reporting - ICFR*), oggetto di costante miglioramento e adeguamento all'evoluzione delle attività aziendali, che possa consentire al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) e all'Amministratore Delegato di Acea di emettere le attestazioni richieste dall'art. 154 bis del TUF.

Tale sistema è definito come l'insieme delle attività di individuazione dei rischi/controlli e definizione di procedure e strumenti specifici adottati da Acea per assicurare, con ragionevole certezza, il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Modello definisce le linee guida, i riferimenti metodologici e le responsabilità per l'istituzione, la valutazione e il mantenimento dell'ICFR.

Il Modello si sviluppa nel presupposto che l'ICFR è una parte del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, elemento essenziale della Corporate Governance di Acea, e che l'attendibilità delle informazioni comunicate al mercato sulla situazione e i risultati della società costituisce un elemento fondamentale per tutti gli stakeholders.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acea il 20 febbraio 2008, si compone di un corpo documentale, diffuso presso le società del Gruppo, che definisce tutti gli aspetti fondanti del sistema:

- Regolamento del DP;
- Linee guida per l'attuazione del Modello;
- Reporting periodico di Gruppo per l'attuazione del flusso informativo.

Il Modello è integrato dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, dalla Guida alla chiusura del bilancio consolidato, dalle Procedure amministrative e contabili nonché da specifici documenti operativi.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta, anche attraverso successivi adeguamenti, considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- *Position Paper Andaf* "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- *Position Paper AIIA* "Il contributo dell'Internal Auditing nella realizzazione di un buon processo di Corporate Governance e nell'organizzazione di un flusso informativo con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari";
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in seno dell'art. 154-bis TUF".

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Modello definisce le linee guida di riferimento per istituire e gestire il sistema di procedure amministrative e contabili (c.d. matrici attività/rischi/controlli) per Acea e per le società consolidate rilevanti ai fini dell'informativa Finanziaria (società) regolando le principali fasi e responsabilità.

a) Fasi

Definizione del perimetro di analisi. Annualmente Acea effettua un'attività di aggiornamento del perimetro di analisi del sistema dei controlli amministrativo-contabili e del monitoraggio sui processi sottostanti per garantire che esso sia in grado di coprire i rischi relativi all'informativa finanziaria delle voci di conto più significative del perimetro di consolidamento.

Il perimetro di analisi è inizialmente determinato in ragione del peso di ciascuna Società del Gruppo sul bilancio consolidato, tenendo conto della rilevanza che i conti significativi e i processi amministrativo-contabili a loro abbinati hanno sullo stesso; successivamente, le risultanze di tale analisi sono integrate da considerazioni di carattere qualitativo per tener conto sia della struttura del Gruppo sia delle caratteristiche di specifiche voci di bilancio.

Analisi dei rischi e dei controlli sui processi. L'approccio adottato da Acea consente di individuare i punti di rischio e controllo "chiave" ritenuti significativi con riferimento al bilancio consolidato. A tal fine, per ogni processo e attività sono definiti gli obiettivi del controllo e i relativi rischi; ovvero:

- asserzione di bilancio: elemento che deve essere rispettato nella rilevazione dei fatti aziendali al fine di rappresentarli in maniera veritiera e corretta in bilancio;
- rischio teorico: rischio identificato a "livello inerente", non tenendo cioè conto dell'esistenza e dell'effettiva operatività di tecniche di controllo specifiche finalizzate ad eliminare il rischio stesso o a ridurlo ad un livello accettabile;
- obiettivo specifico di controllo: obiettivo che deve essere garantito attraverso lo svolgimento dell'attività di controllo. In particolare, le asserzioni di bilancio considerate nel Modello sono:
 - **Esistenza e accadimento** (le attività e le passività dell'impresa esistono a una certa data e le transazioni registrate rappresentano eventi realmente avvenuti durante un determinato periodo);
 - **Completezza** (tutte le transazioni, le attività e le passività da rappresentare sono state effettivamente incluse in bilancio);
 - **Diritti e obbligazioni** (le attività e le passività dell'impresa rappresentano, rispettivamente, diritti e obbligazioni della stessa a una certa data);
 - **Valutazione e rilevazione** (le attività, le passività, il patrimonio netto, i ricavi e i costi sono iscritti in bilancio al loro corretto ammontare, in accordo con i principi contabili di generale accettazione);
 - **Presentazione e informativa** (le poste di bilancio sono correttamente denominate, classificate e illustrate).

A fronte di ciascun rischio/obiettivo specifico di controllo vengono identificati i cd. controlli "chiave" che consentono di rilevare il sistema dei controlli esistente (controlli manuali/automatici; preventivi/successivi) in relazione a ciascun processo rilevante, volto a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di controllo e mitigare efficacemente il rischio.

Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati. La valutazione del disegno dei controlli rilevati nelle procedure amministrative e contabili è volta ad analizzare come le singole attività di controllo siano strutturate e definite rispetto all'obiettivo della copertura del rischio di errore in bilancio. La valutazione è condotta tenendo presente l'obiettivo che il controllo mira a soddisfare, in altri termini, se il rischio sia mitigato (controllo "adeguato/non adeguato").

La valutazione del disegno dei controlli è responsabilità delle c.d. Linee di business, partendo dal livello gerarchico superiore al responsabile del controllo fino al livello dell'Organo Amministrativo Delegato nel caso delle società del Gruppo.

La valutazione dell'**operatività dei controlli** rilevati nelle procedure amministrative e contabili è anch'essa oggetto di analisi specifica da parte delle Linee. Infatti, per i controlli il cui disegno è valutato adeguato, occorre procedere alla valutazione della loro operatività (controllo "operativo/non operativo").

L'operatività dei controlli, attestata dalle Linee, è corroborata dall'attuazione di un monitoraggio indipendente svolto attraverso un piano di test periodico del DP. Il piano dei test è definito secondo criteri di priorità e di rotazione sulla base dei quali viene selezionato, in ciascun periodo di riferimento, un determinato sottoinsieme di controlli da testare fino a raggiungere la copertura dei principali controlli rilevati nelle procedure.

Il DP attua un processo di condivisione e diffusione degli esiti delle attività di testing affinché il management di riferimento possa porre in essere le necessarie azioni correttive presso le proprie strutture.

Piano degli interventi correttivi. Laddove, sulla base delle analisi condotte dalle Linee, i controlli "chiave" risultassero assenti, non documentati o non eseguiti correttamente secondo le procedure aziendali, i Responsabili della Unità organizzativa interessata, fino a livello degli Organi Amministrativi Delegati per le società del Gruppo, definiscono e attuano un piano di rimedio con indicazione dei tempi e delle responsabilità nell'attuazione delle azioni correttive. Il piano di rimedio viene sottoposto al DP, al fine della valutazione complessiva del sistema e del coordinamento delle azioni da intraprendere, ed è aggiornato semestralmente dai soggetti responsabili.

Valutazione complessiva. Per consentire al DP e all'Amministratore Delegato di Acea il rilascio delle attestazioni di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato istituito un sistema di attestazioni interne "a catena", più ampiamente descritto nel paragrafo successivo, che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di predisporre e comunicare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure (si veda punto b) Ruoli e Responsabilità).

La valutazione complessiva si basa, pertanto, su un complesso processo valutativo che considera:

- la valutazione del disegno dei controlli esistenti e la valutazione della loro operatività, effettuata dal management di Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati delle società, congiuntamente all'implementazione dei piani di rimedio;
- l'analisi dell'esito dei test;
- l'analisi finale delle aree di miglioramento emerse con riferimento alla loro rilevanza sull'informativa di bilancio.

Ove si ritenga necessario, nell'ambito del processo valutativo, la metodologia adottata prevede che sia possibile disegnare ed eseguire controlli e verifiche di tipo compensativo. Le carenze significative eventualmente emerse sono comunicate agli Organi di controllo, secondo modalità previste nel Regolamento del DP.

b) Ruoli e Responsabilità

Il Modello è basato sulla chiara attribuzione interna di responsabilità nella progettazione, valutazione e manteni-

mento nel tempo dell'ICFR, ferme restando le responsabilità del DP e dell'Organo Amministrativo Delegato attribuite dalla norma di legge. A tal fine il Reporting sull'informativa finanziaria (Reporting) istituito all'interno del Gruppo Acea è basato su un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata formalizzazione interna delle responsabilità per l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, di monitorare il piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di catturare tempestivamente eventuali modifiche di controlli di competenza delle Linee e fattori di cambiamento/rischio emersi nel corso della normale operatività di processo, che possano influenzare l'adeguatezza dell'ICFR.

Il processo valutativo del DP e dell'AD, sulla cui base è emessa l'attestazione sul bilancio secondo il modello Consob, prevede pertanto attestazioni interne (schede di reporting) rilasciate dai Responsabili dei processi rilevanti per Acea e dagli Organi Amministrativi Delegati per le società. In particolare, attraverso il Reporting, Acea ha regolamentato ruoli e responsabilità, attività da svolgere per ciascun soggetto coinvolto, calendario, istruzioni per la compilazione delle schede di reporting, modalità di aggiornamento delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello individua i principali attori del processo di informativa finanziaria, oltre al DP e agli Organi Amministrativi Delegati, con le relative responsabilità.

- **Il Responsabile del Controllo** è il soggetto che ha la responsabilità di eseguire e attestare l'esecuzione dei controlli di competenza secondo le modalità e le tempistiche previste dalle procedure amministrative e contabili al Responsabile del Sottoprocesso e che alimenta la base informativa del flusso di reporting;
- **Il Responsabile del Sottoprocesso** è il soggetto responsabile di un insieme correlato di attività operative necessarie per il raggiungimento di uno specifico obiettivo di controllo; ha la responsabilità di effettuare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli, in relazione al sottoprocesso di competenza; ha, inoltre, la responsabilità di aggiornare e curare l'attuazione del piano degli interventi correttivi.
- **Il Referente Amministrativo 262 per le società** rappresenta il riferimento presso le società del Gruppo per tutte le attività necessarie a consentire al DP di ACEA di emettere l'attestazione; ha la responsabilità di consolidare tutte le informazioni ricevute dai Responsabili del Sottoprocesso e di assemblare la valutazione complessiva del disegno e dell'operatività dei controlli per la società di riferimento, sottoponendola all'Organo Amministrativo Delegato della società; ha, inoltre, la responsabilità di garantire il flusso informativo da e verso il DP.
- **L'Organo Amministrativo Delegato delle società** ha la responsabilità di valutare il disegno e l'operatività dei controlli della società e inviare l'attestazione interna al DP, secondo il formato definito, congiuntamente al piano degli interventi correttivi opportunamente validato, comunicando, peraltro, eventuali fattori di cambiamento/rischio intervenuti nel periodo di riferimento che possano influenzare l'adeguatezza del ICFR.

Infine, con riferimento agli altri Organi di governo e controllo interni ed esterni al Gruppo, Acea ha istituito un processo virtuoso di scambio informazioni da e verso il DP, strutturato e modulato al fine di favorire una visione complessiva più ampia possibile a tali organi del Sistema di Controllo Interno.

10.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO

Il CdA di Acea ha individuato l'Amministratore Delegato quale incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e ha conferito mandato allo stesso di dare attuazione alle Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Amministratore Delegato, nel corso 2015, anche avvalendosi del supporto della Funzione Audit, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle caratteristiche delle attività svolte da Acea e dalle società controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza. Inoltre, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

10.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE AUDIT

Il CdA, su proposta dell'Amministratore Delegato, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del 18 dicembre 2013 ha nominato la dottoressa Liberata Giovannelli responsabile della Funzione Audit e ha definito la sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali.

Le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi approvate dal CdA definiscono la missione e le attività della Funzione Audit che assume un ruolo centrale nel coordinamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il responsabile della Funzione Audit è incaricato di verificare il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema, attraverso le verifiche, sia in via continuativa che in relazione a specifiche necessità, sull'operatività e l'idoneità di tale Sistema e il supporto all'Amministratore Delegato nelle attività d'identificazione e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate. Inoltre la Funzione Audit è incaricata della revisione generale del processo di analisi dei rischi messo in atto dalle strutture di controllo di secondo livello che presidiano particolari categorie di rischio e del coordinamento dei flussi informativi predisposti da tali strutture (vedi capitolo 10 "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi").

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di Lavoro della funzione Audit nella seduta del 31 marzo 2015 e, contestualmente, ha verificato l'adeguatezza delle risorse attribuite alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile della Funzione Audit, che ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di aree operative, né dipende gerarchicamente da Responsabili di aree operative e riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Funzione Audit adempiendo ai compiti descritti, ha svolto le seguenti attività:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate;

- ha predisposto relazioni periodiche e su eventi di particolare rilevanza contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sull'idoneità del Sistema e sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Delegato;
- ha verificato, nell'ambito dei processi inclusi nel piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha fornito supporto agli Organismi di Vigilanza delle società controllate per l'adeguamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 e ss.mm.ii. e per le verifiche sulla sua concreta attuazione;
- ha fornito supporto al Comitato Etico per le attività di monitoraggio sulla attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico approvato il 22 febbraio 2012 dal CdA;
- ha monitorato, per conto del Comitato Etico, le attività per la divulgazione e la formazione interna sul contenuto del Codice Etico;
- ha fornito supporto all'Organismo di Vigilanza della società nell'attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013, anche attraverso l'esecuzione delle verifiche richieste dall'Organismo;
- ha monitorato, per conto dell'Organismo di Vigilanza, le attività formative sul D.Lgs. 231/01 e ss.mm.ii.;
- ha accertato, applicando la specifica procedura (whistleblowing), la attendibilità delle segnalazioni di violazioni al Codice Etico e svolto approfondimenti per individuare eventuali condotte non conformi ai principi del Codice, rendicontando periodicamente al Comitato Etico;
- ha fornito supporto al management nell'individuazione e valutazione dei principali rischi di Acea SpA e delle società controllate attraverso un processo strutturato eseguito con modalità *Control Risk Self Assessment* e rendicontato le evidenze emerse dall'analisi al management al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex DLgs 231/2001

Con l'adozione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 ("MOG"), Acea ha inteso adempiere alle previsioni di legge, conformandosi ai principi ispiratori del Decreto, ai Codici di Autodisciplina ed alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e Controllo, con l'obiettivo di rafforzare il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, in particolare per la prevenzione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Con l'adozione del MOG Acea si pone i seguenti obiettivi di carattere generale:

- conoscenza delle attività che presentano un rischio di realizzazione di reati rilevanti per la Società (attività a rischio) e conoscenza dei destinatari delle regole (modalità e procedure) che disciplinano le attività a rischio;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione concreta di una cultura d'impresa improntata alla legalità, nella consapevolezza dell'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge, ai regolamenti, alle norme di autodisciplina, alle indicazioni delle autorità di vigilanza e controllo e alle disposizioni interne;
- diffusione, acquisizione personale e affermazione

concreta di una cultura del controllo, che deve presiedere al raggiungimento degli obiettivi.

Il MOG di Acea, adottato a partire dal 2004, è aggiornato sistematicamente con iniziative progettuali dedicate del *management* con il supporto della Funzione Audit. L'attuale MOG, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2013, è stato elaborato a valle di un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad accertare i potenziali rischi di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e, contestualmente, l'insieme di principi generali, regole di condotta, principi specifici di controllo, diretti ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione dei reati presupposto.

In relazione alle diverse fattispecie di reato e alle relative attività sensibili, il MOG individua i processi aziendali, funzionali e strumentali, a presidio delle aree di attività a rischio reato e richiama i principi organizzativi e di controllo rilevanti che devono caratterizzare il sistema organizzativo ed ai quali, di conseguenza, i destinatari devono attenersi nell'espletamento delle attività di competenza nell'ambito dei processi aziendali funzionali e strumentali.

L'Organismo di Vigilanza ("OdV"), istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è dotato di pieni ed autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del MOG, al fine di prevenire il rischio di illeciti dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società.

L'OdV vigila sull'effettività ed adeguatezza del MOG, monitorandone lo stato di attuazione e proponendo al CdA i necessari aggiornamenti. Ha inoltre il compito di segnalare agli organi competenti di Acea eventuali violazioni del MOG, accertate o in corso di investigazioni, che potrebbero comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.

Il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha assegnato all'OdV anche uno specifico budget annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro), al fine di garantire e rendere concreto quell'autonomo "potere di iniziativa e di controllo" che il D.Lgs. 231/01 gli riconosce.

L'art. 14, co. 2, della legge di Stabilità del 12 novembre 2011, n. 183, ha modificato l'articolo 6 del D.Lgs. 231/2001 e ha previsto la possibilità che la funzione di Organismo di Vigilanza, ai fini del D.Lgs. 231/2001, sia svolta direttamente dal Collegio Sindacale.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione di ACEA in data 16 aprile 2013, in un'ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale.

Come previsto dal MOG di Acea, le Società controllate, per le finalità indicate nel Decreto e dopo aver individuato le attività che presentano un rischio di commissione dei reati e le misure più idonee a prevenirne la realizzazione, hanno adottato un proprio MOG, coerente con i principi ed i contenuti di quello della Capogruppo.

Nel mese di dicembre 2015, al termine del progetto di aggiornamento del MOG di Acea ai nuovi reati presupposto della responsabilità amministrativa introdotti nel corso del 2015, l'OdV ha espresso parere favorevole all'adeguamento dello stesso e trasmesso la proposta di MOG al Consiglio di Amministrazione di Acea per la conseguente deliberazione di approvazione.

In data 19 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato il predetto aggiornamento.

Contestualmente sono stati avviati i progetti di aggiornamento/adozione dei MOG delle società controllate del

Gruppo anche con riferimento ai suddetti reati. Allo scopo di garantire la piena attuazione del MOG di Acea, e delle Società controllate, in conformità al Decreto e/o alla giurisprudenza consolidata, sono:

- definiti e sistematizzati, per quanto previsto circa gli obblighi di informazioni nei confronti dell'OdV, i flussi informativi che consentono il monitoraggio delle operazioni significative e rilevanti ricadenti nelle aree definite a rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001. Tale informativa, raccolta e gestita per le principali società del Gruppo tramite uno specifico supporto informativo, è corredata da indicatori di rischio in grado di evidenziare operazioni potenzialmente anomale;
- sviluppate attività di comunicazione e formazione riguardanti il D.Lgs. 231/2001, lo specifico Modello di Società, il nuovo Codice Etico e la normativa ambientale;
- istituito un apposito canale di segnalazione per la comunicazione all'Organismo di Vigilanza di eventuali inosservanze al Modello.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi dell'art. 22 bis dello Statuto vigente, la revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione nominata e funzionante ai sensi di legge, secondo la disciplina dettata per le società emittenti quotate in mercati regolamentati. In particolare, essa verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso dell'esercizio, nonché provvede alla verifica del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. L'assemblea convocata per approvare il bilancio al 31 dicembre 2007, riunitasi il 29 aprile 2008, in conformità alle allora vigenti disposizioni di legge, ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, alla Reconta Ernst & Young S.p.A., l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società con mandato di durata di nove esercizi – precisamente 2008-2016, ossia fino all'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio di durata del mandato stesso – e ne ha determinato il compenso.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La figura del Dirigente Preposto, introdotta dal legislatore con la Legge 262/05, è stata adottata da ACEA con modifica statutaria del 13 novembre 2006, che prevede la nomina dello stesso da parte del CdA.

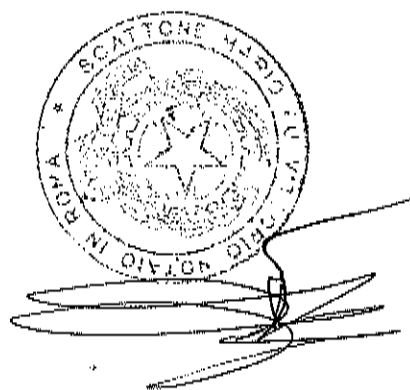
Tale incarico è stato ricoperto da Franco Balsamo dal 5 agosto 2013 alla data delle sue dimissioni (30 settembre 2015) e da Iolanda Papalini, dal 1° ottobre 2015 fino al 31 dicembre 2015.

Nella seduta consiliare del 30 ottobre 2015, il CdA di ACEA ha individuato Demetrio Mauro quale Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo della Società, con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e, successivamente, nella seduta del 15 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato lo stesso Demetrio Mauro quale Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari ex L. 262/2005 a far data dal 1° gennaio 2016.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di istituire e mantenere il Sistema di Controllo Interno sull'informativa Finanziaria e di rilasciare apposita attestazione secondo il modello diffuso da Consob, unitamente all'Amministratore Delegato. In particolare, come da Regolamento approvato dal CdA il 20 febbraio 2008, svolge le seguenti principali funzioni:

- predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale consolidata;
- assicura che il bilancio sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- assicura la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, della stessa alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno (a) l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e (b) la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Il Dirigente Preposto ha provveduto a rilasciare l'attestazione, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, senza evidenziare aspetti di rilievo.



11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La procedura per le operazioni con parti correlate, emanata ai sensi dell'articolo 2391 bis del codice civile, è stata adottata in ottemperanza ai principi dettati dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, efficace dal 1° gennaio 2011, è stata emendata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2014, e si applica alle operazioni svolte direttamente da Acea, ovvero da società da questa controllate a controllo individuale direttamente e/o indirettamente, con parti correlate.

In base all'importo, le operazioni sono così suddivise:

- operazioni di *Maggiore Rilevanza*, in cui almeno uno degli indici di rilevanza, dell'Allegato 3 del Regolamento succitato alla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, risulti superiore alla soglia del 5% , la cui approvazione è riservata al CdA di Acea SpA;
- operazioni di *Importo esiguo* che hanno un controvalore non superiore a euro 200.000,00 (duecentomila);

- operazioni di *Minore Rilevanza*, in cui rientrano tutte le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo.

La procedura prevede, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, sia di Minore Rilevanza che di Maggiore Rilevanza, che il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere sull'interesse della società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. A oggi, il Comitato OPC è composto da tre Amministratori indipendenti, e precisamente: Diane D'Arras, quale coordinatore, Roberta Neri e Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2016 di € 50.000,00 (cinquantamila/00 euro) per il Comitato al fine di consentire, qualora ritenuto necessario, il conferimento di incarichi esterni funzionali allo svolgimento delle proprie attività.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.acea.it alla voce "Regole e Valori" e alla sottovoce "Corporate Governance".

12. NOMINA DEI SINDACI

Secondo le previsioni di legge e dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Nella composizione del Collegio Sindacale si assicura il rispetto dei criteri di equilibrio tra i generi, come disciplinati dalla legge.

Per la nomina del Collegio Sindacale, regolata dall'art. 22 dello Statuto sociale, valgono le modalità precedentemente illustrate in tema di nomina degli amministratori. Dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno dei sindaci effettivi da eleggere, con un arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore, e un Sindaco supplente.

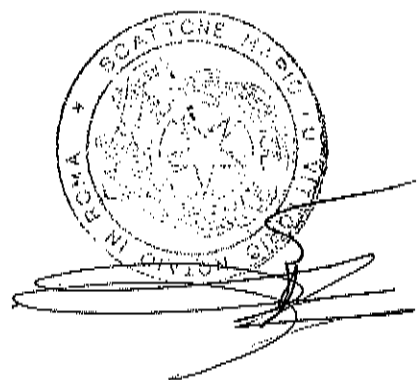
Per gli altri membri del Collegio Sindacale, tra gli eletti viene designato Sindaco effettivo e Sindaco supplente rispettivamente coloro che hanno ottenuto il primo e il secondo quoziente più elevato nell'ambito delle liste di

minoranza; ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 e 22 dello Statuto, a parità di quoziente, risulta Sindaco effettivo quello della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In ogni caso, almeno un Sindaco effettivo dovrà essere eletto da parte dei soci di minoranza. In caso di cessazione di un Sindaco in corso di esercizio, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti con l'osservanza delle modalità illustrate, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel novero dei Sindaci effettivi eletti dalla minoranza, l'Assemblea elegge il Presidente.

Pertanto, alla data odierna, il sistema elettivo prevede che le liste possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. Le liste devono essere presentate presso la sede sociale, e sono pubblicate, a carico di ACEA, su tre quotidiani a diffusione nazionale.



A handwritten signature.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. D, TUF)

L'attuale Collegio Sindacale, è stato nominato dall'assemblea ordinaria del 15 aprile 2013 e scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2015.

Nell'ambito dell'assemblea di nomina sono state presentate tre liste: la Lista n. 1 presentata da Roma Capitale con tre candidati, Corrado Gatti, Laura Raselli e Antonia Coppola, la Lista n. 2 presentata dall'azionista FINCAL Spa con due candidati, Enrico Laghi e Carlo Schiavone; la Lista n. 3 presentata dall'azionista ONDEO ITALIA Spa con due candidati, Franco Biancani e Davide Carelli. La Lista n. 1 è stata votata dal 75,18%, la Lista n. 2 dal 15,1801% e la Lista n. 3 dal 9,1876% dei votanti.

Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Collegio Sindacale risulta formato, come descritto nella *Tabella n. 3*, dai componenti che seguono e dei quali viene data, ai sensi dell'art. 144 – decies Reg. Emittenti, una breve descrizione del profilo professionale di ciascuno:

- **Enrico Laghi, Presidente.** Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma e al Registro dei Revisori Legali;
- **Corrado Gatti, sindaco effettivo.** È professore ordinario di economia e gestione delle imprese presso la Sapienza Università di Roma. Ricopre la carica di consigliere, sindaco, presidente del collegio sindacale e organismo di vigilanza di società ed enti. Svolge attività di consulenza direzionale su aspetti strategici, organizzativi e finanziari per aziende private e pubbliche. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma.
- **Laura Raselli, sindaco effettivo.** Laureata in Economia e Commercio presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (L.U.I.S.S.) Guido Carli di Roma. È iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, al Registro dei Revisori Legali e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Roma. Svolge attività di Sindaco effettivo di società nonché consulenza aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche. È Custode Giudiziario per il Tribunale di Roma.
- **Antonia Coppola, sindaco supplente.** Laureata con lode in Economia e Commercio, indirizzo economico-aziendale presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza". Iscritta nell'albo dei Dottori Commercialisti di Roma. Iscritta nel Registro dei Revisori

Contabili. Consigliere del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti Contabili di Roma. È Sindaco effettivo di società di capitali; presta assistenza e consulenza in campo aziendale e fiscale per aziende private e pubbliche di medie e piccole dimensioni; si occupa di contenzioso tributario

- **Franco Biancani, sindaco supplente.** Laureato in Economia e Commercio, presso la Facoltà degli Studi di Roma "La Sapienza", dottore commercialista. Ricopre la carica di sindaco, presidente del collegio sindacale di società. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti e devono agire con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'indipendenza dei sindaci è valutata da Acea ai sensi di legge e dell'art. 3 del Codice.

Dopo la nomina di un sindaco che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Collegio Sindacale valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione di Acea, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale sindaco.

Il Collegio Sindacale riceve dal CdA, in occasione delle riunioni consiliari, informazioni sull'attività svolta dal Consiglio stesso, attraverso la partecipazione diretta del Collegio medesimo alle riunioni, nonché attraverso l'esame del materiale illustrativo degli argomenti che saranno trattati in Consiglio, che riceve in via preventiva nelle forme e con la medesima tempistica della documentazione diretta ai Consiglieri.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri ed adempie ai doveri previsti dalle disposizioni vigenti.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Audit prevalentemente attraverso incontri periodici che hanno avuto ad oggetto la illustrazione del piano di lavoro delle attività di monitoraggio indipendente e le risultanze dei principali interventi svolti nel corso dell'anno.

Il Collegio si è, altresì, coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, attraverso la partecipazione del Presidente alle riunioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto 15 riunioni, durate in media 1 ora e 40 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Nel 2014, alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito 3 volte con una durata media delle riunioni di 1 ora e 35 minuti.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

Le informazioni price-sensitive che riguardano la Società sono oggetto di puntuale e tempestiva comunicazione al mercato e alle relative Autorità di Vigilanza. Le informazioni in oggetto sono rese disponibili sul sito Internet aziendale www.acea.it, costantemente aggiornato.

La struttura organizzativa di ACEA prevede una Funzione di Investor Relations, alle dipendenze dell'Amministratore Delegato, la cui Responsabile è la dottoressa Elvira Angrisani. In occasione dell'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali, del Piano Industriale e al verificarsi di eventuali operazioni straordinarie price-sensitive, la Società organizza apposite conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari.

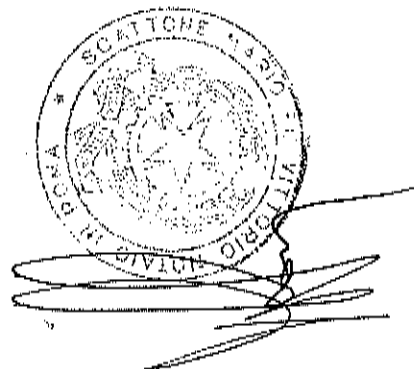
Nel 2015:

- si sono tenute Conference Call con la Comunità finanziaria in occasione dell'approvazione dei risultati

annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2015-2019 e a seguito della pubblicazione, da parte dell'A-EEGSI, del Metodo Tariffario Idrico relativo al periodo regolatorio 2016-2019;

- sono stati organizzati roadshow sulle principali piazze europee, nel corso dei quali si sono svolti incontri "one on one" e presentazioni allargate con circa 170 investitori equity, analisti buy side e investitori/analisti credit;
- la Società ha partecipato a Utility Conference organizzate da primarie Banche d'Affari.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito Internet della Società (www.acea.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.



15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. C, TUF)

La disciplina del funzionamento dell'organo assembleare è contenuta nello Statuto di ACEA S.p.A., il quale oltre a rimandare alle disposizioni di legge, dedica all'Assemblea dei soci gli articoli 10, 11, 12, 13 e 14.

Al 31.12.2015 e a tutt'oggi, l'art. 10 prevede le modalità di convocazione dell'Assemblea, statuendo al 10.3 che "fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata a cura del Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare. Nel comma 4 dello stesso articolo è sancito, inoltre, che la convocazione può avvenire anche al di fuori della sede legale, purché all'interno del territorio italiano.

"L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano Il Sole - 24 Ore nel rispetto dei termini stabiliti dalla normativa vigente. Possono essere previste convocazioni successive alla seconda. Nell'avviso di convocazione possono essere fissate, per altro giorno, la seconda, la terza ed eventuali successive adunanze, da tenersi per il caso di mancato raggiungimento dei quorum costitutivi previsti dalla legge, per ognuna delle precedenti adunanze" (art. 10.4 dello Statuto).

L'art. 11.1 dispone che "L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 giorni dalla predetta chiusura qualora sussistano le condizioni di cui all'art. 2364 cod. civ."

L'art. 11.2 dispone che "l'Assemblea Straordinaria sia convocata ogni qualvolta sia necessario assumere una deliberazione ad essa riservata dalla legge".

All'art. 11.3 è previsto che "l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è altresì convocata quando ne facciano richiesta tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa i quali, peraltro, devono indicare nella domanda gli argomenti da trattare, ovvero quando ne facciano richiesta il Collegio Sindacale o suoi componenti nei casi previsti dalla legge.

Inoltre, tanti Soci che rappresentino le percentuali previste dalla vigente normativa possono chiedere, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. La convocazione e l'integrazione delle materie da trattare su richiesta dei soci non sono ammesse per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta".

L'articolo 12 dello Statuto, prevede espressamente che le maggioranze necessarie per la validità della costituzione e della deliberazione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, sono quelle previste dalla legge.

L'articolo 13.1 dell'Assemblea stabilisce che "la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle

proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente" (c.d. "record date").

L'art. 13.2 prevede, invece, la possibilità per i soci, che hanno il diritto di intervenire in assemblea, di farsi rappresentare ai sensi e con le modalità di legge.

Inoltre, sempre lo stesso comma dell'articolo 13 dispone che, "con l'eccezione di Roma Capitale o sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, il diritto di voto non può essere esercitato neppure per delega in misura superiore all'8% del capitale sociale".

A tal proposito, si rende necessario richiamare l'attenzione sull'articolo 6 dello Statuto che, invece, prevede che: "con l'eccezione di Roma Capitale e sue controllate che acquisiscano la qualità di socio, nessun socio potrà detenere una partecipazione azionaria maggiore dell'8% del capitale sociale. In caso di inosservanza, il socio non potrà esercitare il diritto di voto sulla partecipazione eccedente tale limite e le deliberazioni adottate con il voto determinante delle azioni cui non sarebbe spettato il diritto di voto ai sensi di questo Art. 6 sono impugnabili ai sensi e con le modalità di cui all'art. 2377 cod. civ.. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea" (art. 6.1 dello Statuto).

"Il suddetto limite si applica altresì alle partecipazioni detenute dal gruppo di appartenenza di ciascun socio, per tale intendendosi:

- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che, direttamente o indirettamente, esercitano, subiscono o sono soggette al medesimo controllo che il socio;
- quello formato da soggetti collegati al socio, ancorché non aventi forma societaria;
- quello formato dalle persone, fisiche o giuridiche, che direttamente o indirettamente, esplicitamente o attraverso comportamenti concludenti, abbiano sottoscritto, o comunque aderiscano a patti del tipo previsto dall'art. 122 del Decreto Lgs. 58/98, qualora tali patti riguardino almeno l'8% del capitale con diritto di voto.

Controllo e collegamento, ai fini di questo Art. 6, si considereranno ricorrenti nei casi previsti all'art. 2359 del cod. civ." (art. 6.2 dello Statuto)

Il punto n. 3 dell'articolo 6 prevede che il limite di cui all'art. 6 punto 1 si applica anche con riferimento:

- "alle azioni detenute dal nucleo familiare del socio, per tale intendendosi quello composto dal socio stesso, dal coniuge non divorziato, dai figli conviventi e/o fiscalmente a carico;
- alle azioni possedute indirettamente da una persona, fisica o giuridica, per il tramite di società controllate, società o intestatari fiduciari, per interposta persona;
- alle azioni possedute direttamente o indirettamente, a titolo di pegno o usufrutto, nel caso in cui l'esercizio dei relativi diritti spetti al creditore pignoratizio od all'usufruttuario;
- alle azioni oggetto di contratti di riporto, delle quali si terrà conto sia riguardo al riportato che al riportatore".

il punto 4 dell'articolo 6 stabilisce inoltre che *"chiunque possieda azioni della Società in eccesso dell'8% del capitale sociale deve darne comunicazione scritta alla Società nei venti giorni successivi all'operazione per effetto della quale si è determinato il superamento del limite"*.

Altro vincolo posto dall'articolo 6 al suo punto numero 5 è quello che *"ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni non compete il diritto di recesso"*.

L'articolo 13.3 dispone: *"Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate, associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati, sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe."*

Qualora la delega sia conferita in via elettronica, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, tempo per tempo, la notifica della suddetta delega può essere effettuata mediante l'utilizzo del sito internet aziendale secondo le modalità specificate nell'avviso di convocazione."

L'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato in data 3 novembre 2000 l'adozione di un Regolamento (disponibile sul sito Internet aziendale www.acea.it) che disciplina l'ordinato svolgimento delle Assemblee. Il Regolamento approvato è frutto di approfondito studio effettuato sui testi predisposti dalle diverse Commissioni di studio istituite

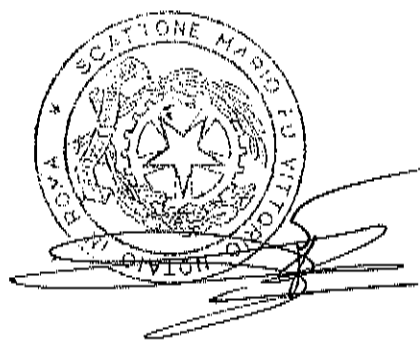
presso differenti Associazioni di categoria, ed in particolare si ispira ai risultati di studi svolti dall'Assonime. L'articolo 7.3 del suddetto Regolamento regola le modalità con cui è garantito il diritto del socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, in particolare:

"La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza (dell'Assemblea) dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10')."

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata, assicurando, così, agli azionisti una corretta informazione circa gli elementi necessari al fine di far sì che gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea un momento particolarmente significativo per i rapporti con gli Azionisti; pertanto, si adopera, per quanto di propria competenza, ad incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli Azionisti alle Assemblee.

Nell'esercizio 2015 e fino ad oggi, non risultano avvenute variazioni significative nella capitalizzazione delle azioni di ACEA e nella composizione della sua compagine sociale che ledano le prerogative degli azionisti di minoranza.



16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, CO. 2, LETT. A), TUF)

COMITATO ETICO

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2001, è stato istituito il Comitato Etico, dotato di pieni ed autonomi poteri di azione e controllo, deputato a vigilare sull'attuazione ed osservanza dei principi e delle regole comportamentali espressi nel Codice Etico adottato da Acea.

La composizione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2015, sono membri del Comitato: Paola Antonia Profeta (Presidente), Elisabetta Maggini e Giovanni Giani (in qualità di amministratori non esecutivi), e due componenti di nomina esterna, Maurizio Zollo e Luigi Giuliano.

Il Comitato, in accordo con le responsabilità attribuite dal Codice Etico e dal citato Regolamento, diffonde la conoscenza del Codice Etico nel Gruppo; promuove attività di sensibilizzazione dei dirigenti e dipendenti di Acea S.p.A. sulle questioni etiche; assiste Acea per la corretta applicazione dei principi e dei criteri di condotta del Codice; sviluppa e diffonde procedure atte a garantire la concreta realizzazione degli scopi e l'osservanza dei principi del Codice; accerta i casi di violazione dei principi dei criteri di condotta del Codice e propone eventuali provvedimenti sanzionatori, nel rispetto dei contratti di lavoro. Il Comitato, infine, propone le opportune revisioni atte a migliorare i principi del Codice.

Il 22 febbraio 2012 il CdA di Acea SpA, su proposta del Comitato Etico, ha deliberato l'adozione dell'attuale edizione del Codice Etico che ha integrato e aggiornato la precedente normativa in materia etica adottata da Acea sin dal 2001.

Le società controllate adottano il Codice Etico, che costituisce parte integrante dei Modelli di Organizzazione

e Gestione, con deliberazione dei propri Consigli di Amministrazione.

Il Codice Etico è un elemento fondamentale dell'ambiente di controllo di Acea, che ne diffonde la conoscenza tra il personale, sia all'atto dell'assunzione, sia in cicliche attività di formazione. È inoltre richiesta esplicita adesione ai contenuti del Codice ai dipendenti, ai fornitori e a tutti coloro che contribuiscono all'attività della società (consulenti, collaboratori ecc.).

Per assicurare il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice Etico, è stata definita una articolata procedura per la gestione delle segnalazioni di comportamenti in violazione dei principi affermati nel Codice stesso (*whistleblowing*) che prevede canali di contatto riservati e idonee tutele per i segnalanti. La funzione Audit esamina il contenuto delle segnalazioni e accerta i casi di effettiva violazione. Le segnalazioni pervenute e le conseguenti azioni di miglioramento sono oggetto di monitoraggio da parte del Comitato Etico.

Il Comitato Etico, nel corso del 2015, per favorire l'applicazione concreta dei principi di sviluppo sostenibile affermati nel Codice Etico, ha deciso di avviare una *survey* sulla diffusione dei temi connessi alla sostenibilità nella cultura manageriale e il loro recepimento nei processi decisionali e strategici. È stata inoltre prestata particolare attenzione da parte del Comitato alla diffusione e all'osservanza dei principi del Codice riguardanti i rapporti con i dipendenti attraverso l'approfondimento del sistema di valori e comportamenti attesi oggetto delle politiche di gestione del personale e riferimento del sistema premiante.

Il CdA ha confermato lo stanziamento di un budget annuo per il 2016 di € 25.000,00 (venticinquemila/00 euro) per il Comitato.

Il Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, coordina la propria attività con quella dell'Organismo di Vigilanza.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I cambiamenti verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data odierna sono stati descritti nelle specifiche sezioni.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Catia Tomasetti



5

**TABELLA 1:
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto Al c.s.	Quotato Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	212.964.000	100%	100%	
Azioni con diritto di voto limitato	-----			
Azioni prive del diritto di voto	-----			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al Servizio della conversione/esercizio/	N° azioni al servizio Della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-----	-----	-----	-----
Warrant	-----	-----	-----	-----

PARTECIPAZIONI RILEVANTI Da sito Consob del 10 marzo 2016			
Dichiarante	Quota % su capitale Ordinario		Quota % su capitale votante
ROMA CAPITALE	Roma Capitale	51%	51%
NORGES BANK	Norges Bank	2.020%	2.020%
SUEZ ENVIRONNEMENT COMPANY SA	Suez Italia SpA	12.483%	12.483%
CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	Gamma S.r.l.	1.033%	15.856%
	Viapar S.r.l.	2.874%	
	Fincal SpA	7.513%	
	So.fi.cos. S.r.l.	2.886%	
	Vialin S.r.l.	1.550%	

TABELLA 2:
STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.15

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di Prima nomina (*)	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Esec.	Non-Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	N. altri incarichi (***)	Comitato Controllo e Rischi (1) (2)	Comitato per le Norme e la Remun. (1) (2)
Presidente	Caia Tornasetti	1964	05.06.14	05.06.14	31.12.16	M	X				1	16/16	
AD*	Alberto Irace	1967	05.06.14	05.06.14 CdA 09.06.14 (AD)	31.12.16	M	X				---	16/16	
Amministratore	Elisabetta Maggini	1982	05.06.14	05.06.14	31.12.16	M		X	X	X	---	16/16	M 6/6 P 3/3
Amministratore	Paola Antonia Profeta	1972	05.06.14	05.06.14	31.12.16	M		X	X	X	1	15/16	5/6 2/3
Amministratore	Francesco Catagrigione	1968	29.04.10	05.06.14	31.12.16	m		X			6	15/16	
Amministratore	Giovanni Giani	1950	coop. CdA 29.11.11 ASS.	05.06.14	31.12.16	m		X			---	16/16	M 6/6 3/3
Amministratore	Diane D'Arras	1955	15.04.13	05.06.14	31.12.16	m		X	X	X	---	14/16	
Amministratore	Roberta Neri	1964	23.04.15	23.04.15	31.12.16	M		X	X	X		11/11	P M
Amministratore	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	1968	23.04.15	23.04.15	31.12.16	m		X	X	X	9	11/11	M

NOTE

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si indica la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA di ACEA SpA.
- (**) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore: "M" lista di maggioranza, "m" lista di minoranza.
- (***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministrazione o di carica ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di servizi finanziari. Nell'ultima pagina della Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (1) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni effettivamente del CdA e dei comitati.
- (2) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere nell'ambito del Comitato di Controllo e Gestione dei Rischi: "M": membro.

TABELLA 3:
STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.15

Collegio Sindacale									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1% delle azioni aventi diritto di voto									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indipendenza da Codice	(***) (%)	Numero altri incarichi (****)
Presidente	Enrico Laghi	1969	2010	15.04.13	31.12.15	m	x	10/15	2
Sindaco effettivo	Laura Raselli	1971	2013	15.04.13	31.12.15	M	x	14/15	1
Sindaco effettivo	Corrado Gatti	1974	2010	15.04.13	31.12.15	M	x	15/15	13
Sindaco supplente	Antonia Coppola	1970	2013	15.04.13	31.12.15	M	x		12
Sindaco supplente	Franco Biancani	1942	2013	15.04.13	31.12.15	m	x		

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

(**) In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale.

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito Internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob

TAVOLA 1:
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ACEA
E INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

Ruolo	Nome	Qualifica	Altri Incarichi (*)
Presidente	Catia Tomasetti	Amministratore esecutivo	Cassa di Risparmio di Cesena (**) (P) Utilitalia (***) (già Federutility) (C) Camera di Commercio Roma (****) (C)
Amministratore Delegato	Alberto Irace	Amministratore esecutivo	-----
Consigliere	Elisabetta Maggini	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Paola Antonia Profeta	Amministratore indipendente	Banca Profilo (C)
Consigliere	Diane D'Arras	Amministratore indipendente	-----
Consigliere	Giovanni Giani	Amministratore non indipendente	-----
Consigliere	Francesco Caltagirone	Amministratore non indipendente	Cementir Holding SpA (P e AD) Cimentas A.S. (C) Cimbeton A.S. (C) Aalborg Portland Holding (AD) Caltagirone SpA (C) Caltagirone Editore SpA (C)
Consigliere	Roberta Neri	Amministratore indipendente	Enav (AD) Sorgenia (*) (C)
Consigliere	Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Amministratore indipendente	ICAL 2 SpA (P) Porto Torre SpA (AU) Vianini Lavori SpA (C) Immobiliare Caltagirone SpA (C) Cementir Italia SpA (C) Cimentas A.S. (C) Grandi Stazioni SpA (C) Fincai SpA (C) Doppio Italia SpA (C)

(*) Elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(**) Non quotata

(***) Associazione di imprese

(****) Ente pubblico